

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2020	10	Mai così pochi morti negli ultimi due mesi Malati ancora in calo <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2020	10	Intervista a Salvatore Scandotto - Umbria e Molise, zero contagi L'epidemiologo: la stretta funziona <i>Alessandro Malpelo</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2020	15	Intervista a Dario Argento - Ho visto un film horror Il bollettino del morbo = Bollettino del virus come un horror Più spaventoso di tanti miei film <i>Giovanni Bogani</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2020	8	Tutto pieno sui (pochi) treni e aerei In migliaia diretti nel Mezzogiorno Controllo della febbre e isolamento, le Regioni si preparano ai rientri <i>Fabrizio Caccia</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2020	11	Contagi e morti, dati più bassi dal 10 marzo <i>Mariolina Iossa</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2020	15	Intervista a Carlo Bonomi - I prestiti non bastano Il governo si muova = I soldi a pioggia finiscono presto In autunno rischio collasso sociale <i>Rita Querzè</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2020	15	Contributi a fondo perduto per le piccole imprese <i>Claudia Voltattorni</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2020	30	Frana la diga Evacuate circa 100 mila persone <i>Redazione</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	04/05/2020	5	Pranzo proibito: l' uomo di Zinga multato con lite = "Non sai chi sono io" : multa con lite all' uomo di Zinga&C. <i>Vincenzo Bisbiglia</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	04/05/2020	14	Senza idee nella crisi: la risposta codarda delle nostre banche = La crisi in arrivo e le (timide) difese delle banche Ue <i>Martine Orange</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	04/05/2020	1	Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi = Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi <i>Redazione</i>	21
GIORNALE	04/05/2020	14	Mai così pochi morti da un mese Presto altri fondi alla sanità <i>Enza Cusmai</i>	22
LEGGO	04/05/2020	3	Decessi, il dato più basso da due mesi Conte: Ora la Fase2, il futuro sta a noi <i>Simone Pierini</i>	23
LEGGO	04/05/2020	7	Le novità: bus e metro a numero chiuso = Marcaposto, contapersone, mascherine Bus, treni e metro alla prova della Fase 2 <i>Lorena Loiacono</i>	24
LIBERO	04/05/2020	10	Intervista a Mauro Maldonato - E adesso c'è pure chi avrà paura di uscire <i>Miriam Romano</i>	25
MATTINO	04/05/2020	6	Via libera agli allenamenti per tutti gli atleti ma solo dopo essersi sottoposti al test <i>Redazione</i>	27
MATTINO	04/05/2020	6	Campania, rientrano in 5mila scatta il piano dei controlli Le stazioni e i caselli blindati <i>Paolo Barbuto</i>	28
MATTINO	04/05/2020	10	Le vittime sono meno di 200: dato più basso da oltre un mese <i>Claudia Guasco</i>	30
MESSAGGERO	04/05/2020	12	Decessi a quota 174 mai così da 45 giorni = Le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo <i>Claudia Guasco</i>	32
REPUBBLICA	04/05/2020	17	Quei 160 decreti in cento giorni = Cento giorni, 160 decreti Anche nella lotta al virus a vincere è la burocrazia <i>Sergio Rizzo</i>	34
STAMPA	04/05/2020	10	Continua il calo dei decessi Dato più basso da un mese <i>Redazione</i>	36
STAMPA	04/05/2020	19	L'Impossibile normalità della fase 2 = L'Impossibile normalità della fase 2 <i>Maurizio De Giovanni</i>	37
TEMPO	04/05/2020	7	Il governo litiga sui bonus <i>Gaetano Mineo</i>	38
TEMPO	04/05/2020	11	In netto calo decessi e ricoverati Effettuati oltre 2 milioni di tamponi <i>Pina Sereni</i>	39
tgcom24.mediaset.it	03/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 174 nuovi morti: dato più basso da un mese <i>Redazione Tgcom24</i>	40
ansa.it	03/05/2020	1	Prosegue sciame sismico nel Parmense, 50 scosse - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	42
blitzquotidiano.it	03/05/2020	1	Coronavirus, bollettino 3 maggio: calano i morti (174), ricoverati e persone in isolamento domiciliare <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

blitzquotidiano.it	03/05/2020	1	Coronavirus, big bang in Italia, Conte al top, Salvini e Zingaretti giù, Renzi in fondo <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	03/05/2020	1	Terremoto Emilia, sciame sismico a Parma: 50 scosse in pochi giorni <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	03/05/2020	1	Sanità: Amato, Casilla e Ciaramella in visita all'ospedale Camilliano <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	03/05/2020	1	Coronavirus Italia, 210.717 casi: in 24 ore 174 morti, dato più basso dal 14 marzo. ?Calano i malati (-525), 1.740 guariti <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	03/05/2020	1	Fase 2: la stazione di Napoli sorvegliata speciale con percorsi blindati, test e termoscanner <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	03/05/2020	1	Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1% <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	03/05/2020	1	Terremoto in Calabria sulla costa sud:scossa avvertita in tutto il Reggio <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	03/05/2020	1	Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1% <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	03/05/2020	1	La fase 2 di Asciano: Il virus non è sconfitto, ora avanti tutta con i test sierologici <i>Redazione</i>	52
quotidiano.net	03/05/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi dalle ore 18 - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	54
quotidiano.net	03/05/2020	1	Coronavirus, ritorno al lavoro: come difendersi dal virus - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	55
corriere.it	03/05/2020	1	Circolare del Viminale: le regole dal 4 maggio per la Fase 2 <i>Fiorenza Sarzanini</i>	56
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, 600 mila telefonate al 1500: ora risponde anche a paura e solitudine <i>Margherita De Bac</i>	57
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 210.717 casi positivi e 28.884 morti. Il bollettino del 3 maggio <i>Redazione Online</i>	58
corriere.it	03/05/2020	1	Fase 2, Antonio Tajani: Collaboriamo per il bene dell'Italia. Ma Forza Italia dice no ai giochi di palazzo <i>Paola Di Caro</i>	59
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, il deputato Cirielli di nuovo positivo: Sul mio caso silenzio assordante <i>Alessandro Trocino</i>	61
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, la fase 2 e la fuga al Sud: treni e aerei tutti già prenotati <i>Fabrizio Caccia</i>	62
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, numerose prove che arrivi dal laboratorio cinese Cosa c'è dietro l'affondo Usa <i>Nn</i>	64
corriere.it	03/05/2020	1	ControVirus, il giallo di Luca Rossi sul Coronavirus. Chiedi all'attuario. E trova la tabella <i>Luca Rossi</i>	66
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Greta Sclaunich</i>	67
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus, i nuovi sintomi del contagio: geloni, orticaria e tremore <i>Adriana Bazzi</i>	68
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus negli Stati Uniti, duello su Fauci. Trump lo imbavaglia <i>Giuseppe Sarcina</i>	69
corriere.it	03/05/2020	1	Coronavirus in Gran Bretagna, Boris Johnson a The Sun: Ho ricevuto litri e litri d'ossigeno <i>Paola De Carolis</i>	70
huffingtonpost.it	03/05/2020	1	Ma che mascherine... cronache da Sesto San Giovanni <i>Redazione</i>	71
huffingtonpost.it	03/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: "Oggi 174 morti, dato più basso dal 14 marzo scorso" <i>Redazione</i>	73
ilgiornale.it	03/05/2020	1	"Non c'è posto per gli anziani" Muoiono col Covid in 7 giorni <i>Redazione</i>	74
ilgiornale.it	03/05/2020	1	Stop alla quarantena di massa Vietate le visite agli amici <i>Redazione</i>	75
ilgiornale.it	03/05/2020	1	In un giorno "solo 192 morti, ma altri 282 di aprile" <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

ilgiornale.it	03/05/2020	1	Vo`, il paese in fila per i test "Il nostro sacrificio per tutti" <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	03/05/2020	1	I 21 moduli per avere briciole: così Covid si mangia le tasche <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Roma, protesta nel carcere di Rebibbia durante la visita del ministro Bonafede <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Rieti, coronavirus, Di Bernardino: Sicurezza nei cantieri, dalla Regione 4,2 milioni di euro.6 comuni coinvolti, no Rieti per ora <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Coronavirus, chiesta a Mattarella Medaglia d'Oro al Valor Civile a operatori sanitari morti per salvare <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Giove, dalle 20 di questa sera non sarà più zona rossa: La situazione è sotto controllo <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	L'Aquila: la casa di riposo Natali di Barisciano dove il virus non è mai arrivato <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Coronavirus Italia, 210.717 casi: in 24 ore 174 morti, dato più basso dal 14 marzo. ?Calano i malati (-525), 1.740 guariti <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Palestre, lunedì sera flashmob: Prima la sicurezza ma fateci riaprire <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1% <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Terremoto in Calabria a largo della costa sud: scossa avvertita nel Reggino <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	03/05/2020	1	Coronavirus Roma: Incontri all'aperto, obbligo di mascherine E nuove regole in auto <i>Redazione</i>	88
ilsecoloxix.it	03/05/2020	1	Genova, mascherine obbligatorie in parchi, bus e negozi. Spiagge e litorali ancora off limits. Tutte le misure che entrano in vigore - genova <i>Redazione</i>	89
lapresse.it	03/05/2020	1	Coronavirus: calano i ricoverati, 174 decessi <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	03/05/2020	1	Dietrofront della Regione: la micro di Morgex ospiterà i malati di Covid-19 in via di guarigione - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	03/05/2020	1	Messe e funerali, il termoscanner "non sarà vincolante" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	03/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 1.389 nuovi casi e 174 morti, è il dato più basso dal 10 marzo - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	03/05/2020	1	Coronavirus, scatta la Fase 2: ecco che cosa si può fare in Liguria - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	97
lastampa.it	03/05/2020	1	Ecco come spostarsi, dove andare e chi incontrare dal 4 maggio: tutte le regole da rispettare nella Fase 2 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	03/05/2020	1	Che succede nel Piemonte ammalato di coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	03/05/2020	1	Dipendente della prefettura di Savona ucciso dal coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	102
lastampa.it	03/05/2020	1	Dalle finestre, ai giardini, alla Mole: il flash mob è un inno al granata - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	103
lastampa.it	03/05/2020	1	Come cambia la musica delle star al tempo del Covid. Lo streaming? Culla delle instant-songs destinate a sparire - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	104
linchiestaquotidiano.it	03/05/2020	1	Frosinone, consorzi di bonifica operativi. Produzione agricola locale tutelata <i>Redazione</i>	105
rainews.it	03/05/2020	1	Coronavirus, il bilancio della Protezione civile: 1.740 guariti, 1.389 nuovi contagi, 174 decessi <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2020

dire.it	03/05/2020	1	Coronavirus, calano i ricoverati e le persone in terapia intensiva. I morti sono 174 <i>Redazione</i>	107
VERITÀ	04/05/2020	12	Protezione Civile : dove vanno a finire i soldi donati dai cittadini = Protezioni inCivile. Così spende i soldi <i>Patrizia Floder Reitter</i>	108
VERITÀ	04/05/2020	12	Per la prevenzione solo le briciole <i>P.flo.</i>	110

I NUMERI**Mai così pochi morti negli ultimi due mesi Malati ancora in calo***[Redazione]*

In calo l'incremento dei casi totali di Coronavirus in Italia: sono 1.389 rispetto a sabato, che invece aveva registrato un incremento di 1.900 rispetto alle 24 ore precedenti. Il totale di casi (comprendente positivi, guariti e deceduti) è ora di 210.717. Nel dettaglio, i casi positivi al Coronavirus - stando al boi letti no del Dipartimento nazionale della Protezione civile - sono 100.179 (-525 su sabato), i guariti sono 81.654 (+1.740) e le persone decedute 28.884 (+174, risultando questo l'incremento più limitato negli ultimi due mesi). Le persone attualmente ricoverate sono 17.242, con un decremento di 115 unità rispetto a sabato; quelle in terapia intensiva sono 1.501 (-38) e quelle in isolamento domiciliare sono 81.436 (-372), pari al 81% degli attualmente positivi. Il numero totale di tamponi eseguiti è salito a 2 milioni 153mila 772 (con un incremento intorno ai 45mila), mentre quello dei tamponi poi testatilaboratorio è pari a 1 milione 456mila 911 (con un incremento di circa 27mila). I casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 3.198 nelle Marche -tit_org-

Intervista a Salvatore Scandotto - Umbria e Molise, zero contagi L'epidemiologo: la stretta funziona

L'analisi di Scandotto: Da queste due regioni i primi segnali confortanti, in scia anche Bolzano e il Sud

[Alessandro Malpelo]

Umbria e Molise, zero contagi L'epidemiologo: la stretta funziona L'analisi di Scandotto: Da queste due regioni i primi segnali confortanti, in scia anche Bolzano e il Sui di Alessandro Malpelo ROMA A livello nazionale la curva è in continua decrescita, con territori a zero contagi, frutto di un periodo di interventi rigorosi. Salvatore Scandotto, presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia, ritiene che il lockdown abbia permesso di raggiungere l'obiettivo sperato. Al punto che siamo già in presenza delle prime regioni senza contagi: Molise e Umbria. La seconda, in particolare, dall'inizio di aprile ha registrato un'inversione del trend dei principali indicatori dell'epidemia. Il buon andamento è stato determinato anche dall'incremento sostenuto dei tamponi effettuati giornalmente dai laboratori regionali: si è passati dai 9.080 tamponi effettuati entro il primo giorno di aprile ai 37.762 all'1 maggio (+28.682). A cosa dobbiamo questo andamento? Al fatto che il virus circola meno, specie dove le misure sono intervenute in fase precoce. L'assenza di notifiche ormai consolidata in alcune province deve fare ben sperare. Possiamo riprenderci la nostra vita? La fase di riapertura potrebbe risvegliare focolai diffusi, questo va messo in conto. Che cosa colpisce dai report odierni della Protezione Civile? Vedo che si riduce il numero dei soggetti positivi. C'è un calo indubbio, anche tenendo conto del trend ciclico che porta a una piccola flessione di nuove diagnosi nel fine settimana. Bene la discesa dei ricoveri e dei degenti in terapia intensiva. E guardando la cartina dell'Italia cosa direbbe? Regioni come l'Umbria o il Molise a zero contagi sono un bel segnale. Idem l'epidemia che rallenta a Bolzano. Si vedono piccole oscillazioni nel Meridione in un quadro residuale di spegnimento. Ovviamente al Nord, in quelle zone dove l'infezione si è diffusa rapidamente, come in Lombardia, Emilia, Piemonte, certi risultati tardano a venire, ma il trend è delineato. Cosa altro possiamo fare per continuare la discesa? I servizi territoriali devono isolare i focolai emergenti, e tracciare i contatti con crescente efficienza. Questa azione di tracing è raccomandata dal ministero nel decreto del 30 aprile. Si può stanare il Coronavirus anche senza app? Naturalmente si possono isolare i sospetti e risalire, con i mezzi che abbiamo, alle persone che sono entrate in contatto ravvicinato prolungato nei due giorni precedenti i sintomi. Dove si verificarlo oggi i contagi? In ambiente familiare, nelle comunità ristrette tipo Rsa. e tra gli operatori più esposti: sanitari e addetti ai servizi essenziali. Nella nuova fase chi rischia? Gli operai nei cantieri e nelle fabbriche. Ma credo che nel frattempo molti addetti abbiano appreso comportamenti per evitare il rischio infettivo, e nelle aziende ci siano validi medici competenti in medicina del lavoro. Azzardiamo una previsione? Credo che con la riapertura graduale dovremo mettere in conto una lieve ricrescita nei numeri, ma l'arrivo della bella stagione può fare la differenza. Perché l'epidemia potrebbe rialzare la testa? Nelle aree dove c'è bassa circolazione del virus sono ancora presenti focolai, lo spero di essere smentito: tra dieci giorni vedremo l'effetto delle riaperture. Ma abbiamo un sistema di sorveglianza che recepisce i segnali di allarme e interviene in maniera mirata per interrompere le catene di trasmissione che dovessero ripresentarsi. RIPRODUZIONE RISERVATA Sorveglianza Siamo pronti a intervenire in maniera mirata se ci fossero rischi di focolai -tit_org- Intervista a Salvatore Scandotto - Umbria e Molise, zero contagi epidemiologo: la stretta funziona

Intervista al regista Dario Argento

Intervista a Dario Argento - Ho visto un film horror Il bollettino del morbo = Bollettino del virus come un horror Più spaventoso di tanti miei film

Bogani a pagina 15 Il maestro del brivido: Tutti, me compreso, aspettavamo ogni giorno col cuore in gola la conferenza stampa

[Giovanni Bogani]

Intervista al regista Dario Argento Ho visto un film horror Il bollettino del morbo Bogani a pagina 15 Bollettino del virus come un horroi Più spaventoso di tanti miei film) Il maestro del brivido: Tutti, me compreso, aspettavamo ogni giorno col cuore in gola la conferenza stampe di Giovanni Bogani ROMA Vuole sapere se c'è una trasmissione televisiva che fa paura? Quella che faceva più paura si trasmetteva ogni giorno alle sei: il bollettino della Protezione civile. Quei numeri erano più spaventosi di un mio film. E tutti siamo stati ad aspettarli, ogni giorno, con il cuore in gola. Anch'io. Il maestro dell'horror, Dario Argento, il regista che ha riempito di paura gli occhi e i cuori degli spettatori in tutto il mondo, non ha dubbi. Il film più spaventoso, per lui, è quello della realtà. Non per me, dice. Io sono abbastanza forte. Ma penso alle persone fragili, a quelle più esposte all'angoscia. È un momento terribile, e se ne sentiranno le conseguenze a lungo. Dario Argento, 80 anni a settembre, se ne sta nella sua casa di Roma. Non esce quasi mai, e sente ogni giorno le due figlie, Fiore e Asia. Sono passati esattamente cinquant'anni dal suo esordio, con L'uccello dalle piume di cristallo, nel 1970. Prima, c'era stato un apprendista to come giornalista, come critico, e infine come sceneggiatore, anche per Sergio Leone. Dopo, sarà la grande stagione del cinema del terrore: Profondo rosso, Suspiria, film che entusiasmeranno platee immense. L'anno scorso, ha ricevuto il David di Donatello alla carriera. Quanto è scosso da questa emergenza? Mi ha messo paura, come a tutti. E, non lo nego, ho pregato. Ho pregato affinché non fossi contagiato. C'è poco da fare o da filosofare: è un virus che colpisce tutti, che non fa distinzioni. E che sta sterminando intere generazioni. La solitudine forzata di queste settimane come la vive? In realtà quella per me non è una novità, lo sono abituato alla solitudine, fin da quando ero bambino. Stavo molto da solo, leggevo, immaginavo storie. In fondo, faccio adesso le stesse cose che facevo da bambino. In molte interviste, confessa di avere un vicino scomodo: Dario Argento. Il Dario Argento pubblico, col quale la gente si confronta, e con cui lei ha un rapporto difficile. Le accade ancora? No, in questi giorni no. Per fortuna, Dario Argento - quello pubblico - è scomparso, non c'è più. Ed è una enorme liberazione. Quel regista per il quale la gente si entusiasma, a cui chiede i selfie e le interviste, e che a me, lo confesso, pare quasi un estraneo. In questi giorni non lo vedo più. E con chi parla, in questi giorni? Con me stesso. Mi faccio molte domande. E c'è una sola cosa che mi fa un po' soffrire. Quale? Non riesco più a dormire. I ritmi della veglia e del sonno, con questa emergenza del virus, mi si sono completamente stravolti. E credo che questa cosa stia accadendo a molte altre persone. Che cosa fa, se non dorme? Quali libri legge? Ho messo a posto tutta la libreria di casa. Mi piacciono soprattutto i libri d'arte. Il mondo dell'arte mi ha sempre affascinato. Fin da quando ero ragazzine, guardare un quadro era per me l'inizio di un viaggio in una dimensione parallela, dove i confini del reale si perdono col sogno. Vede anche dei film? Vedo dei film coreani. Mi piacciono molto. Come Oldboy di Park Chanwook, in cui il protagonista mangia un polpo vivo? Beh, ma quello l'ho mangiato pure io.... Come? ÄÉ Í Ma sì: quando sono stato in Corea, c'erano questi mercatini in cui si sceglievano pesci, molluschi, polpi ancora vivi. Qualche volta ti cuocevano il pesce all'istante: ma il polpo era tradizione mangiarlo vivo. Parliamo di futuro. Stava per iniziare un nuovo film? Sì: si chiama Occhiali neri Black Glasses'. È un progetto che accarezzo da tempo: un giallo ambientato a Venezia. Era tutto pronto. Invece, si partirà in autunno, se tutto va bene. Sarebbe il suo ritorno sul set, dopo otto anni da Dracula 3D. Può darci qualche dettaglio in più? Posso parlarvi della protagonon

ista, con cui proprio poche ore fa ho parlato a lungo di alcuni particolari del suo personaggio. No, non è mia figlia Asia, anche Cinquant'anni fa l'esordio in regia Il grande successo è arrivato con Suspiria e Profondo rossoLa carriera Darlo

Argento, 80 anni, ha esordito mezzo secolo fa con L'uccello dalle piume di cristallo, era il 1970 Dopo, arriverà la grande stagione del cinema horror, da 'Profondo rosso' a 'Suspiria' Ma il regista ha anche un passato da giornalista e criticoLe figlie Il regista ha due figlie. Fiore, 50 anni. e Asia, 45, l'attrice e regista che occupa costantemente la scena, anche per i suoi amori sotto i riflettori e le sue uscite provocatorie Ci capiamo al volo, dice di lei il padre se Asia avrà un ruolo importante nel film. Con Asia ci comprendiamo sempre al volo, capisce ciò di cui ho bisogno. E dunque la protagonista è...? Si chiama Stacy Martin, è franco-inglese, ha trent'anni, è bellissima. RIPRODUZIONE RISERVATA La solitudine forzata di queste settimane per me non è una novità, è sempre stato così fin da bambino La confessione Il maestro del brivido confi Ho seguito ogni giorno con il cuore in gola come ti il bollettino della protezione civile (nella foto Borrelli e Brusaferrò), quei numeri erano più spaventosi di un< dei miei film. Ho pregato di non ammalarmi Dario Argento, 80 anni, ha dovuto rinviare il progetto di un film. Un ruolo importante per la figlia Asia -tit_org- Intervista a Dario Argento - Ho visto un film horror Il bollettino del morbo - Bollettino del virus come un horror Più spaventoso di tanti miei film

Tutto pieno sui (pochi) treni e aerei In migliaia diretti nel Mezzogiorno Controllo della febbre e isolamento, le Regioni si preparano ai rientri

[Fabrizio Caccia]

E tutto pronto per la fuga al Sud. Tra oggi e domani risultano già 1.500 i posti prenotati sui pochi treni rimasti per la Campania: 373 passeggeri sul Milano-Napoli di oggi delle 13.06, altri 420 sul treno da Torino delle 16.35. E ancora: non figurano più posti disponibili sull'unica Freccia in viaggio per la Puglia, il RomaLecce. Sold out per tutta la settimana anche il collegamento Milano-Bari con l'autobus notturno (33 posti) della ditta Marino e dal 7 al 17 tutto esaurito anche sul volo Easy Jet Milano-Bari, perché in fondo, come ama dire il governatore Michele Emiliano, Milano è la seconda città della Puglia, con 200 mila pugliesi che ci abitano. E sono 850 i calabresi, in prevalenza giovani tra i 19 e i 35 anni, che hanno comunicato il loro arrivo per oggi, 4 maggio, primo giorno della fase 2, registrandosi sul sito della Regione. Domani, altri 601. Insomma, finito il iocfcdoum, il governo ora autorizza anche il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. E l'effetto è questo: migliaia di persone, rimaste prigioniere al Nord per oltre un mese e mezzo dopo lo scoppio dell'epidemia, si metteranno in viaggio con ogni mezzo per raggiungere le famiglie al Sud, anche perché le varie regioni d'appartenenza malgrado i proclami bellicosi alla fine hanno pensato bene di non chiudere i confini. Ma il Viminale, alla vigilia, è stato chiaro: nella circolare inviata ieri ai prefetti, dopo aver ribadito il vecchio divieto per tutte le persone fisiche di spostarsi in una regione diversa rispetto a quella in cui si trovano, salvo che per esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute, ha ricordato che adesso è permesso pure il ritorno presso il domicilio. Attenzione, però: una volta che si sia fatto rientro avverte il ministero dell'Interno non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della regione in cui ci si trova, qualora non ricorra uno dei motivi sopra indicati. Tradotto: chi torna a casa ci resta. E infatti in Sardegna come in Campania, Puglia, Calabria o Sicilia chi arriva oggi è atteso comunque da un periodo (14 giorni) di isolamento domiciliare volontario. Insomma, la quarantena. Noi vogliamo che la nostra gente rientri, ma con le dovute cautele per non rischiare nuovi contagi, spiega Antonio Beicastro, direttore del dipartimento Salute della Calabria (ieri, a proposito, il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha impugnato l'ordinanza della governatrice Jole Santelli sull'immediata riapertura di bar e ristoranti all'aperto). Così, ad esempio, in Campania (dove pure Ncc e autonoleggi saranno monitorati) Protezione civile e forze dell'ordine attenderanno oggi nelle stazioni, ai terminal, ai caselli autostradali i viaggiatori con termoscanner e test rapidi a campione anti-Covid. Dobbiamo stare attenti dice Fabio De Pasquale, il portavoce del governatore siciliano Nello Musumeci. Lo sa che abbiamo scoperto 260 positivi asintomatici facendo i tamponi a quelli già rientrati nella fase i, circa 50 mila?. Obbligo di quarantena e di tampone, dunque, per chi sbarca sull'isola. Altri 200 positivi furono intercettati tra i 35 mila giunti in Puglia durante la prima fuga di marzo. La quarantena ora varrà per tutti dicono in Regione anche per chi arriva dal Molise che è a contagio zero. Non possiamo più sbagliare. Fabrizio Caccia 86 mila I tamponi (86.498) fatti in Campania dall'inizio dell'emergenza sanitaria. In Regione i ricoverati con sintomi sono 455, 30 in terapia intensiva e 2.241 in isolamento domiciliare 66 mila I tamponi (66.43) fatti in Puglia dall'inizio dell'emergenza sanitaria. In Regione i ricoverati con sintomi sono 410, 40 in terapia intensiva e 2.505 in isolamento domiciliare 38~ mila I tamponi (38.835) fatti in Calabria dall'inizio dell'emergenza sanitaria In Regione i ricoverati con sintomi sono 95, 4 in terapia intensiva e 603 in isolamento domiciliare Da oggi, virtù dell'ultimo Dpcm, è consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza spostandosi anche da una regione all'altra. Finisce dunque il lockdown, ma in una circolare inviata alle prefetture il Viminale ieri ha chiarito che una volta che si sia fatto rientro, non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della regione in cui ci si trova, qualora non ricorra uno dei motivi legittimi di spostamento da una regione all'altra, ovvero le comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza e i motivi di salute Niente posti per tutta la settimana sul pullman Milano-Bari In Calabria già 1.451 arrivi annunciati per oggi e domani Forze dell'ordine e Protezione civile ai caselli in Campania In spiaggia Foto aerea di una delle spiagge

di Sokcho, città sulla costa nord-orientale della Corea del Sud: molti sono andati al mare nel lungo weekend festivo - tit_org-

Contagi e morti, dati più bassi dal 10 marzo

[Mariolina Iossa]

Contagi e morti, dati più bassi dal 10 marzo ROMA I numeri che arrivano dalla Protezione civile, nella domenica precedente alla ripresa di una vita più normale, sono una nuova conferma. Da oggi, con un virus che non è andato via ma che può essere controllato, tocca soltanto a noi cittadini. I dati ci confortano. Sono tutti in discesa, e sono i più bassi dallo scorso 10 marzo, di fatto da quando è cominciato il lockdown. I contagiati dall'inizio dell'epidemia, almeno 210.717 persone, sono cresciuti di 1.389 (0,6% l'aumento percentuale su base quotidiana), i deceduti sono 174 in più, sabato erano 192, a cui se ne erano aggiunti 282 relativi all'aggiornamento complessivo che a fine mese forniscono i Comuni della Lombardia; 1.740 i dimessi e i guariti, per un totale di 81.654, i malati attuali sono 100.179, sabato erano 100.704, venerdì 100.953. I pazienti ricoverati con sintomi sono 17.242; 1.501 (-8, -2,5%; ieri -39) sono in terapia intensiva. Lombardia la situazione migliora, ed è questo che influisce in maniera positiva su tutti i numeri che concorrono alle medie nazionali. I nuovi casi sono 526, il giorno prima erano 533: un quadro stabile ma in progressiva diminuzione. Sono decedute 14.231 persone, con un incremento su base quotidiana di 42, e anche questo numero è in diminuzione rispetto a sabato quando erano stati 47; i guariti e dimessi sono altri 471, i ricoveri in ospedale diminuiscono di 80 e i pazienti in terapia intensiva sono 13 in meno. Quanto a Milano città i nuovi casi sono dimezzati, dai 249 in più di sabato ai 118 in più di ieri. Se sabato la Calabria aveva registrato zero nuovi contagi, ieri il primato è toccato al Molise: ma in generale i dati sono confortanti e in discesa in tutte le regioni, ad eccezione della Campania e di Trento, dove gli aumenti non sono però preoccupanti e potrebbero dipendere semplicemente dal numero di tamponi effettuati o dalle registrazioni. Dimezzati invece i casi positivi del Piemonte, che sabato ne aveva registrati 495 in più, ieri 251. Il timore più grande è adesso quello della calata da Nord a Sud, in questa fase che consente il rientro ai propri domicili. Per questo motivo, nella stazione di Napoli, è stato predisposto un lungo percorso obbligato, delineato dai nastri: i passeggeri dovranno fornire i loro dati, saranno sottoposti a misurazione della temperatura e se avranno più di 37,5 gradi faranno il test rapido sul posto. I controlli saranno rafforzati un po' ovunque, ma le forze dell'ordine si concentreranno in particolare su luoghi dove sono possibili assembramenti, e sulle aziende che da oggi potranno riaprire le sedi. Ieri è arrivato anche l'accordo per le mascherine a 50 centesimi. Saranno circa 20.000 i punti vendita della grande distribuzione dove da oggi potranno essere acquistate: l'intesa è stata siglata dal commissario Domenico Arcuri e da Confcommercio, Federdistribuzione e Conad, e avrà valore anche per tutti i commercianti italiani loro associati. Dopo l'accordo con farmacie e parafarmacie (30 mila punti vendita) e la formalizzazione con i tabaccaia, si arriverà a 100 mila punti vendita, in media uno ogni 600 abitanti. Mariolina Iossa In un giorno 1.389 nuovi casi (+0,6%), 174 i decessi In Lombardia ieri altri 526 positivi, 42 le vittime Mascherine a 50 centesimi in 20 mila supermercati -tit_org-

BONOMI, CONFINDUSTRIA**Intervista a Carlo Bonomi - I prestiti non bastano Il governo si muova = I soldi a pioggia finiscono presto In autunno rischio collasso sociale***[Rita Querzè]*

BONOMI, CONFINDUSTRIA I prestiti non bastano Il governo si muova di Rita Querzè

ziendeepostidi \2V lavoro si salvano con gli investimenti dice al Corriere il presidente di Confindustria Carlo Bonomi il governo si muova. a pagina 15 soldi a pioggia finiscono presto autunno rischio collasso sociale) di Rita Querzè

A bb i ao reddito di emergenza, reddito di cittadini nanza, cassa ordinaria, straordinaria, in deroga, Naspi, Discoli... Potrei continuare. La risposta del governo alla crisi si esaurisce in una distribuzione di danaro a pioggia. Danaro che non avevamo, si badi bene, si tratta di soldi presi a prestito. Possiamo andare avanti così un mese, due, tre. Ma quando i soldi saranno finti senza nel frattempo aver fatto un solo investimento nella ripresa del sistema produttivo, allora la situazione sarà drammatica. Stabiliamo pure che le imprese non debbano licenziare. Ma non si salvano per legge le aziende dal fallimento. Se questa è la rotta del governo, l'approdo non può essere che uno: l'esplosione di una vera e propria emergenza sociale già a settembre-ottobre. Il presidente designato di Confindustria Carlo Bonomi sta preparando il trasloco dal suo ufficio milanese Assolombarda a quello in viale dell'Astronomia. 20 maggio il passaggio del testimone con Vincenzo Boccia avverrà a porte chiuse. L'assemblea pubblica è rimandata a settembre. Le priorità che Bonomi aveva indicato nel programma elettorale fanno riferimento a un mondo che non esiste più. La nuova agenda che il presidente di Confindustria troverà sulla scrivania avrà un solo punto all'ordine del giorno: dare strumenti alle imprese (e al Paese) per superare la crisi. Non è l'unico a segnalare il rischio emergenza sociale. Come evitare il peggio? Le proposte non ci mancano. Peccato che al governo difetti la volontà di ascoltare. Ho l'impressione che ci si prepari a scaricare le responsabilità su banche e imprese. Non lo permetteremo. La povertà aumenta, difficile non riconoscerlo. E non intervenire. Certo. Peccato che con queste politiche presto andrà anche peggio. A meno che non si creda davvero che a risolvere i problemi della disoccupazione siano i navigatori. L'ultimo decreto vale 25 miliardi. Come lo valuta? Sono molto perplesso: non c'è niente sull'industria. Prevale la logica del dividendo elettorale garantendo nel brevissimo periodo un po' di soldi a ciascuna categoria sociale. precedenza il governo è intervenuto con il decreto liquidità per le aziende. Prendiamo i 25 mila euro al 2% d'interesse. Le domande sono poche. Come lo spiega? Troppa burocrazia. E poi quando un'impresa chiede fondi è perché ha un progetto da realizzare. Le politiche del governo aumentano l'incertezza. Tirando le somme, la liquidità alle imprese non sta arrivando. Le prime tre misure che il governo dovrebbe adottare? Chiediamo che si sbloccino tutte le opere pubbliche già finanziate. Inoltre, sia gli incentivi di industria 4.0 e sia i pagamenti dei debiti che lo Stato deve alle imprese devono trasferirsi in liquidità immediata, cioè con una detrazione sulle imposte che si pagano quest'anno. Lei ha largamente criticato la gestione della Fase 2... Oggi si riparte e non abbiamo ancora capito quali siano state le proposte del comitato di esperti creato dal governo. Al cui intemo, per inciso, non c'è nemmeno un imprenditore. Stiamo ripartendo senza un metodo, con uno scontro fortissimo governo-Regioni. La confusione è sotto gli occhi di tutti. E nel merito, cosa non va? Serve un sistema di tracciamento dei contatti che non è ancora in campo. Penso alla app Immuni che dovrebbe essere collegata ai dati del sistema sanitario nazionale. Le imprese sono pronte? Le imprese sono pronte e lo hanno dimostrato, basta guardare ai settori che non hanno mai smesso di produrre. C'è un punto invece che non è stato ben compreso: le imprese oggi stanno riaprendo con costi maggiori e con una produttività più bassa perché bisognerà attuare il distanziamento. Per questo giovedì scorso ha auspicato una deroga ai contratti collettivi sugli orari di lavoro? Non teme che così il rapporto con i sindacati parta in salita? Credo che i problemi vadano messi sul tavolo e su questo vada impostato un discorso serio con i sindacati che il governo dovrebbe agevolare. Agevolare favorendo il dialogo o con incentivi? Bisogna avere ben presente che quella che sta iniziando è la stagione dei doveri e dei

sacrifici, per tutti. Quando sento chiedere aumenti contrattuali, per esempio nell'alimentare, significa che a molti la situazione non è chiara. L'alimentare sta subendo la crisi come altri settori? Pensi ai costi della logistica e delle materie prime: stanno aumentando per tutti. Gli sforzi dei dipendenti non vanno premiati? Vanno premiati, certo. Per questo abbiamo chiesto al governo di detassare e decontribuire gli aumenti che le imprese possono garantire ai lavoratori alle prese con l'orario ridotto e la Cig. La risposta però è stata ancora una volta negativa. Tra due settimane sapremo dall'impatto sul numero dei contagi se la ripartenza è sostenibile. Questo appuntamento la preoccupa? Quello che mi preoccupa e mi indigna è che si giochi ancora a dare la responsabilità alle imprese di un eventuale aumento dei contagi. Codice civile mette in capo all'impresa la salute e sicurezza dei lavoratori. Con il Covid-ig questo genera una situazione potenzialmente deflagrante. Penso al rischio di cause di lavoro e alla possibilità che venga richiesto alle aziende di dimostrare che un dipendente ammalato non si è contagiato in azienda: semplicemente una follia. Nelle proposte del Pd per la ripartenza si parla di interventi dello Stato con capitale di rischio nelle imprese, anche con quote di minoranza. Che ne pensa? Lo Stato faccia il regolatore, stimoli gli investimenti. Per esempio questo sarebbe il momento per rilanciare con più risorse il piano Industria 4.0 visto che a questa crisi sopravviverà chi investirà. Ma si fermi lì. Non abbiamo bisogno di uno Stato imprenditore, ne conosciamo fin troppo bene i difetti. miliardi Il valore degli stanziamenti mobilitati per realizzare infrastrutture che hanno già superato l'iter autorizzativo

Il presidente designato Bonomi: lo Stato paghi i suoi debiti, sblocchi le opere pubbliche già finanziate e defiscalizzi gli aumenti di stipendio

Responsabilità È visibile d'ora il tentativo di scaricare le responsabilità della situazione su banche e imprese. Non lo permetteremo

Contagio Temo il rischio che alle imprese sia chiesto di dimostrare che i dipendenti non si sono contagiati in azienda: sarebbe una follia

Immuni Caos nella gestione della Fase 2. E l'app Immuni va collegata ai dati del sistema sanitario

Al vertice Carlo Bonomi, 53 anni, imprenditore del settore biomedicale, è presidente uscente di Assolombarda

Guiderà Confindustria dal prossimo 20 maggio, prendendo il posto di Vincenzo Boccia. Da fine aprile è anche presidente di Fiera Milano

-tit_org- Intervista a Carlo Bonomi - I prestiti non bastano Il governo si muova - I soldi a pioggia finiscono presto In autunno rischio collasso sociale

Contributi a fondo perduto per le piccole imprese

[Claudia Voltattorni]

Il nuovo piano presentato dal ministro Gualtieri : Contributi a fondo perduto per le imprese più piccole; contributi e incentivi alla ricapitalizzazione per quelle più grandi (le Pmi), ma senza interventi nel controllo e nella governance. È questo il piano illustrato ieri sera dal ministro dell'Economia Gualtieri nell'ennesimo incontro della giornata con il premier Giuseppe Conte e i rappresentanti della maggioranza per trovare un punto di accordo sul decreto economico che il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare in settimana. La maxi manovra da 55 miliardi per sostenere lavoratori, aziende e famiglie travolti dall'emergenza coronavirus, ancora fatica a vedere la luce, perché molti nodi restano da sciogliere, tra cui quello delle coperture. Tanto che oggi si terrà un nuovo vertice. Ancora su fronti opposti Italia Viva e Cinque Stelle divisi dal reddito di emergenza, cioè il bonus per 3 mesi da 400 (a persona) a 800 euro (per nucleo familiare) destinato a chi non ha altri tipi di sostentamento e un indicatore Isee sotto i 15 mila euro, magari integrandolo anche con il reddito di cittadinanza: troppo assistenzialista per i renziani. Sembra invece sfumare la questione dell'ingresso dello Stato nelle aziende medio-grandi su cui Iv ha dato battaglia: Gualtieri ha detto sì alla ricapitalizzazione ma senza il controllo pubblico. Salgono a 14 i miliardi destinati alla cassa integrazione estesa di altre 9 settimane, fino ad un totale di 18. Confermato il prolungamento di Naspi e disoccupazione. È punto resta l'accelerazione dei meccanismi per far arrivare il prima possibile bonus e indennità, quest'ottica, arriva fino a 1.000 euro nel mese di maggio il bonus a professionisti e partite Iva che hanno subito un calo del reddito di almeno il 33% nel secondo bimestre 2020. Confermati gli altri bonus Inps da 600 euro per chi lo ha già ottenuto (ma non ancora ricevuto) e si pensa ad un bonus ad hoc di 1.000 euro per gli stagionali. Prolungato di altri tre mesi (fino a metà agosto) il divieto di licenziamento con la possibilità per i datori di lavoro di riassumere senza oneri ed usufruire della cig. Spunta inoltre l'ipotesi di un eco e un sisma bonus al 120% per sostenere l'edilizia. La proposta del ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli potrebbe applicarsi ai lavori dal 2020 al 2022. Mentre invece resta ancora in alto mare la richiesta di più fondi per la sanità avanzata dal ministro della Salute Roberto Speranza. E vista la grave crisi del turismo, il governo ipotizza un voucher per le vacanze: 500 euro per famiglia da spendere in una località italiana. Claudia Voltattorni) RIPRODUZIONE RISERVATA/ 14 I miliardi per rifinanziare altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga: in tutto salgono a 18 -tit_org-

Frana la diga Evacuate circa 100 mila persone

[Redazione]

Circa 100 mila persone, di cui 5 mila in Pakistan, sono state evacuate per il crollo iniziato alle 5.55 di venerdì scorso della diga di Sardoba nella regione di SyrdaryaUzbekistan. La diga in terra, che contiene quasi un miliardo di metri cubi di acqua, venne inaugurata solo tre anni fa: il 17 maggio 2017. Migliaia di ettari allagati, circa 60 persone sono rimaste ferite, le autorità uzbeke hanno aperto un'inchiesta per negligenze nella costruzione. (P. Virt.)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

1 MAGGIO A casa del consigliere della De Micheli

Pranzo proibito: l' uomo di Zinga multato con lite = "Non sai chi sono io" : multa con lite all' uomo di Zinga&C.

[Vincenzo Bisbiglia]

MAGGIO A casa del consigliere della De Micheli Pranzo proibito: Uomo di Zinga multato con lite "Lei non sa chi sono io". Sul terrazzo di un consigliere della De Micheli, il capo di gabinetto della Regione Lazio e una eletta nel Pd. I vicini chiamano la polizia. Quando arrivano gli agenti. Albino Ruberti dice: "Le normative le scrivo io". E poi: "È un pranzo di lavoro". Infine le scuse O BISBIGLIA APAG.5 Dirigente Albino Ruberti E.333333 Pranzo del 1 Maggio Sul terrazzo un consigliere della De Micheli, il cap di Gabinetto della Regione Lazio e un'eletta Pd: i vicini chiamano la polizia "Non sai chi sono io": multa con lite all'uomo di Zinga&C viawawzobisereuA Li ~V e normative le scrivo io... tu non.sai chi sono io". I Così Albino Ruberti, capo di gabinetto di Nicola Zingaretti alla Regione Lazio, avrebbe pronunciato il 1 maggio all'indirizzo di alcuni poliziotti del commissariato Porta Maggiore, che avevano contestato a lui e alla consigliera regionale del Pd, Sarà Battisti, il mancato rispetto dei decreti sul distanziamento sociale. Ruberti e Battisti erano a pranzo a casa di Andrea Pacella - consigliere politico della ministra dei Trasporti, Paola De Michelis - e del suo compagno, nel quartiere Pigneto di Roma. Per loro è scattata la sanzione amministrativa di 400 euro a testa. "Era un incontro di lavoro", assicura Ruberti, interpellato dal Fatto Quotidiano, dovuto al fatto che "la mattina il ministero aveva richiesto il supporto della Protezione civile regionale sul fronte dei trasporti" e dunque "avevamo necessità di scambiarci valutazioni". Nel verbale di consegnato a Ruberti, gli agenti affermavano che "si trovava in un'abitazione di un amico a consumare il pranzo". INEFFETTI il pranzo c'è stato. A latere delle questioni lavorative, infatti, i quattro si sono concessi cinque menù di pesce da 40 euro l'uno, consegnato in delivery, a base di ostriche David Hervé, crudité, frittura di calamari e porchetta di tonno. Una "piccola concessione" dopo "60 giorni di lavoro duro in Regione". A pranzo, sul terrazzo di via Macerata, "è scattata anche una chiacchiera... ci può essere la battuta, la risata, un po' di musica", conferma Ruberti. Situazione che ha in-

La scheda ALBINO RUBERTI Capo di gabinetto di Nicola Zingaretti alla Regione Lazio dopo oltre 10 anni in Campidoglio, da Rutelli ad Alemanno: guidava la società che organizza eventi Senza distanza Da sinistra Albino Ruberti, Sarà Battisti e Andrea Pacella, col menù ordinato Ansa dispettito i vicini, i quali non riconoscendo i commensali ospiti hanno chiamato la polizia. Gli agenti del commissariato Porta Maggiore sono accorsi. A questo punto, il braccio destro di Zingaretti sarebbe sceso dall'abitazione avvicinandosi ai poliziotti - secondo questi ultimi "con atteggiamenti irrispettosi" e "senza mascherina e senza rispettare la distanza di sicurezza" - e avrebbe pronunciato la frase "tu non sai chi sono io". "Non sono parole che mi appartengono - replica Ruberti - volevo solo spiegare che era un incontro di lavoro e qual era il mio ruolo". E aggiunge: "Gli ho dato del tu perché li ho visti giovani, poi mi sono subito corretto". La cosa ha però indispettito gli agenti, che hanno contattato la sala operativa chiedendo l'intervento di un ufficiale di polizia giudiziaria, un commissario. Qui è entrata in gioco anche Sarà Battisti, residente a Fiumicino (Frosinone) ma domiciliata a Roma dall'inizio della pandemia. Secondo i racconti degli agenti ai propri superiori, la 39enne consigliera regionale, vicepresidente della commissione Affari costituzionali, avrebbe affermato: "Sono un consigliere regionale, fatemi il verbale", mentre "con forza sbatteva il documento sulla macchina della polizia". Battisti non ha risposto alle nostre telefonate. Abbiamo chiesto una versione dell'accaduto a Ruberti. "C'è stato un atteggiamento un po' aggressivo anche da parte degli agenti - afferma - che volevano contestare la presenza in un altro Comune". Un altro, stando al racconto del capo di gabinetto,

che però si è tenuto contorni civili, nonostante il nervosismo". E dice: "Credevo di essere stato rispettoso, non credo di aver offeso gli agenti". SECONDO FONTI di polizia "per adesso" a Ruberti è stata comminata soltanto la sanzione amministrativa, la Questura valuterà le relazioni degli agenti. "Sono molto tranquillo, c'erano numerosi

testimoni", dice il dirigente. La Regione Lazio chiarisce che "non è previsto alcun rimborso per il pranzo", mentre il capo di gabinetto dice: "Mi scuso per la leggerezza". Ruberti, 52 anni, figlio dell'ex ministro ed ex rettore della Sapienza Antonio noto per la riforma universitaria contestata dal movimento della Pantera nel 1990, è al fianco di Zingaretti dal 2018. È stato per oltre 10 anni presidente di Zetema, società del Comune di Roma che organizza eventi culturali. È stato in Campidoglio dai tempi di Rutelli ad Alemanno, passando per Veltroni. Due anni fa era stato preso di mira dagli animalisti per aver "difeso" con "qualche colpo proibito" il palco di Zingaretti. Gli agenti e Ruberti "Ha detto: "Le norme le scrivo io". Poi si è giustificato col lavoro e ha chiesto scusa SARÀ BATTISTI Consigliera Pdalla Regione Lazio, era a pranzo con Ruberti il 1 maggio ANDREA PACELLA Consigliere politico della ministra Paola De Micheli -tit_org- Pranzo proibito:uomo di Zinga multato con lite - Non sai chi sono io: multa con lite all uomo di Zinga&C.

Senza idee nella crisi: la risposta codarda delle nostre banche = La crisi in arrivo e le (timide) difese delle banche Ue

[Martine Orange]

Medjapart I gruppi Usa accantonano miliardi. E in Europa? Senza idee nella crisi: la risposta codarda delle nostre banche O ORANGE A PAG. 14-15 L'inchiesta Aspettando la bufera Mentre gruppi Usa accantonano miliardi per far fronte a un futuro di prestiti e mutui inesigibili, i colleghi europei cercano previsioni migliori per fare meno scorte e non tagliare profitti MARTINE ORANGE entisette miliardi di dollari! Ametà aprile, il mondo finanziario ha scoperto i maxi accantonamenti che le sette principali banche americane (JP Morgan, Bank of America, Citi, Wells Fargo, Us Bancorp, Goldman Sachs, Pnb) hanno costituito per coprire i rischi di perdite sui crediti e le inadempienze legate all'epidemia di Covid-19 nel primo trimestre. Neanche durante la crisi del 2008 avevano accantonato tanto denaro. Una prudenza che implica ingenti cali dei loro profitti. Gli utili di JPMorgan sono stati divisi per tre (2,8 miliardi di dollari contro 9,1 nel primo trimestre del 2019). Quelli di Bank of America (3,5 miliardi contro 6,8) e di Goldman Sachs (1,2 miliardi contro 2,3) si sono dimezzati. Questi dati forniscono una misura dello shock economico a cui si sta preparando il sistema bancario e finanziario. Anche se la Federal Reserve è corsa in loro aiuto, accettando di acquistare debiti delle aziende, prestiti ipotecari e prestiti al consumo, le banche stanno anticipando un'ondata senza precedenti di inadempienze con montagne di prestiti non pagati, crediti inesigibili e perdite. I principali responsabili delle banche americane hanno già fatto sapere che saranno obbligati a costituire riserve ancora più importanti nei prossimi mesi. GLI ANNUNCI delle banche americane imbarazzano le banche europee. Cosa dovrebbero fare? Annunciare a loro volta maxi accantonamenti in previsione di un eventuale, temuto, crollo economico o prendere tempo? In questi giorni, mentre le banche europee hanno cominciato a presentare i loro conti trimestrali, si sta disegnando una linea di demarcazione nel vecchio continente: da un lato, le banche della zona euro, dall'altro, tutte le altre banche. La britannica Hsbc ha deciso di allinearsi alla strategia delle banche americane. Nei suoi conti trimestrali ha costituito 3 miliardi di accantonamenti, il 420% in più rispetto allo scorso anno, per coprire i rischi futuri. Temendo tempi ancora più duri, la Hsbc ha inoltre sospeso i dividendi dei suoi dirigenti e previsto un accantonamento ulteriore tra 7 e 11 miliardi di dollari per il 2020. "Prevediamo una recessione profonda nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti nel secondo trimestre", ha spiegato il direttore finanziario della banca, Ewen Stevenson. Le due mega-banche svizzere, Credit Suisse e Ubs, stanno seguendo la stessa politica precauzionale costituendo miliardi di riserve aggiuntive. In confronto, i 500 milioni di euro di accantonamenti per coprire i rischi di credito, annunciati il 27 aprile da Deutsche Bank, una delle banche più sistemiche al mondo e principale banca tedesca, sembrano irrisori. La principale banca italiana, Unicredit, particolarmente esposta alla crisi a causa del blocco dell'economia italiana, ha fatto la stessa scelta, mettendo da parte solo 900 milioni di accantonamenti, in attesa di vedere come va. Santander, il principale istituto bancario spagnolo, ha preso un po' più di precauzioni, accantonando 1,6 miliardi di euro aggiuntivi. Tutte le banche hanno rinunciato per il momento a distribuire i dividendi, ma solo su richiesta della Banca, che ha chiesto una sospensione fino al primo ottobre. Le banche europee stanno peccando d'ottimismo? "La visibilità sulla crisi economica attesa nel 2020 è già tale che le banche possono (e devono) iniziare a costituire delle riserve aggiuntive sin dal primo trimestre", ha sottolineato un analista di Keefe, Bruyette & Woods, dopo la pubblicazione dei primi risultati delle banche spagnole. A difesa delle banche europee, alcuni analisti sottolineano che queste non sono sottoposte alle stesse regole e vincoli delle banche americane. Per queste ultime, gli effetti del collasso economico provocato dal Covid-19 sono già visibili. Negli Stati Uniti, dove l'assicurazione contro la disoccupazione e la protezione sociale sono scarse o assenti, le famiglie vivono da decenni a credito per compensare i redditi bassi e la precarietà del lavoro. In questo contesto, il blocco dell'economia dovuto alla crisi sanitaria e i 22 milioni di disoccupati registrati nelle ultime tre settimane, hanno un effetto immediato. Da un mese all'altro, milioni di

famiglie, quasi senza reddito, non sono più state in grado di rimborsare i crediti al consumo, i mutui per la casa e i prestiti per l'acquisto dell'auto. Nei miliardi di accantonamenti effettuati dalle banche americane, i rischi di mancato pagamento dei crediti al consumo e dei prestiti per l'acquisto dell'automobile rappresentano rispettivamente un terzo e la metà del totale. Nei paesi europei esistono invece ancora dispositivi di protezione sociale e dei lavoratori. Le banche sarebbero quindi meno esposte ad un calo improvviso del reddito delle famiglie. Non solo, i crediti al consumo sono molto più regolamentati nel vecchio continente rispetto agli Stati Uniti. Ciò spiegherebbe perché le banche europee si sentono meno obbligate a costituire subito dei maxi accantonamenti. Ma la chiusura dei negozi e di una parte delle aziende non permette al momento di prendere la giusta misura delle devastazioni causate dalla pandemia e dal blocco dell'economia. Nei primi 15 giorni di aprile, dopo la ripresa delle udienze nei tribunali, "649 procedure di liquidazione giudiziaria e 30 procedure di salvaguardia sono state registrate in Francia", secondo l'istituto Altares, contro 2.738 nello stesso periodo dello scorso anno. I dati reali si conosceranno solo più tardi, alla fine del "confinamento": nell'ambito del piano d'emergenza stabilito dal governo francese, le aziende in stato di insolvenza possono infatti rinviare fino al 24 giugno la richiesta di apertura della procedura in liquidazione. Malgrado gli aiuti statali, dei negozi non potranno riaprire e le piccole e medie imprese non riusciranno a costituire tesoreria sufficiente per ripartire. Migliaia di aziende rischiano la bancarotta. NEI BILANCI delle banche, questa situazione drammatica si tradurrà in prestiti non pagati, crediti inesigibili, fallimenti e pignoramenti. "Temiamo un'ondata di fallimenti. Data la probabilità di una recessione molto forte, era necessario costituire delle riserve di credito", ha dichiarato Jamie Dimon, ceo di JPMorgan. Anche se in Europa i timori sono gli stessi che negli Usa, le banche europee avanzano numeri diversi. E, secondo l'agenzia Bloomberg, lo fanno con il benplacito dei regolatori: "Le banche stanno negoziando per concordare delle previsioni economiche che giustificano la decisione di non accantonare somme di denaro troppo importanti. Basarsi su delle previsioni economiche meno critiche permette di ridurre l'ammontare degli accantonamenti", ha spiegato un regolatore anonimo. Di fatto, si sta facendo il necessario per semplificare la vita delle banche europee. Il 27 aprile la Commissione europea ha presentato un piano in cui vengono illustrati i danni causati dalla pandemia. Esso propone di allentare la normativa introdotta durante la crisi del 2008, rinviando l'applicazione delle regole contabili previste per le banche e allentando quelle per i crediti garantiti dagli Stati. Secondo la Commissione Uè, sarà possibile in questo modo aumentare la capacità di prestito del sistema bancario europeo di 450 miliardi di euro. Tuttavia, questa mossa della Commissione europea, che agisce come sempre in nome del finanziamento dell'economia, appare marginale, dal momento che sono ormai diversi anni che la Uè garantisce il rifinanziamento delle banche e dell'economia, permettendo agli istituti bancari di ottenere denaro a tassi negativi. Quanto pesano questi 450 miliardi di euro rispetto alle migliaia di miliardi che la Uè è pronta a anticipare nell'ambito del dispositivo Ltro (Piano di rifinanziamento a lungo termine)? Il reale motivo di questo improvviso alleggerimento dei vincoli proposto dalla Commissione Uè va probabilmente cercato altrove, ovvero nelle scelte che le banche europee hanno fatto dopo la crisi del 2008 e che non intendono mettere in discussione. Invece di accettare di ricapitalizzare in modo importante come negli Stati Uniti - le banche americane vi sono state costrette dai regolatori -, le banche europee hanno spinto per un allentamento dei vincoli in modo da non deteriorare i loro profitti e poter continuare a distribuire dividendi elevati, nella convinzione che, in caso di crisi, gli azionisti riconoscenti non avrebbero esitato a correre in loro soccorso fornendo il capitale necessario. Ora si attengono allo stesso principio: in primo luogo bisogna rassicurare gli azionisti. In questo contesto, costituire accantonamenti importanti per far fronte a rischi futuri metterebbe a repentaglio i loro profitti e la loro redditività. Rinunciare a versare dividendi potrebbe far raffreddare gli azionisti. Oggi le banche europee stanno affrontando il sisma che si prepara in situazione di fragilità. In Grecia, Italia e Spagna, gli istituti bancari, affossati dalla crisi dell'euro e da anni di recessione o stagnazione economica, hanno ancora miliardi di debiti non pagati o inesigibili. Secondo la Uè, questi crediti inesigibili nei bilanci di 121 banche della zona euro, sebbene si siano dimezzati in quattro anni, rappresentavano ancora 500 miliardi di euro alla fine del 2019. Preoccupata per le conseguenze catastrofiche della pandemia, la Uè ha proposto a inizio aprile di costituire una bad

banfcalivelloeuropeoonazionale, in cui confluirebbero tutti gli asset "tossici" o deteriorati delle banche. I PAESI DELL'EUROPA meridionale, a cominciare dalla Grecia, il cui sistema bancario è vacillante, con più del 30% di crediti inesigibili e che rischia di essere duramente colpito dal crollo del turismo, motore principale della sua economia, hanno appoggiato la proposta. Ma la Germania l'ha respinta, ricordando la promessa fatta, cioè che le famiglie non sarebbero più state implicate nel salvataggio delle banche. Niente detto che questa promessa potrà essere mantenuta. È probabile che la pandemia metterà a dura prova il sistema bancario europeo, tanto più che quest'ultimo esita a costituire le riserve necessarie. In caso di crisi, è possibile che, a dispetto di quanto affermano i banchieri, saranno ancora una volta gli Stati, e non gli azionisti, a dover intervenire. (traduzione Luana De Micco) e' RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Glùaliud In Greda, Balla eSpagna.gillsti tua affossati dalla crisi del 2008 e da anni di recessione, hanno ancora miliardi di debiti non pagati o 1neslgltitlī.Perla B, nel bilanci di la banche Uè rappresentavano nel 2019 ancora SOOrniliarcii La ÂÑÂ ha proposto una "bad bank" europea per 1 crediti bolliti, la Germania ha detto no La scommessa dei fragili Gli istituti contano sul soccorso degli azionisti, pronti sperano - a fornire nuovi capitali -tit_org- Senza idee nella crisi: la risposta codarda delle nostre banche - La crisi in arrivo e le (timide) difese delle banche Ue

Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi = Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi

[Redazione]

Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi ^ MILANO. L'ultimo giorno prima dell'allentamento del lockdown fa registrare in Italia il bilancio di deceduti più basso da oltre un mese, con un incremento di 174 morti al giorno, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 28.884 vittime. Un segnale incoraggiante anche in vista della riapertura varata dal governo pur tra mille cautele e appelli al senso di responsabilità individuale. I dati diffusi ieri dalla Protezione civile confermano dunque, come ha ripetuto il ministro della Salute, il lucano Roberto Speranza, che l'emergenza sanitaria non è finita, ma le curve più drammatiche continuano la loro lenta discesa, mentre salgono a 81.654 i guariti dal Coronavirus (+1.740 rispetto a ieri). In particolare, non si arresta l'ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per covid-19: ad oggi sono 1.501, ovvero 38 in meno rispetto a ieri, mentre sono 17.242 le persone ricoverate con sintomi. Sono 81.436, pari all'81% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Cala ancora il numero complessivo dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono soprattutto in Lombardia 36.926, in Piemonte (15.638) e in Emilia-Romagna (9.045). I contagiati totali in Italia, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 210.717 (+1.389 rispetto a ieri). Molise e Umbria sono le uniche regioni ad aver fatto registrare oggi zero casi di Coronavirus. In Calabria, dopo lo zero di ieri, sono due i nuovi contagi. Sorride anche la Toscana: sono 9.563 i casi di positività, solo 38 in più rispetto a ieri. È il dato più basso dall'8 marzo e, seppur a macchia di leopardo, tutte le informazioni contribuiscono a disegnare un quadro positivo che induce un moderato ottimismo. Un segnale positivo arriva anche dalla Lombardia, la regione più colpita, dove continua a calare l'aumento dei morti: 42 i nuovi decessi. Diminuiscono i dati del contagio nella provincia di Milano: il totale dei positivi ha superato le 20.000 unità con un aumento di 118 nuovi casi, di cui 41 a Milano città. La situazione sembra ormai stabile a Brescia (+29 casi di contagio), a Bergamo (+59) e a Cremona (+18). Per il secondo giorno consecutivo, nessun nuovo caso a Sondrio. Nella regione più colpita dalla pandemia, però, sono stati processati 6.000 tamponi in meno rispetto a ieri. Una variabile di cui tenere conto. Proprio la Lombardia sarà una di quelle Regioni che più si svuoteranno in virtù della ripresa dei viaggi interregionali. Occhi puntati sulle stazioni e sui possibili luoghi di assembramento. Il comportamento vale 90 e il controllo IO, ha commentato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. -tit_org- Calano ancora i decessi Umbria-Molise a zero casi

Mai così pochi morti da un mese Presto altri fondi alla sanità

In un giorno 174 decessi, calano ancora contagi, e rianimazioni. Speranza: Risorse nel prossimo decreto

[Enza Cusmai]

A/lai così pochi morti da un mese Presto altri fondi alla sanità In un giorno 174 decessi, calano ancora contagi, e rianimazioni. Speranza: Risorse nel prossimo decreto Enza Cusmai Mentre contagi, decessi e terapie intensive calano e i guariti aumentano quotidianamente, da Roma si annuncia uno stanziamento straordinario (un po' tardivo) per rinforzare l'assistenza sanitaria territoriale. Quella risicata, che per troppo tempo è rimasta orfana di personale nei Dipartimenti di prevenzione e abbandonata alla buona volontà dei medici di famiglia che si sono battuti contro il coronavirus senza saturimetri ne mascherine. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha confermato che i soldi (non si sa quanti) saranno previsti nel prossimo Dpcm e ammette che molte carenze dovranno essere colmate al più presto. La nostra Sanità dovrà essere in queste settimane sempre più forte, più veloce, più capace di offrire domiciliarietà, assistenza sul territorio, vicinanza quando si sviluppa un focolaio, ha sottolineato il ministro, aggiungendo che altre risorse saranno dedicate ai presidi sanitari Covid, per farli diventare ospedali di riferimento permanenti. Gli ospedali misti tendono ad amplificare i contagi, ha ammesso Speranza, che non si sente per nulla tranquillo riguardo alla parziale apertura che scatta oggi. In me prevale ancora un sentimento di grande preoccupazione, siamo dentro la crisi, guai a pensare che sia tutto finito e che i problemi siano risolti. L'epidemia è ancora in corso. La realtà la vediamo dai numeri offerti ieri dalla Protezione civile, alti ma in costante flessione. Ci sono ancora 17.242 pazienti ricoverati con sintomi negli ospedali italiani di cui 1.501 in terapia intensiva, anche ieri in diminuzione (-38). Si contraggono anche i nuovi contagi, ieri sono stati 1389 (l'altro ieri 1900), aumentano costantemente i guariti, ieri 1740 (il giorno prima 1620), diminuiscono i decessi, ieri 174 (contro i 192 del giorno prima). Anche in Lombardia i dati migliorano: sono 526 i nuovi positivi, le persone guarite 417, i ricoveri 80 in meno, ridotti di 13 anche i posti in terapia intensiva. A Sondrio ancora zero casi. Complessivamente, i dati ufficiali ci dicono che dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 210.717 persone hanno contratto il virus e sono il 3% i positivi scovati da 44.935 tamponi effettuati. L'epidemia si sta riducendo ammette il ministro Speranza. Ci lasciamo alle spalle quattromila terapie intensive, una curva del contagio che si è ridotta a meno di uno (una persona infetta meno di un'altra persona) prima ne infettava anche tre o quattro. Ma non abbiamo ancora ucciso il virus. L'unica cosa certa è che molti contagi sono avvenuti in famiglia, soprattutto in Lombardia, aggiunge Massimo Galli, direttore del reparto di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. E per 210.717 i contagiati in Italia 1.389 in più rispetto a ieri l'altro, per una crescita dello 0,6%; + 1.900 ieri l'altro. I pazienti ricoverati sono 17.242; 1.501 (-38, -2,5% ieri -39) sono in terapia intensiva. 28.884 le persone decedute nel complesso in Italia; ieri l'altro sono state 174, -1,1%, che è il dato più basso dal 14 marzo a oggi. I guariti sono 81.654: +1.040, 2,2% ieri l'altro 1620 in più SEGNALI POSITIVI Continua il calo dei contagi e l'aumento delle guarigioni Il numero dei decessi comunicato ieri è stato il più basso da circa un mese l'esperto è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. Si poteva, si doveva e deve essere fatto di più, ad esempio nel tracciare i contagi nelle famiglie e nei loro contatti. E questo non lo si è fatto nemmeno sperimentalmente aggiunge puntando il dito verso la strategia generale adottata nei mesi scorsi - Ora si torna al lavoro, ma bisogna applicare precise regole e monitorare i lavoratori. Il controllo, dunque, va esteso: deve coinvolgere non solo le famiglie ma anche le aziende e gli uffici. Ora stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, semplice nelle caratteristiche e pesante nelle conseguenze, ma che ha ottenuto validi risultati, ad una situazione in cui apriamo con mascherina, guanti e distanza e... una forte speranza nello stellone. -tit_org-

Decessi, il dato più basso da due mesi Conte: Ora la Fase2, il futuro sta a noi

[Simone Pierini]

-> Simone Pierini Il giorno migliore dal 10 marzo ad oggi accompagna l'Italia nell'ingresso della Fase due. Da quel martedì di quasi due mesi fa non si registravano dati così bassi: 174 morti e 1.389 casi positivi in piùun giorno. E anche la soglia degli 80mila guariti è stata superata: con i 1740 di ieri la cifra totale sale a 81.654. Non solo: il numero di persone attualmente positive è sceso a IOOmila, una flessione costante dal 19 aprile scorso, quando se ne contavano oltre 108mila. Si presenta con buone carte, l'Italia, alla Fase 2 che comincia oggi. Ma la fase è delicatissima, perché i rischi che l'epidemia riparta ci sono. Conte lo ha ricordato una volta ancora, con un post su Facebook ieri sera: Comincia la Fase 2 dell'emergenza, quella della convivenza con il. Sarà una nuova pagina che dovremo scrivere tutti insieme, con fiducia e responsabilità - ha scritto il premier - oltre 4 milioni di italiani torneranno al lavoro, si sposteranno con i mezzi pubblici, molte aziende e fabbriche si rimetteranno in moto. E saranno ben più numerose le occasioni di un possibile contagio, che potremo scongiurare solo grazie a un senso di responsabilità ancora maggiore. Come mai prima, il futuro del Paese sarà nelle nostre mani. Serviranno la collaborazione, il senso civico e il rispetto delle regole da parte di tutti ha insistito Conte non sperperiamo quello che abbiamo faticosamente guadagnato in cinquanta giorni. Dovremo tutti insieme cambiare marcia al Paese. Sarà un vero banco di prova, quello di oggi, per gli italiani. Anche perché da o i possono anche fare visita agli ormai famosi "congiunti". Ieri una circolare inviata dal Viminale alle prefetture ha ampliato il concetto: la parola congiunti comprende i coniugi, i rapporti di parentela, affinità e di unione civile, nonché le relazioni connotate da duratura e significativa comunanza di vita e di affetti. Quindi, anche fidanzati e fidanzate. La circolare da dettagli anche sull'autocertificazione: si può usare il vecchio modulo. Per rispetto della priva- ñó non devono essere indicate le generalità del "congiunto" dal quale si va in visita.

riproduzione riservata CASI ACCERTATI IN ITALIA../,,: - ', Lombardia Piemonte Emilia Romagna Veneto Toscana Lazio Liguria Marche Puglia Campania Sicilia 36.926 15.638 9.045 7.299 5.328 4.385 3.551 3.198 2.955 2.726 2.203 Abruzzo Friuli V.G. Calabria Sardegna Basilicata Umbria Molise Valle d'Aosta Trentino Alto Adige Trento Bolzano 1.868 1.087 702 689 194 183 181 109 1.247 665

FONTE: Protezione Civile, ore 17 del 03 maggio L'EGO - HUB
SEGUI LA MAPPA DEL CONTAGIO MlaóíBAÉa@ÈsiMcHie -tit_org-

Le novità: bus e metro a numero chiuso = Marcaposto, contapersone, mascherine Bus, treni e metro alla prova della Fase 2

Loiacono a pag. 7 Ma in Campidoglio esplose la polemica per l'immediata riattivazione delle strisce blu: da oggi la sosta si paga

[Lorena Loiacono]

Le novità: bus e metro a numero chiuso Loiacono a dà. 7 Marcaposto, contapersone, mascherine Bus, treni e metro alla prova della Fase i Ma in Campidoglio esplose la polemica per l'immediata riattivazione delle strisce blu: da oggi la sosta si pa, Lorena Loiacono Roma città "riaperta" ma non troppo: la Fase 2 parte a singhiozzo, da oggi si procederà un passo alla volta. Ma ecco cosa troveranno i romani usciti da casa. MASCHERINA OBBLIGATORIA. Una cosa è certa, bisognerà sempre avere bocca e naso coperti con una mascherina protettiva, nei luoghi chiusi come negozi, bus o uffici, ma anche all'aperto se si sta parlando con qualcuno. BUS A MEZZO SERVIZIO. Le corse del trasporto pubblico sono garantite fino alle 23.30 ma i posti disponibili sono limitati: a monitorare le presenze, fino ad un massimo del 50% della capienza, saranno sia il contapersone a bordo (già presente su 500 vetture Atac) che il personale di servizio come i controllori o i volontari della protezione civile. I sedili sono stati già contrassegnati per garantire la distanza di sicurezza. SEGNALI IN TRENO. I passeggeri della metro si posizioneranno sui segnali a terra sperimentati alla fermata di San Giovanni. Difficile garantire l'obbligo di mascherina, visto che il personale Atac non è autorizzato ad imporre né a lasciare fuori gli utenti. ATTENTI AL PARCHEGGIO. Scadeva ieri l'ordinanza con cui la sindaca Raggi, lo scorso 19 marzo, ha reso gratuiti i parcheggi blu. Da oggi tornano a pagamento e divampa la protesta: l'opposizione insorge e domani la questione tornerà in Consiglio con la richiesta della Lega e di Fdi di rendere i posti gratuiti fino al mese di giugno. APERTA. Fino al 31 maggio i varchi delle Ztì del Centro storico, del Tridente e di Trastevere restano disattivati. A Testacelo e a San Lorenzo, invece, telecamere accese soltanto di notte. PARENTI IN AUTO. I famigliari possono spostarsi in auto, tutti insieme, mentre tra conoscenti si va in vettura solo in 2 (con il passeggero seduto dietro e con la mascherina). IN VETRINA. I negozi di vicinato iniziano ad alzare le serrande, con orari differenziati: i supermercati ok per l'intera giornata. CANI FEUCI. Riaprono anche le toelette per cani, su appuntamento e con il padrone a distanza. VERDE PAUJDO. I romani tornano a passeggiare in parchi e ville storiche ma attenzione: la cura del verde, già carente, non viene eseguita da due mesi: erba alta, rami e degrado. DIETROFRONT PINETE. Una correzione (con una nuova ordinanza) ha riaperto le Pinete di Castelfusano e Acque Rosse, nel municipio 10, che erano state dimenticate. SPIAGGE OUT: solo gli operatori degli stabilimenti balneari potranno fare interventi di manutenzione, ma gli accessi delle spiagge di Ostia al pubblico restano bloccati almeno fino al 17 maggio. RIFIUTI Riaprono oggi, dalle ore 7 alle 12, i cinque centri riservati ai rifiuti ingombranti, elettrici, elettronici e speciali di via della Bufalotta, via Palmiro Togliatti, via Laurentina, via di Macchia Saponara e via Arturo Martini. CIAMPINO. L'aeroporto, dopo la messa in sicurezza con barriere in plexiglass e termoscanner, riprende l'attività di volo dell'Aviazione Generale, che era stata spostata a Fiumicino. BYE BYE NEW YORK. Alitalia ha deciso di cancellare i voli Roma-New York da domani fino al 31 maggio a causa della mancanza di passeggeri. riproduzione riservata -tit_org- Le novità: bus e metro a numero chiuso - Marcaposto, contapersone, mascherine Bus, treni e metro alla prova della Fase 2

Gli psicologi lanciano l'allarme

Intervista a Mauro Maldonato - E adesso c'è pure chi avrà paura di uscire

Mauro Maldonato: Sospetteremo di qualunque persona e temeremo gli spazi aperti. Aumenteranno gli ipocondriaci

[Miriam Romano]

Gli psicologi lanciano l'allarme E adesso c'è pure chi avrà paura di uscire Mauro Maldonato: Sospetteremo di qualunque persona e temeremo gli spazi aperti. Aumenteranno gli ipocondriaci MIRIAM ROMANO Non aspettavamo altro. Ma ora che pian piano potremmo riaffermare le vecchie abitudini, non siamo tutti pronti per uscire. Saremo più timorosi, ci conferma Mauro Maldonato, docente in Psicologia clinica al dipartimento di neuroscienze della Federico II di Napoli. D'altronde siamo riinasti reclusi per più di due mesi. Non eravamo abituati a niente di simile... Non è un'esperienza inedita nel panorama delle regolarità psichiche. Pensiamo a tutti quelli che hanno subito delle restrizioni delle libertà, come chi è stato in carcere, o chi è stato privato per un lasso di tempo delle proprie abitudini, di tutte quelle condotte che consideriamo ovvie e scontate. Cos'è successo alla nostra psiche? La nostra mente ha subito un sisma. Tutte le nostre condotte ordinarie sono state messe in discussione, E come accade quando qualcosa ci viene sottratto, abbiamo dovuto mettere in campo delle reazioni "adattive". Uno shock... Sì, uno shock. È come se dopo un'ubriacatura generale, dove tutti potevamo tutto, dove la socialità era a livelli massimi, di colpo ci fosse stata imposta una pausa. Sarà un altro shock tornare alla vita di prima? Sarà complicato. Dobbiamo reintrodurci nel flusso della vita, dopo un'interruzione piuttosto lunga. L'aspetto più difficile con cui dovremo confrontarci quale sarà? Quello del tempo. Il nostro tempo ulteriore ora è più lento rispetto a quello del mondo esterno. Dovremmo sincronizzarci con il flusso della vita per tornare al lavoro con gli altri, a fare le cose insieme ma separati. Saremo capaci di recuperare la nostra socialità? Non sarà semplice. Grazie al sostegno del dipartimento di Medicina e Chirurgia della Federico II di Napoli abbiamo attivato un servizio gratuito di emergenza. Sono già oltre le 600 persone che si sono rivolte in questo periodo, con sintomi depressivi e ansia. L'agorafobia è una delle manifestazioni più evidenti di questa situazione che potremmo definire in termini scientifici post traumatica. Ma quella finora emersa è solo la punta dell'iceberg. Dobbiamo aspettarci molti più casi di persone con patologie psichiche? Ci sarà un numero crescente di persone che avranno bisogno di un sostegno psicologico. Non voglio esagerare, ma credo che quasi tutti potremmo soffrire di agorafobia. In concreto cosa significa? Sono già tanti i casi che manifestano questo tipo di disturbo. L'agorafobia è la paura degli spazi aperti. Pensiamo andare in piazza, al parco, al mare. Siamo diventati amanti degli spazi ristretti. Si sta diffondendo, mi lasci passare il termine, una forma di "claustrofilia". Per paura del contagio? Sì, soprattutto. Il clima generale è la certezza dell'incertezza. Questo cambierà tutto. Sospetteremo di tutti, ci terremo alla larga da tutto ciò che possa generare in noi il sospetto di qualche rischio. Nulla sarà come prima, le relazioni con gli altri saranno dettate da dinami che completamente diverse. Eh già, perché ci sarà ancora il metro di distanza fisico da dover rispenare. Tutto ciò che consideravamo ovvio muterà. La cultura sud-europea del contatto, della pacca sulla spalla, dell'abbraccio per confortarsi. Anche gli ipocondriaci sono in aumento. Posso immaginare... Con forme anche molto severe di ipocondria. Asintomatici capaci di elucubrazioni incredibili sul proprio stato di salute. Ad esempio? C'è chi controlla che la temperatura corporea si mantenga sempre sotto un certo livello. La paura genererà la tendenza a rimanere tutti più in casa secondo Mauro Maldonato? Sì, sarà difficile superare l'agorafobia. Soprattutto finché la situazione d'emergenza sanitaria perdurerà. La sola rappresentazione di doversi muovere in mezzo al mondo genererà angoscia. Per questo molti pazienti stanno sviluppando come contrappunto un amore per gli spazi chiusi, dove l'angoscia non si manifesta. Siamo destinati alla dimensione della solitudine? Io dico: "Ma viva Dio che ci siamo confrontati finalmente con la dimensione della solitudine". Non è tutto negativo in questo senso. Eravamo troppo abituati alla finta socialità, al dover essere tutti connessi con tutto. L'angoscia non è un elemento da rifuggire per forza. È una straordinaria opportunità, una palestra interiore incredibile, quando non ha risvolti psicopatologici seri. Abbiamo avuto la possibilità di riflettere su noi stessi come non mai. Ma siamo cambiati per sempre? Anche quando

tutto sarà davvero finito? Penso che la natura umana- SISMA MENTALE La nostra mente ha subito un sisma, tutte le condotte ordinarie sono state messe in discussione SOCIALITÀ IN PAUSA È come se dopo un'ubriacatura, dove tutti potevamo tutto, ci fosse stata imposta una pausa e non cambi. Abbiamo avuto a che fare con un ospite inquietante, qualcosa che ha turbato la nostra vita e ce la ricorderemo per sempre. Pensiamo; chi ha subito un lutto e non ha potuto abbracciare l'ultima volta il proprio caro, è una ferita profonda. Non credo però che la nostra socialità sia destinata a morire. Esiste un aspetto insopprimibile nell'uomo: la propensione verso l'altro. Certo, questo spettro resterà per lungo tempo tra noi. Ci siamo mostrati vulnerabili. Se io devo formulare un auspicio è che non si torni a come eravamo prima, che ci sia più attenzione alle nostre condotte troppo disinvolute. Il mondo continuerà comunque la sua vita. Mauro Maldonato -tit_org- Intervista a Mauro Maldonato - E adesso è pure chi avrà paura di uscire

Via libera agli allenamenti per tutti gli atleti ma solo dopo essersi sottoposti al test

[Redazione]

LA NUOVA ORDINANZA REGIONALE Via libera agli allenamenti per tutti gli atleti ma solo dopo essersi sottoposti al test L'Unità di crisi della Protezione civile regionale ha diffuso ieri sera l'ordinanza (n. 43 del 3 maggio 2020) del presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca, sulla ripresa degli allenamenti sportivi in relazione all'emergenza da Covid-19. A partire da oggi fino al 17 maggio 2020 sono consentite le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali, ma nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Gli allenamenti dovranno svolgersi a porte chiuse per gli atleti di discipline sportive anche non individuali, purché in forma individuale. Le società sportive e la federazione di appartenenza dovranno garantire inderogabilmente: 1. l'espletamento di test diagnostici sugli atleti per accertare che siano negativi al Coronavirus; 2. spazi di allenamento ad uso esclusivo di ciascun atleta per tutta la sessione di allenamento, anche compresi in aree di più vasta estensione; 3. la limitazione dell'uso degli spogliatoi ed altri spazi comuni per assicurare il rispetto della distanza di almeno due metri. L'ordinanza inoltre prescrive che gli atleti accederanno agli impianti già in tenuta di allenamento e rientreranno a fine allenamento nelle proprie abitazioni, evitando l'uso di spogliatoi e docce nell'impianto - controlli medici almeno settimanali misure igienico-sanitarie, in base agli standard proposti dalle società o federazioni, e già approvati dall'Unità di crisi regionale.;; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Campania, rientrano in 5mila scatta il piano dei controlli Le stazioni e i caselli blindati

>Timori per gli arrivi dal Nord: osservati speciali Asl e aziende di trasporto segnalano i passeggeri i treni da Milano e Torino, pronte 3mila mascherine Accesso ok solo a chi ha temperatura inferiore a 37,5

[Paolo Barbuto]

Campania, rientrano in 5mila scatta il piano dei controlli Le stazioni e i caselli blindati ^Timori per gli arrivi dal Nord: osservati speciali Asl e aziende di trasporto segnalano i passeggeri i treni da Milano e Torino, pronte 3mila mascherine Accesso ok solo a chi ha temperatura inferiore a 37,5

LA DIFESA Paolo Barbuto L'assalto scatta stamane: torneranno in cinquemila verso la Campania, forse saranno di più perché nessuno ha un dato certo. E la battaglia per la difesa dei confini della regione dall'assalto dei possibili contagi, si combatterà con le armi del momento: duecentomila paia di guanti monouso, duemila tute in Tnt, duemila Tute protettive da rischio biologico, cinquemila mascherine ffp2, cinquecento visiere protettive e, soprattutto, diecimila test rapidi per la verifica immediata del contagio, mille mascherine chirurgiche da distribuire a chi si presenta senza averne una e settanta scanner per la misurazione a distanza della temperatura corporea. Il materiale è stato distribuito in maniera capillare alle sette Asl della Campania e alla Protezione Civile che oggi scenderanno in campo al fianco delle forze dell'ordine. I CHECK POINT Di concerto con le rispettive prefetture territoriali sono state create squadre composte da personale delle forze dell'ordine e personale sanitario per consentire con immediatezza i controlli del caso. Le postazioni saranno sistemate nei luoghi abituali d'arrivo: stazioni ferroviarie, portuali e aeroportuali (anche se la Gesac sabato ha spiegato che non ci sono voli previsti in arrivo dal Nord per la giornata di oggi), capolinea degli autobus di lunga percorrenza, caselli autostradali. La rete stradale di accesso alla Campania, però, è estremamente vasta e ci sono molte possibilità di ingresso con l'automobile da luoghi inusuali o poco battuti. Proprio per cercare di intercettare il maggior numero di "rientranti" possibile, sono stati previsti anche posti di controllo su strade secondarie: si tratta di postazioni alle quali non è stata data pubblicità e che potranno anche essere spostate con rapidità in caso di necessità; serviranno a intercettare quelli che non hanno voglia di farsi individuare perché non hanno intenzione di sottoporsi al periodo di isolamento di 14 giorni che la Regione chiede a chiunque torna dal Nord. LA SCHEDATURA Alle aziende di trasporto (su ferro, su gomma e aereo) è stato imposto dall'ultima ordinanza a firma del governatore De Luca, di fornire un elenco dettagliato di tutti i passeggeri che sbarcano in Campania con provenienza extra regionale. Anche alle società che affittano autovetture è stata imposta una normabase alla quale vanno segnalati alla Regione i clienti che prendono a nolo un'auto in un luogo esterno alla Campania e ne annunciano il rilascio in territorio regionale. Tutte queste persone saranno considerate, da subito, sottoposte a isolamento. L'autodenuncia alla Asi viene chiesta anche a chi è rientrato senza incappare nelle maglie dei controlli. In caso di mancanza, c'è chi, come il sindaco di Benevento Clemente Mastella, chiede apertamente ai cittadini la delazione dite a chi viene di autodenunciarsi o denunciate a me o alla Polizia Locale chi non lo fa, ha scritto ieri sul suo profilo Facebook. I PERCORSI I convogli che sicuramente trasporteranno persone dal Nord sono tre "Frecce" in arrivo da Torino-Milano verso Napoli e Salerno, due di mattina e una di pomeriggio: su quei treni (uno in arrivo a Napoli alle 13.06, uno alle 16.35 e uno poco dopo la mezzanotte) dovrebbero essere imbarcate in totale 500 persone che saranno sottoposte a test. Alle stazioni ferroviarie la Polfer affiancherà il personale sanitario. I controlli dovrebbero essere attivi a partire dalla stazione di Villa Literno per passare a quelle di Aversa, Caserta, Napoli e Salerno (tutte lungo la direttrice dei convogli provenienti dal Nord). Sono previsti percorsi obbligati per chi scende dai treni. Il primo step sarà Campania, rientranoU scaltailpianoddcontrolliLe stazioni e i ñ ã blindati-. quello delta verifica della temperatura: passerà solo chi ha una temperatura inferiore ai 37,5 gradi. Poi ci sarà il "filtro mascherine" attraverso il quale verrà imposto l'utilizzo del dispositivo a chiunque sbarca in Campania (sarà consegnata una maseerma a chi se ne presenta sprovvisto). Infine il passaggio al banco di consegna dell'autocertificazione e del controllo dei documenti, ultimo step prima di raggiungere il domicilio e restare in

isolamento per almeno 14 giorni. In caso di temperatura alterata o di palesi sintomi di malattia, saranno disponibili già nelle stazioni i test rapidi per un primo controllo in attesa dell'arrivo dei mezzi del 118 che trasferiranno immediatamente i viaggiatori al più vicino ospedale per le verifiche del caso. Identico percorso sarà previsto anche per i capolinea delle linee di bus che riprenderanno a collegare il Nord con la Campania a partire da oggi. Verifiche analoghe a quelle delle stazioni saranno effettuate ai caselli e lungo la viabilità non autostradale. La polizia di Stato in collaborazione con il personale sanitario controllerà ciascuna persona intercettata. t) RIPRODUZIONE RISERVATA
NORME STRAORDINARIE IN VIGORE FINO AL 10 MAGGIO: PER CHI ARRIVA IN CAMPANIA QUARANTENA PER DUE SETTIMANE OBBLIGO ANCHE DI AUTOGERTIFICAZIONE CON INDICAZIONE DEL DOMICILIO DOVE SI OSSERVA L'ISOLAMENTO CHECK POINT Da oggi piano di controlli per chi arriva in Campania -tit_org-

Le vittime sono meno di 200: dato più basso da oltre un mese

>In 24 ore 174 morti. Continua il calo dei In Umbria e Molise zero nuovi contagi ricoverati e dei malati isolati in casa
L'Oms: Attenzione ai focolai epidemici

[Claudia Guasco]

Le vittime sono meno di 200: dato più basso da oltre un mese (Hn 24 ore 174 morti. Continua il calo dei Hn Umbria e Molise zero nuovi contar ricoverati e dei malati isolati in casa LOMs: Attenzione ai focolai epidemie MILANO A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal numero più atteso, quello delle vittime, che dopo settimane mostra una flessione rilevante. La strada è ancora lunga, avvertono gli epidemiologi, il virus non è stato sconfitto, ma l'ultimo bollettino della protezione civile permette comunque di affrontare con minore ansia le prime riaperture. RISCHIO DI FOCOLAI Ieri le vittime sono state 174 rispetto alle 474 di sabato, e si tratta bilancio più basso dal 14 marzo. I guariti superano quota 80 mila a raggiungono 81.654, con un aumento di 1.740 dalle 1.665 precedenti. Diminuiscono anche i pazienti ricoverati e in isolamento domiciliare. In terapia intensiva si trovano ora 1.501 persone, 38 in meno, e sono ancora in ospedale con sintomi 17.242 degenti, con 115 dimessi, mentre gli isolati sono 81.436 (-372). I contagiati totali sono 210.717, con 1.389 nuovi positivi a fronte dei 1.900 di sabato. La maggioranza si concentra in Lombardia (+526 ieri), seguita da Piemonte (+251) ed. 1 Emilia-Romagna (+166). Umbria e Molise le regioni più avanti nella lotta al virus, senza casi di positività nelle ultime ventiquattr'ore, la Calabria che sabato era a zero ora ne ha due, in Lazio sono 53 in tutto. È necessaria anche nella Fase 2 grande attenzione e molta prudenza perché il virus è ancora tra di noi. Soprattutto ai focolai epidemici in circostanze particolari, penso alle persone a rischio come gli anziani o a chi ha più patologie. Occorre tutelare questi soggetti con un monitoraggio stretto del tasso di contagi e una sorveglianza particolare, avverte Sylvie Briand, direttore del dipartimento per la gestione dei rischi infettivi dell'Oms. Aggiungendo che il caldo e la vita all'aria aperta potrebbero limitare il contagio. Una teoria parzialmente condivisa dagli esperti; non è tanto l'innalzamento della temperatura quando le minori occasioni di stare in ambienti chiusi, spiegano, a ridurre i contagi. I virus respiratori diminuiscono la loro incidenza e il loro impatto durante la stagione estiva perché naturalmente succede quello che ora stiamo causando in maniera invece artificiale, ovvero il distanziamento sociale. D'estate non si va più al cinema, a teatro, a scuola, chiudono gli uffici e si vive più all'aria aperta, sottolinea Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Precisando che sugli effetti del caldo nella MASSIMO GALLI, PRIMARIO DEL SACCO: L'EMERGENZA NON E' FINITA, DOBBIAMO GESTIRE LA RIAPERTURA E CONVIVERE COL VIRUS lotta al Covid-19 non ci sono evidenze. Come rimarca il professor Massimo Galli, primario di malattie infettive al Sacco di Milano, le prossime tre settimane saranno decisive. Lo diciamo da sempre, ma queste lo sono davvero per farci capire come andranno veramente le cose, nell'auspicio che vadano il meglio possibile, ma con la sensazione che in certe situazioni ci sono ancora dei margini di rischio che potevano essere dimensionati diversamente, se non ridimensionati. FALLE SUL TERRITORIO Per Galli stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, pesante nelle sue conseguenze e valido nei suoi effetti favorevoli, ad aprire con mascherina, guanti e distanza e, a mio avviso, una forte speranza nello "stellone". Lo scenario è diverso da una regione all'altra ed è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. L'emergenza non è finita, dobbiamo trovare il modo per gestire la riapertura e la convivenza con questo virus. Claudia Guasco. RI PRODUZIONE RISERVATA Sh? ÉĬ.,.,.,. llllllMii. Le vittime amo òàp (Â dan) pu tessoda (dire un mese Ma Mto- 1.087 1. 688 28 EMILIA-ROMAGNA L'incremento nazionale dei nuovi contagi% rispetto al giorno precedente 20 21 22 23 24 25 26 27 28 2S 30 01 02 03 Aprile Maggio Fante: Proletarie Civile - aggiornati alle 18 rii ieri 1.8B8 79ä 331 MOLISE 181 se 22 PUBLIA 765 il' BASILICATA 194 167 25 CALABRIA Il totale in Italia In isolamento domiciliare Ricoverati con sintomi Decessi 30 1 35 7 9 11 13 15 17 19 21 23

25 27 29 01 Ieri 31 14 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 02 Mar. Aprile Fonte; Protezione Civile L'Ego-Hub
Sh?.,,...é liliiiMii. Le vittime amo òàp (Â dan) pu tessoda (dire un mese - -tit_org-

Il bollettino

Decessi a quota 174 mai così da 45 giorni = Le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo

Guasco a pag. 12

[Claudia Guasco]

Il bollettino Decessi a quota 174 mai così da 45 giorni Guasco a pag. 12 Le vittime sono meno di 200; mai così da un mese e mezzo. Hn 24 ore 174 morti. Continua il calo >in Umbria e Molise zero nuovi contagi di ricoverati e malati isolati in casa L'Oms: Attenzione ai focolai epidemici MILANO A poche ore dalla Fase 2, arriva un segnale incoraggiante: per la prima volta tutti i dati nazionali dell'epidemia si allineano in un'unica direzione e registrano un calo. A cominciare dal numero più atteso, quello delle vittime, che dopo settimane mostra una flessione rilevante. La strada è ancora lunga, avvertono gli epidemiologi, il virus non è stato sconfitto, ma l'ultimo bollettino della protezione civile permette comunque di affrontare con minore ansia le prime riaperture. RISCHIO DI FOCOLAI Ieri le vittime sono state 174 rispetto alle 474 di sabato, e si tratta bilancio più basso dal 14 marzo. I guariti superano quota 80 mila e raggiungono 81.654, con un aumento di 1.740 dalle 1.665 precedenti. Diminuiscono anche i pazienti ricoverati e in isolamento domiciliare. In terapia intensiva si trovano ora 1.501 persone, 38 in meno, e sono ancora in ospedale con sintomi 17.242 degenti, con 115 dimessi, mentre gli isolati sono 81.436 (-372). I contagiati totali sono 210.717, con 1.389 nuovi positivi a fronte dei 1.900 di sabato. La maggioranza si concentra in Lombardia (+526 ieri), seguita da Piemonte (+251) ed Emilia-Romagna (+166). Umbria e Molise le regioni più avanti nella lotta al virus, senza casi di positività nelle ultime ventiquattr'ore, la Calabria che sabato era a zero ora ne ha due, in Lazio sono 53 in tutto. È necessaria anche nella Fase 2 grande attenzione e molta prudenza perché il virus è ancora tra di noi. Soprattutto ai focolai epidemici in circostanze particolari, penso alle persone a rischio come gli anziani o a chi ha più patologie. Occorre tutelare questi soggetti con un monitoraggio stretto del tasso di contagi e una sorveglianza particolare, avverte Sylvie Briand, direttore del dipartimento per la gestione dei rischi infettivi dell'Oms. Aggiungendo che il caldo e la vita all'aria aperta potrebbero limitare il contagio. Una teoria parzialmente condivisa dagli esperti: non è tanto l'innalzamento della temperatura quando le minori occasioni di stare in ambienti chiusi, spiegano, a ridurre i contagi. I virus respiratori diminuiscono la loro incidenza e il loro impatto durante la stagione estiva perché naturalmente succede quello che ora stiamo causando in maniera invece artificiale, ovvero il distanziamento sociale. D'estate non si va più al cinema, a teatro, a scuola, chiudono gli uffici e si vive più all'aria aperta, sottolinea Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità. Precisando che sugli effetti del caldo nella lotta al Covid-19 non ci sono evidenze. Come rimarca il professor Massimo Galli, primario di malattie infettive al Sacco di Milano, le prossime tre settimane saranno decisive. Lo diciamo da sempre, ma queste lo sono davvero per farci capire come andranno veramente le cose, nell'auspicio che vadano il meglio possibile, ma con la sensazione che in certe situazioni ci sono ancora dei margini di rischio che potevano essere dimensionati diversamente, se non ridimensionati. FALLE SUL TERRITORIO Per Galli stiamo passando da un intervento drastico di chiusura, pesante nelle sue conseguenze e valido nei suoi effetti favorevoli, ad aprire con mascherina, guanti e distanza e, a mio avviso, una forte speranza nello "stellone". Lo scenario è diverso da una regione all'altra ed è clamorosamente mancato l'intervento sul territorio, con qualche eccezione come il Veneto. L'emergenza non è finita, dobbiamo trovare il modo per gestire la riapertura e la convivenza con questo virus. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMO BALLI, PRIMARIO OEL SACCC: L'EMERGENZA NON E FINITA. DOBBIAMO GESTIRE LA RIAPERTURA E CONVIVERE COL VIRUS I casi per regione 11 bilancio in Italia Guanti Deceduti 2P.ÓÌÒ ca si totali.IIHpi ^er^tìi^stc! Cosiieil Tamponi effettuati positivi rispetto ai test effettuati aliaaByi à? 1! 44.935 3,1% L'incremento nazionale dei nuovi conta9i (in % rispetto al giorno precedenti 1,21,2 1.1 1,1 0.9 i i Ilililii 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 01 02 03 Aprile Maggio Fonte; Protezione Civile - dati aggiornati 18 di -tit_org- Decessi a quota

174 mai così da 45 giorni - Le vittime sono meno di 200: mai così da un mese e mezzo

Il peso della burocrazia Patologie italiane

Quei 160 decreti in cento giorni = Cento giorni, 160 decreti Anche nella lotta al virus a vincere è la burocrazia

[Sergio Rizzo]

Quei 160 decreti in cento giorni di Sergio Rizzo Il dolore più straziante, per chi sopravvive a una persona cara, è dover rinunciare all'estremo saluto. Questo fino a quando il governo ha deciso di consentire nuovamente i funerali. Massimo quindici persone. Peccato che il funerale non sia previsto come valido motivo per varcare i confini regionali. a pagina 17 Patologie italiane Cento giorni, 160 decreti Anche nella lotta al virus a vincere è la burocrazia di Sergio Rizzo Il dolore più straziante, per chi sopravvive a una persona cara, è dover rinunciare all'estremo saluto. Questo fino a quando il governo ha deciso di consentire nuovamente i funerali. Massimo quindici persone, hanno stabilito. E con tutte le precauzioni: giustissimo. Peccato che il funerale non sia previsto come valido motivo per varcare i confini regionali. Dunque per essere in regola con la lettera a) del Dpcm 20 aprile 2020 che vieta i trasferimenti da regione a regione, chi vive a Torino e ha perso il fratello a Genova dovrebbe fare una istanza al prefetto perché la sua partecipazione alle esequie sia riconosciuta come circostanza di "assoluta urgenza" prevista dall'apposito (quarto) modulo di autocertificazione. In alternativa si può sempre rischiare la multa da 400 euro. Sono così potenti gli anticorpi della nostra burocrazia da non temere nemmeno il coronavirus. Nei cento giorni trascorsi dal 22 gennaio, data della prima circolare della Salute, la bulimia di carte ha progredito con un crescendo rossiniano. Al 30 aprile si contavano 160 provvedimenti, e senza la fittissima e contraddittoria normativa regionale. Decreti, circolari, ordinanze, note e comunicati: al ritmo medio di 1,6 provvedimenti al giorno. Una decina di decreti legge, 39 circolari più 19 ordinanze del ministero della Salute, 13 decreti del presidente del consiglio, 35 ordinanze della Protezione civile.... E poi delibere, lettere e protocolli. Una regolamentazione asfissiante ma che spesso non ha dato alcuna certezza ai cittadini. Prendiamo il famoso bazooka di Conte, quello degli strombazzati 400 miliardi di garanzie pubbliche. Nel decreto c'è una norma più urgente di ogni urgenza economica, il contributo di 25 mila euro alle piccole imprese che stanno asfissiano. Credete sia facile averli? In Germania il piccolo aiuto pubblico arriva direttamente sul conto corrente. Qui devi produrre la copia degli ultimi bilanci con relativi verbali, il dettaglio dei conti, la ricevuta di deposito alla camera di commercio, il Dure, il Durf, il Dm 10 e la situazione degli affidamenti bancari, i debiti tributari e le carte del mutuo o del leasing. Una dozzina di adempimenti. Per non parlare poi dei bancari più furbetti, che dai 25 mila euro vorrebbero sottrarre l'esposizione pregressa. Hai 10 mila euro di debiti? Bene, allora te ne diamo solo 15 mila... È dovuta intervenire l'associazione bancaria per porre fine al giochetto indecente. Che però dimostra quanto la burocrazia statale sia contagiosa: basta leggere le torrenziali circolari della stessa Abi. E pensare che quei 160 provvedimenti sono il frutto del paziente lavoro di legioni di raffinati giuristi. In larga parte consiglieri di stato, la cui figura più rappresentativa è il capo dell'ufficio legislativo di palazzo Chigi Ermanno De Francisco. Navigatori esperti del procelloso e sterminato mare delle leggi italiane, ma che poi franano sui fondamentali. Come sul concetto di "prossimi congiunti" infilato nel decreto sulle riaperture per definire chi può ricominciare a frequentarsi, con moderazione. Concetto tanto fumoso che si è dovuta fare una circolare per precisare che trattasi di affetti stabili, principio ancora più impalpabile del precedente, ironizza un consigliere di stato che conosce bene i meccanismi legislativi. Cosicché la toppa si è rivelata peggiore del buco. E possiamo solo immaginare la fatica del diligente giurista incaricatosi di vergare i geroglifici della lettera m) dell'articolo 13 del decreto 8 aprile 2020, che riguarda le cessioni e l'affitto di aziende. Testuale: Il soggetto

to richiedente applica all'operazione finanziaria un tasso di interesse, nel caso di garanzia diretta o un premio complessivo di garanzia, nel caso di riassicurazione, che tiene conto della sola copertura dei soli costi di istruttoria e di gestione dell'operazione finanziaria e, comunque, non superiore al tasso di Rendistato con durata residua da 4 anni

e 7 mesi a 6 anni e 6 mesi, maggiorato della differenza tra il CDS banche a 5 anni e il CDS ITA a 5 anni, come definiti dall'accordo quadro per l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica di cui all'articolo 1, commi da 166 a 178 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, maggiorato dello 0,20 per cento.... Sorvolando sulla punteggiatura, è un virtuosismo certo riferibile a un mandarino del ministero dell'Economia. Che si dev'essere impegnato a fondo. Per restare all'articolo 13, prendiamo un altro passaggio a caso. Comma 9: All'articolo 111, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, le parole "euro 25.000,00" sono sostituite dalle seguenti: "euro 40.000,00". Il Ministero dell'economia e delle finanze adegua il decreto ministeriale 17 ottobre 2014, n. 176 alle nuove disposizioni. Per capire di che si parla basta andarsi a rileggere il testo unico bancario del 1993. Ma non si poteva scrivere direttamente che il limite dei finanziamenti del microcredito sale a 40 mila euro? Non esistono forse già dal 1988 norme che imporrebbero la chiarezza dei testi legislativi? Non bastasse, dal testo si deduce che la norma si applica solo dopo l'adeguamento del relativo decreto ministeriale. Per la serie: la burocrazia prima di ogni cosa. Proprio nel momento in cui sarebbe invece necessario uno sforzo di buonsenso e fantasia. La risposta? Un decreto monstre di 129.743 caratteri firme comprese. Quanto alla fantasia, ecco l'articolo 2, comma 1, lettera 1) che rispolvera un polveroso armamentario della prima repubblica con l'istituzione dell'ennesimo comitato statale. Si chiama Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione e ne fanno parte le alte burocrazie di ben sei ministeri. Assomiglia come una goccia d'acqua a quel Cipes, il Comitato interministeriale per la politica economica estera dove passavano i grandi (e non di rado più che discutibili) affari dell'export. Venne soppresso senza rimpianti alla fine del 1993 dal governo Ciampi, mentre infuriava Tangentopoli. Era proprio necessario riesumarlo? Decreti legge, Dpcm, note, ordinanze del ministero della Salute, circolari, senza contare la vastissima normativa delle Regioni Una regolamentazione asfissiante e poco chiara I La protesta Il flash mob dei ristoratori di Bari, che contestano la chiusura prolungata i Fa 3, via la burocrazia Æ Il dibattito Il commento di Ferdinando Giugliano eri sul nostro giornale -tit_org- Quei 160 decreti in cento giorni - Cento giorni, 160 decreti Anche nella lotta al virus a vincere è la burocrazia

Continua il calo dei decessi Dato più basso da un mese

[Redazione]

MICHELESASSO ILHOLLI:TriNO 9' ultimo giorno prima dell'allentamento del lockdown fa registrare nella Penisola u bilancio di più basso da oltre un mese, con un incremento di 174 morti in un giorno, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 28.884 vittime. I dati diffusi ieri dalla Protezione civile confermano dunque, che l'emergenza sanitaria non è finita, ma le curve che avevano spaventato marzo continuano la loro lenta discesa, mentre salgono a 81.654 i guariti dal coronavirus. In particolare, non si arresta l'ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per covid-19: ad oggi sono 1.501, ovvero 38 in meno rispetto a mentre sono 17.242 le persone ricoverate con sintomi. Sono 81.436, pari all'81% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Cala ancora il numero con plessivo dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone. Nell'epicentro della pandemia, laLombardia, 42 i nuovidecessi. Variazione giornaliera degli attualmente positivi 22 23 24 25 26 27 2829 30 1 2 3 APRILEMAG. Fonte; Protezione civile' EOO Numero quotidiano di morti 22 23 24 25 26 27 2829 30 1 2 3 APRILEMAG. Fontei Protezione civileL'ea. HUB ïï=î =s=a;3? ssé é.- - ï== H; pi à é x -tit_org-

L'Impossibile normalità della fase 2 = L'Impossibile normalità della fase 2

[Maurizio De Giovanni]

L'IMPOSSIBILE NORMALITÀ DELLA FASE 2 CONVIVERE CON IL COVID MAURIZIO DE GIOVANNI Un sorriso triste. È questa la reazione che viene spontanea a osservare le reazioni di misurata euforia di gran parte degli utenti social, pronti alla porta di casa come centometrisd sui blocchi di partenza o, più verosimilmente, come indagati per i quali sono scadute le misure cautelari. Autocertificazione in pugno come un salvacondotto, mascherina a nascondere il sollievo, voglia di traffico e di marciapiedi pieni, si va incontro a lla primavera sperando che scacci i pensieri. **UTI A FARINAIL'IMPOSSIBILE NORMALITÀ DELLA FASE 2 MAURIZIO DE GIOVANNI SEG U E DALLA PIA PAGIN A** Ma il sorriso è triste, perché proprio non capiamo come si possa provare a evadere quello che scatta da oggi come un primo passo verso il ritorno alla normalità. Sì, perché di normale in quello che vedremo in giro non c'è proprio niente. Fin qui, diciamo che è stato facile. L'indicazione era una, diretta, semplice: bisognava stare a casa. Nessuna scalettatura di articolate normative, nessuna perplessità su i gradini di parentela e nessun dubbio sui confini del comune di appartenenza: si poteva scegliere tra il divano del salotto, la sedia davanti al pc o, per i più colti e intimisti, la poltrona con un libro. Giornate scandite da pranzo e cena, col momento di clou in corrispondenza con la conferenza stampa della protezione civile, seguita con tale spasmodica attenzione da consentirci di imparare perfino l'espressivo linguaggio dei sordomuti. Ci si disputava l'onore di andare a fare la spesa come un premio, si cercava di riconoscere al di là del bendaggio facciale i vicini di casa che si incrociavano e si tornava di corsa, con l'immagine di un deserto desolato negli occhi. Ma dalla finestra della camera da letto il panorama era lo stesso di sempre, e la tempesta sembrava lontana. Vorremmo sapere cosa c'è di normale, oggi che cominciano a riempirsi i mezzi pubblici ma i rassicuranti due metri di distanza dal più prossimo degli esseri umani sono una misura difficilmente ottenibile. Perché quando stavamo chiusi in casa non si incontravano amici che non si possono salutare se non con un imbarazzato cenno del capo, sospirando per quel caffè che ci prenderemo insieme. Nulla di normale nel panino che dovremo consumare in solitudine, parlando con qualcuno a voce alta e fuori portata di droplet, ricordando un'allegria pizza in quattro su un precario tavolino stretto che adesso ci sembra il paradiso. Niente che possa chiamarsi normale, nei teatri chiusi e nei cinema che chissà quando e se riapriranno, senza ipotesi di spiagge vicine e piene di bagnanti spalmati di creme in un'imminente estate che forse non avrà nemmeno pause dal lavoro. La verità è che in questi due mesi abbiamo coltivato un sentimento che ingeneriamo abituati a scardare: la paura. E' stato il principale strumento di convinzione, il passaggio necessario per la sicurezza. Non c'è stato un rappresentante delle istituzioni, un personaggio dello spettacolo, un giornalista o un politico che, chiamato in causa, non abbia minacciato, pregato, indotto, supplicato di aver paura. Per cortesia, siate terrorizzati. Per favore, temete tutto e tutti. Non toccare superfici, non respirare in prossimità di sconosciuti, lavatevi le mani con parossistica attenzione, starnutite o tossite nel gomito e comunque di nascosto. Solo se avrete paura, e vi comporterete di conseguenza, potrete sperare di salvarvi. Più ancora dei tamponi, dei test sierologici, di antivirali e di mascherine, avremo bisogno di conservare un po' di sana paura. Perché se crediamo di poter ripartire da oggi, visivi i numeri che arrivano con triste puntualità e con cadenza quotidiana dalla protezione civile, con una vita anche lontanamente simile a quella che facevamo a gennaio, corriamo il serissimo rischio di avere la più crudele delle mazzate, quella che davvero ci devasterebbe sotto l'aspetto psicologico: una prepotente nuova chiusura delle attività, con la ripresa degli arresti domiciliari che credevamo fossero destinati a essere solo un brutto ricordo. Quello che comanda oggi, però, dev'essere il periodo di minor normalità possibile. Lo dobbiamo affrontare con la consapevolezza che non è affatto finita, che la riva è ancora molto lontana e che il mare può ancora alzarsi in tempesta. Dobbiamo pensare al peggio per guadagnarci il meglio. Questo è il momento di avere il coraggio di avere paura. LPgir- Jplgg.-tit_org- L'Impossibile normalità della fase 2

EMERGENZA CORONAVIRUS Distanze ancora in maggioranza sul reddito d'emergenza. Il Pd non vuole un provvedimento troppo sbilanciato sui 5 stelle

Il governo litiga sui bonus

Nuovo vertice per trovare la quadra sul decreto che dovrebbe arrivare in settimana

[Gaetano Mineo]

EMERGENZA CORONAVIRUS Distanze ancora in maggioranza sul reddito d'emergenza. Il Pd non vuole un provvedimento troppo sbilanciato sui 5 stel Il governo litiga sui bonus Nuovo vertice per trovare la quadra sul decreto che dovrebbe arrivare in settimana GAETANO MINEO In settimana, il premier Giuseppe Conte dovrebbe svelare agli italiani il tanto atteso Decreto legge ex Aprile, stando oramai al calendario. È quanto trapelato ieri dall'apposito vertice di maggioranza in videoconferenza. Un vertice previsto per sabato mattina ma poi rinviato in serata. Per poi ancora rimmetterlo in agenda ieri pomeriggio. E finalmente, è andata. D'altronde, i problemi ci sono. E non sono certo economici, perché i soldi non vengono raschiando i barili ministeriali, cosa che potrebbe scatenare liti tra esponenti di governo. Sono soldi che invece vanno, aritmeticamente, a incrementare il debito degli italiani. Parliamo infatti della maxi manovra economica anti Covid da 55 miliardi autorizzata in deficit, per l'appunto, dal Parlamento. E allora? Allora, alla luce del pasticcio del "Cura Italia", nel decreto ex Aprile ci sono misure da calibrare bene per evitare altri ritardi e ulteriori polemiche. Spinte delle varie anime della maggioranza da contenere e da portare a sintesi. Ma anche l'attesa di un nuovo allentamento delle regole Uè sugli aiuti di Stato per i ristori e gli interventi pubblici diretti sulle imprese. In sostanza, servono azioni di "buon governo". Oltre a Conte, hanno partecipato al vertice Dario Franceschini (Pd), Alfonso Bonafede (M5s), Roberto Speranza (SI), Teresa Bellanova (IV), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro e il vicecapogruppo di Italia Viva Luigi Marattin. Questo nuovo decreto sta richiedendo un grande impegno da parte dell'intera squadra, ha detto il premier. In ballo ci sono 55 miliardi di aiuti per lavoratori, imprese, famiglie, sanità e Protezione civile, ma come detto, il governo ancora non riesce a trovare la sintesi. Pare che a dividere sia, tra l'altro, il Reddito di emergenza, con la bozza che è diventata elemento di discordia, perché doveva restare riservata e invece sarebbe emersa l'immagine di un decreto targato M5S. E mentre si litiga, le imprese continuano a essere sul piede di guerra. Chiedono di inserire nel decreto in questione l'azzeramento degli acconti 1res e Irap, ridurre e rimandare il saldo imposte a dicembre 2020, sterilizzare gli ex studi di settore per evitare che lievettino le imposte in caso di un punteggio basso, cancellare l'Iva per alcuni mesi con l'obiettivo di dare un forte shock ai consumi e sospendere gli avvisi fiscali bonari. Richieste messe nero su bianco da Unimpresa che tuona; Il premier Conte si scusa per il ritardo con cui l'Inps sta erogando i 600 euro per il sostegno alle famiglie e già parla di aumentare le somme a 800 euro. Unimpresa, in pratica, ha il fondato timore che l'Inps abbia esaurito i fondi necessari per tutti. E sottolinea che finora non sono arrivati dal Conte 2 segnali veri di riduzioni fiscali per le aziende ormai allo stremo. Sul piede di guerra anche l'opposizione che a tutt'oggi si continua a vedere snobbata dal Conte 2. Il governo continua a non confrontarsi con le opposizioni sul nuovo decreto - tuona il senatore FI, Maurizio Gasparri - Il Presidente della Repubblica ha rivolto numerosi appelli all'unità nazionale - Roberto Gualtieri Ministro dell'Economia nazionale ma prenda atto ci non c'è nessun confronto. Pe che sta zitto? Parli anche il Quirinale ad un governo che calpi sta il Parlamento e ignora regole della democrazia. Maxi-manovra Si tratta di 55 miliardi di eu autorizzati in deficit per affrontare le conseguenze dell'epidemia da Covid-19 -tit_org-

IL BOLLETTINO Piemonte e Lombardia le regioni dove si registra il 56 per cento dei casi totali In netto calo decessi e ricoverati Effettuati oltre 2 milioni di tamponi

[Pina Sereni]

IL BOLLETTINO Piemonte e Lombardia le regioni dove si registra il 56 per cento dei casi totali. Con la Fase 2 ormai alle porte, arrivano dati confortanti dall'aggiornamento quotidiano della Protezione civile sullo stato dell'epidemia di Coronavirus in Italia. Cala vistosamente il numero dei morti, così come quello dei ricoverati in terapia intensiva. La direzione dei vari indici continua ad andare in un'unica direzione che fa ben sperare. Rispetto a due giorni fa i deceduti sono 174 e portano il totale a 28.884 (+0,6%). Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 81.654, con un incremento di 1.740 persone rispetto a due giorni fa. La prudenza è fondamentale nell'affrontare la Fase 2, guai a pensare che sia tutto finito, ha ammonito il ministro della Salute Roberto Speranza. La situazione è migliore rispetto al passato - ha aggiunto - ma ci siamo ancora dentro. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 210.717, con un incremento rispetto a due giorni fa di 1.389 nuovi casi (+0,7%). Il numero totale di attualmente positivi è di 100.179, con una decrescita di 525 assistiti rispetto a sabato. Tra gli attualmente positivi 1.501 sono in cura presso le terapie intensive, con una discesa di 38 pazienti rispetto a 48 ore fa. Sono 17.242 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 115 pazienti rispetto a sabato, mentre 81.436 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati +44.935 tamponi, per un totale di 2.153.772. Il rapporto positivi/tamponi è 3,1%. Per quanto riguarda gli aggiornamenti delle varie regioni, in Lombardia e Piemonte si è registrato il 56% dei casi totali. Nella prima ieri ci sono stati 526 nuovi positivi, mentre nella seconda sono stati 251 (un netto calo). In Emilia Romagna 166 nuovi casi, 94 in Veneto, 66 in Trentino e 53 nel Lazio. Seguono la Liguria con 47 nuovi casi e la Toscana con 47. Sono sempre favorevole alle riaperture nazionali con adattamenti regionali. Le regioni con più casi potrebbero avere maggiore reattività di quelle con meno casi, ha commentato Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Da segnalare, infine, che saranno circa 20mila i punti vendita della grande distribuzione dove da oggi le mascherine chirurgiche potranno essere acquistate da tutti i cittadini a 0,50 centesimi, al netto dell'Iva. È questo il risultato dell'accordo siglato ufficialmente ieri mattina dal Commissario Arcuri, Confindustria, Federdistribuzione e Conad. Il ministro della Salute Lapruda è fondamentale guai a pensare che sia tutto finito. La situazione è migliore ma ci siamo ancora dentro. 210.717 è il numero totale di persone che in Italia hanno contratto il virus. Dopo Piemonte e Lombardia per numero di nuovi casi ci sono Emilia Romagna, Veneto, Trentino, Lazio, Liguria e Toscana -tit_org-

Coronavirus, in Italia 174 nuovi morti: dato più basso da un mese

[Redazione Tgcom24]

03 maggio 2020 21:09 Calano terapie intensive e malati. Boccia impugna l'ordinanza della Calabria. La governatrice Santelli: "Mi spiace, ma l'ordinanza resta". Mascherine a 50 cent in 100mila punti vendita leggi dopo commenta Fase 2 a Milano, pronte le nuove ciclabili: "Chi è in salute pedali e non usi l'auto" IPA 1 di 51 IPA 2 di 51 IPA 3 di 51 IPA 4 di 51 IPA 5 di 51 IPA 51 di 51 IPA 51 di 51 IPA 51 di 51 IPA 51 di 51 IPA 10 di 51 IPA 11 di 51 IPA 12 di 51 IPA 13 di 51 IPA 14 di 51 IPA 15 di 51 IPA 16 di 51 IPA 17 di 51 IPA 18 di 51 IPA 19 di 51 IPA 20 di 51 IPA 21 di 51 IPA 22 di 51 IPA 23 di 51 IPA 24 di 51 IPA 25 di 51 IPA 26 di 51 IPA 27 di 51 IPA 28 di 51 IPA 29 di 51 IPA 30 di 51 IPA 31 di 51 IPA 32 di 51 IPA 33 di 51 IPA 34 di 51 IPA 35 di 51 IPA 36 di 51 IPA <

br/> 37 di 51 IPA 38 di 51 IPA 39 di 51 IPA 40 di 51 IPA 41 di 51 IPA 42 di 51 IPA 43 di 51 IPA 44 di 51 IPA 45 di 51 IPA 46 di 51 IPA 47 di 51 IPA 48 di 51 IPA 49 di 51 IPA 50 di 51 IPA 51 di 51 leggi dopo slideshow ingrandisci "Chi è in salute e deve fare degli spostamenti brevi dovrebbe considerare la possibilità di farli in bici o a piedi e non in metropolitana o in auto che devono servire per chi fa percorsi più lunghi o per persone che hanno problemi negli spostamenti. Milano non può garantire la mobilità di un milione di auto in più". Lo ha detto l'assessore all'Urbanistica del Comune di Milano, Pierfrancesco Maran, in vista della Fase 2. Intanto a Milano si terminano i lavori delle piste ciclabili light, quelle realizzate restringendo la carreggiata delle strade più larghe e con la diminuzione delle aree di sosta che potranno servire per dare la possibilità a bar e ristoranti di espandersi all'esterno. I nuovi dati sulla diffusione del coronavirus in Italia parlano di un calo dei malati e dei pazienti in terapia intensiva. Le vittime scendono a 174 in un giorno: è il dato più basso da oltre un mese. Dall'inizio dell'epidemia, in totale i decessi sono stati 28.884. Il ministro degli Affari Regionali Boccia impugna l'ordinanza della Regione Calabria del 29 aprile che prevede l'apertura di bar e ristoranti. I dati diffusi oggi dalla Protezione civile confermano dunque, come ha ripetuto il ministro della Salute Roberto Speranza, che l'emergenza sanitaria non è finita, ma le curve più drammatiche continuano la loro lenta discesa, mentre salgono a 81.654 i guariti dal Covid-19 (+1.740 rispetto a ieri). In particolare, non si arresta l'ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per covid-19: ad oggi sono 1.501, ovvero 38 in meno rispetto a ieri, mentre sono 17.242 le persone ricoverate con sintomi. Sono 81.436, pari all'81% degli attualmente positivi, le persone in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Cala ancora il numero complessivo dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone. Nessun nuovo caso in Molise e Umbria Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono soprattutto in Lombardia 36.926, in Piemonte (15.638) e in Emilia-Romagna (9.045). I contagiati totali in Italia, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 210.717 (+1.389 rispetto a ieri). Molise e Umbria sono le uniche regioni ad aver fatto registrare oggi zero casi di coronavirus. In Calabria, dopo lo zero di ieri, sono due i nuovi contagi. Sorride anche la Toscana: sono 9.563 i casi di positività, solo 38 in più rispetto a ieri. E' il dato piu' basso dall'8 marzo. I numeri della Lombardia Un se

gnale positivo arriva anche dalla Lombardia, dove continua a calare l'aumento dei morti: 42 i nuovi decessi. Diminuiscono i dati del contagio nella provincia di Milano: il totale dei positivi ha superato le 20mila unità con un aumento di 118 nuovi casi, di cui 41 a Milano città. La situazione sembra ormai stabile a Brescia (+29 casi di contagio), a Bergamo (+59) e a Cremona (+18). Per il secondo giorno consecutivo, nessun nuovo caso a Sondrio. Nella regione più colpita dalla pandemia, però, sono stati processati 6mila tamponi in meno rispetto a ieri. Il governo impugna l'ordinanza della Calabria Continua intanto il braccio di ferro tra governo e Regione Calabria. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha impugnato infatti l'ordinanza della governatrice Jole Santelli, che prevede l'apertura di bar e ristoranti. Ma lei ribatte: "Mi dispiace, ma la mantengo, sono convinta dei presupposti". Sono però molti gli enti locali che riapriranno 'in ordine sparso'. A cominciare dalle regioni governate dal centrodestra come Sardegna e Veneto. Dopo il 18, avverte Boccia, "ogni regione potrà fare cose in funzione della sicurezza che ha

costruito". Mascherine a 50 centesimi Saranno circa 20mila i punti vendita della grande distribuzione dove da domani le mascherine chirurgiche potranno essere acquistate a 0,50 centesimi, al netto dell'IVA. È l'accordo siglato dal Commissario Arcuri, Confcommercio, Federdistribuzione e Conad, che avrà valore anche per tutti i commercianti italiani loro associati. Dopo l'intesa con farmacie e parafarmacie (30mila punti vendita) e con la formalizzazione di quella raggiunta con i tabaccaia, si arriverà a 100mila punti vendita, uno ogni 600 abitanti. coronavirusitalia coronavirus fase 2 Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Prosegue sciame sismico nel Parmense, 50 scosse - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 03 MAG - Prosegue lo sciame sismico che da venerdì si registra nel Parmense, coinvolgendo anche parte della provincia di Reggio Emilia. Dalle 14 di venerdì alle due della notte scorsa, sono state registrate 50 scosse di lieve entità, tutte di magnitudo inferiore a 3, molte delle quali non sono state nemmeno avvertite dalla popolazione. L'epicentro dei terremoti è stato registrato fra i comuni di Felino, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni, nella zona pre-collinare compresa fra la città di Parma e l'Appennino. (ANSA).

Coronavirus, bollettino 3 maggio: calano i morti (174), ricoverati e persone in isolamento domiciliare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Maggio 2020 18:12 | Ultimo aggiornamento: 3 Maggio 2020 18:29

Coronavirus, bollettino 3 maggio: calano i morti (174), ricoverati e persone in isolamento domiciliare

Coronavirus, bollettino 3 maggio: calano i morti (174), ricoverati e persone in isolamento domiciliare (foto ANSA) ROMA In calo incremento dei casi totali di coronavirus in Italia: sono 1.389 rispetto a ieri, 2 maggio, che invece aveva registrato un incremento di 1.900 rispetto alle 24 ore precedenti. Il totale di casi (comprendente positivi, guariti e deceduti) è ora di 210.717. Nel dettaglio, i casi positivi al coronavirus stando al bollettino del Dipartimento nazionale della Protezione civile sono oggi 100.179 (-525 su ieri), i guariti sono 81.654 (+1.740 su ieri) e le persone decedute 28.884 (+174 su ieri, risultando questo incremento più limitato negli ultimi due mesi). Le persone attualmente ricoverate sono 17.242, con un decremento di 115 unità rispetto a ieri; quelle in terapia intensiva sono 1.501 (-38 su ieri) e quelle in isolamento domiciliare sono 81.436 (-372 su ieri), pari al 81% degli attualmente positivi. Quest'ultimo è un calo importante dopo due giorni di risalita, anche se questa era limitata nei numeri, perché evidenzia una volta di più il trend in discesa della curva epidemiologica del coronavirus nel nostro Paese. Il numero totale di tamponi eseguiti è salito a 2 milioni 153 mila 772 (con un incremento intorno ai 45 mila), mentre quello dei tamponi poi testati in laboratorio è pari a 1 milione 456 mila 911 (con un incremento di circa 27 mila). Nel dettaglio per aree regionali, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella Provincia autonoma di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella Provincia autonoma di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in Valle Aosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata e 181 in Molise.

Coronavirus, big bang in Italia, Conte al top, Salvini e Zingaretti giù, Renzi in fondo

[Redazione]

di Bruno TucciPubblicato il 3 Maggio 2020 9:59 | Ultimo aggiornamento: 3 Maggio 2020 10:00Coronavirus, big bang in Italia, Conte al top, Salvini e Zingaretti giù, Renzi in fondoCoronavirus, big bang in Italia, Conte al top, Salvini e Zingaretti giù, Renzi in fondo (Foto Ansa) Tornaltalia dei campanili. Per Marco Benedetto da Bruno Tucci.Non siamo più tutti italiani, ma piemontesi, lombardi, sardi, toscani,pugliesi, marchigiani, umbri, calabresi.E un ritorno all'Italia dei campanili, un tuffo nel passato di centinaia di anni. E vero? Basta leggere le ultime notizie.In Piemonte si può raggiungere la seconda casa al mare in montagna o incampagna.In Liguria si può passeggiare lungo la spiaggia; in Sardegna si può andare aMessa; nel Lazio è lecito andare ad Ostia ma solo su prenotazione.La Calabria è chiusa agli altri; in Basilicata è obbligatoria la quarantena per chi arriva da fuori regione.Qualcuno si chiede: siamo ancora in Italia a poche ore dalla fase due, e cioèdalla ripartenza?Insomma, fra Stato e Regioni non è più nessuna collaborazione.Ognuno va per conto suo ed è inutile che il ministro Boccia si affanni a direche per coloro che trasgrediranno gli input del governo dovranno tornare sui loro passi.La realtà è assai diversa e lo possono dimostrare i pochi esempi che abbiamo elencato.D'altronde questo maledetto virus ha diviso il Paese: è stato devastante al Nord, più mitigato al Sud.E allora chi guida i propri territori ne trae le conseguenze con il risultato che la gente è disorientata e non ci capisce più nulla.Colpa dello Stato? E facile dire, ricalcando un vecchio ritornello: piove governo ladro. E che questo Covid 19 ha preso tutti alla sprovvista.Cosìché a Palazzo Chigi e dintorni le decisioni sono state poco chiare. Una pecca riconosciuta da tutti: la comunicazione è stata confusa.Un giorno si sosteneva una tesi, il giorno dopo la si smentiva creando confusione e sconforto nella popolazione, già impaurita dalle drammatiche cifre che arrivavano dalla Protezione Civile.Giuseppe Conte si difende e contrattacca: Il governo è solido.ipotesi di Draghi al mio posto e dei governi di grande coalizione sono tutte chiacchiere eniente altro.Però la verità è che le indiscrezioni si moltiplicano ed anche nellamaggioranza (oltre che nell'opposizione) i dubbi e le perplessità aumentano.Dal Quirinale nessuna parola. Non potrebbe essere altrimenti: unica cosa certa è che Mattarella non vuole assolutamente che il Paese vada alle elezioni.In un momento del genere aprire una crisi sarebbe da folli.Ma Renzi, dopo ventiquattro ore di sosta torna alla carica. La nostra fiducia è legata alle decisioni che prenderà il governo. La nostra voce deve essere sentita.Perché tanta acredine da parte dell'ex premier? I bene informati sostengono che il buon Matteo non ha digerito le nomine fatte nei giorni scorsi per le grandi imprese italiane.Neanche un solo uomo che sia non tanto di Italia Viva, ma almeno affine alle sue idee, è stato preso in considerazione da chi doveva decidere. Una specie di divendetta, chiamatela come vi pare, ma questa è oggi la realtà.Così si va avanti a tentoni. E lo scopri fuoco, commenta stamane un quotidiano della sinistra estrema. Segno che anche da quella parte politica è qualche mal di pancia.In questa fase confusa, le regioni non obbediscono più a Roma. Anche il calcio sbanda e si divide. In quattro sono a favore della ripresa degli allenamenti.Le altre tentennano ed attendono le decisioni del comitato tecnico scientifico.In Campania, Toscana, Lazio, Emilia e Sardegna si torna agli allenamenti diversamente che dal resto del Paese.In Campania le isole sono chiuse; a Barletta è gran folla alla processione della Madonna; a Milano entrano in trenta su un mezzo pubblico e nessuno scende nonostante l'intervento delle forze dell'Ordine.I casi di disobbedienza sono diversi, tanto che a destra i partiti tuonano: Conte è un morto che cammina.Gli scongiuri sono di prammatica, ma il premier tira dritto per la sua strada.Quieta una buona parte degli italiani declamando: Non ci sarà nessun patrimonio. Così nei sondaggi è ancora al primo posto per il rapporto con il Paese.Secondo, a sorpresa, Luca Zaia, governatore del Veneto, il primo degli aperturisti. Al terzo Roberto Speranza, ministro della salute; al quarto Giorgia Meloni.Mentre Salvini è precipitato al nono posto, immediatamente prima di Nicola Zingaretti, segretario del Pd. Si possono trarre conclusioni da questa classifica?

Terremoto Emilia, sciame sismico a Parma: 50 scosse in pochi giorni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Maggio 2020 11:18 | Ultimo aggiornamento: 3 Maggio 2020 11:18TerremotoEmilia, sciame sismico a Parma: 50 scosse in pochi giorni (Foto Ansa) PARMA Scosse di terremoto in Emilia. Prosegue lo sciame sismico che da venerdì si registra in tutta la provincia di Parma, coinvolgendo anche parte della provincia di Reggio Emilia. Dalle 14 di venerdì alle due della notte scorsa, sono state registrate 50 scosse di lieve entità, tutte di magnitudo inferiore a 3, molte delle quali non sono state nemmeno avvertite dalla popolazione. L'epicentro dei terremoti è stato registrato fra i comuni di Felino, Montechiarugolo e Lesignano de Bagni, nella zona pre-collinare compresa fra la città di Parma e Appennino. (Fonte Ansa).

Sanità: Amato, Casilla e Ciaramella in visita all'ospedale Camilliano

[Redazione]

Durante queste settimane, come altre strutture accreditate, anche l'ospedale di Casoria era stato costretto a sospendere le proprie attività di assistenza sanitaria e ricoveri in elezione fondamentali non solo per gli oltre 80mila abitanti del comune, ma anche per l'area a nord di Napoli. Così, in una nota congiunta, il capogruppo Pd, Mario Casillo e le consigliere Enza Amato e Antonella Ciaramella che sono stati in visita nell'ospedale Camilliano di Casoria. Avevamo, come consiglieri Pd, accolto con favore l'appello dell'ospedale e del suo personale - spiegano - ad essere a disposizione della Regione Campania nel momento di massima criticità sanitaria, ed oggi abbiamo voluto testimoniare la nostra gratitudine e ribadire la disponibilità ad accompagnare la struttura durante la fase di ripresa delle attività, prevista per il 4 maggio come da disposizione della Direzione generale della Sanità regionale. Accolti dal direttore generale frate Carlo e dal direttore sanitario, Maglione, abbiamo avuto la possibilità di conoscere l'organizzazione dei percorsi di prenotazione e accesso alla struttura in considerazione delle nuove disposizioni mondiali, nazionali e regionali in materia di emergenza e di normalizzazione dell'offerta sanitaria. Durante la visita abbiamo potuto constatare ed apprezzare il lavoro che, anche presso l'ospedale di Casoria, sta mettendo in campo la Protezione civile. Il 4 maggio è la data della ripartenza, ciò denota molteplici difficoltà per la riorganizzazione e la sicurezza dell'utenza e del personale sanitario. È questo il momento di ripartire, consapevolmente con il giusto sostegno delle istituzioni. In questo senso continueremo ad essere al fianco anche delle strutture private accreditate che sono chiamate necessariamente a ripensare finanche sotto l'aspetto logistico ed organizzativo la propria operatività accanto e ad integrazione dei servizi di sanità pubblica concludono. Ultimo aggiornamento: 13:13

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, 210.717 casi: in 24 ore 174 morti, dato più basso dal 14 marzo. ?Calano i malati (-525), 1.740 guariti

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 del 3 maggio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 del 3 maggio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 210.717, dei quali 81.654 sono guariti e 28.884 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 100.179. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus in Campania, due vittime in 24 ore ma cresce il numero di... IL BOLLETTINO Virus, in Lombardia oggi 42 morti (14.231 in totale). Cala il numero... IL BOLLETTINO Virus, a Roma 28 nuovi casi (53 nel Lazio). Partono i test sierologici LA FASE 2 Fase 2, circolare Viminale: congiunti, viaggi fra regioni, mascherine... Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati in cifre assolute di 1.389 pazienti (ieri di 1.900); gli attualmente positivi sono diminuiti di 525 persone (saldo tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 1.740 unità; i deceduti di 174. Si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Sono 1.501 i malati in terapia intensiva, 38 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 81.436 su 100.179: il 81,3% del totale. Eseguiti, in un giorno, 44.935 tamponi: il totale nazionale ora è di 2.153.772 tamponi per una cifra di 1.456.911 casi testati. LEGGI ANCHE --> Coronavirus Roma: Incontri all'aperto, obbligo di mascherine E nuove regole in auto Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella Provincia autonoma di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella Provincia autonoma di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in Valle Aosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata e 181 in Molise. Ultimo aggiornamento: 18:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2: la stazione di Napoli sorvegliata speciale con percorsi blindati, test e termoscanner

Un lungo percorso delineato dai nastri delle Ferrovie dello Stato, un percorso obbligato che i passeggeri che domani scenderanno alla stazione di Napoli dovranno percorrere per arrivare al punto dove...

[Redazione]

Un lungo percorso delineato dai nastri delle Ferrovie dello Stato, un percorso obbligato che i passeggeri che domani scenderanno alla stazione di Napoli dovranno percorrere per arrivare al punto dove misureranno loro la temperatura, acquisiranno i loro dati e, se avranno più di 37,5 gradi, verranno fatti accomodare a effettuare il test rapido per il coronavirus. Tutto è pronto alla stazione centrale per l'arrivo dei treni dal Nord Italia nella prima giornata della fase 2, quella in cui si può tornare ai propri domicili al Sud. Due i treni che preoccupano: il Frecciarossa in arrivo alle 13.06 da Milano con 373 passeggeri prenotati e quello in arrivo alle 16,35 da Torino con 420 prenotazioni. Ma l'attenzione sarà alta su tutti i convogli, anche quelli interregionali che arrivano dal Sud o gli alta velocità in arrivo da Roma. APPROFONDIMENTI LA FASE 2 Fase 2 a Napoli, in metropolitana tornelli che si bloccano quando i... LA FASE 2 Fase 2 a Napoli, domani riaprono i parchi comunali ma senza giochi... LA FASE 2 Coronavirus e Fase 2, a Napoli più taxi: si studiano... LEGGI ANCHE Coronavirus e rientri in Campania, pronti 10 mila kit per i test rapidi Tutti i viaggiatori verranno indirizzati vicino al binario 8 dove l'Asl Napoli 1 centro ha allestito una postazione, come da indicazione dell'ordinanza regionale: a ognuno verrà controllata la temperatura e chi ha decimi di febbre passerà nell'ufficio creato apposta dall'Asl per eseguire il test rapido. Lì lascerà i suoi dati per riceverne il risultato a casa. Ovviamente chi avrà sintomi chiari verrà portato in ospedale. I controlli saranno effettuati in sinergia da Asl Napoli 1, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito Italiano, l'apparato di sicurezza di Grandi Stazioni, la protezione civile regionale. LEGGI ANCHE Coronavirus, incubo rientro in Campania a puntate: 5 mila pronti a partire Controlli saranno effettuati anche a tutte le altre porte di accesso a Napoli a partire dall'aeroporto di Capodichino. Per il porto di Napoli non arriveranno passeggeri sui traghetti dalla Sicilia, visto che la Regione è chiusa per tutto il mese di maggio, mentre dalla Sardegna è in arrivo un traghetto mercoledì ma al porto non hanno ancora notizie sulla presenza di passeggeri o meno. Ultimo aggiornamento: 19:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1%

[Redazione]

Ma davvero in Lombardia ci sono stati 329 morti per Covid-19 in un solo giorno, molti di più di quelli registrati in tutta Italia venerdì? No - spiega l'assessore al Welfare, Giulio Gallera - in realtà i decessi nei nostri ospedali sono 49 nelle ultime 24 ore. I Comuni notificano tutti insieme al sistema il numero dei decessi avvenuti nell'intero mese precedente, dunque in questo caso in aprile, fuori dagli ospedali, per questo sembra così alto il dato. Bisogna partire da questa precisazione della Regione Lombardia per parlare dei numeri diffusi ieri dalla Protezione civile che, con un totale di 474 morti in un giorno ha fatto pensare a un peggioramento sensibile della situazione, visto che il giorno prima erano stati 269. In realtà, i decessi di ieri sono stati 192, il dato più basso di sempre. APPROFONDIMENTIITALIAVirus, bollettino: ieri 194 morti (più 280 non conteggiati ad...ITALIACoronavirus Lombardia, in calo contagi, ricoveri e mortiLOMBARDIAMilano, 30 di notte sul bus: nonostante gli avvisi dagli altoparlanti...Coronavirus, La cura al plasma funziona, terapia efficace in due giorni Coronavirus Fase 2, visite e spostamenti, si cambia: incontri con i congiunti, no agli amici, blocchi ai confini fra le regioniFRENATAQuesta precisazione spiega che non c'è stata un'impennata del numero dei decessi (anche se nel mese di aprile comunque ci sono stati 280 morti in più in Lombardia), per capire come stiano andando le cose è più utile soffermarsi sugli altri numeri. I nuovi casi di coronavirus sono 1.900, meno del giorno precedente quando erano stati 1.965. Il totale ora è di 209.328, l'incremento è dello 0,91 per cento, ancora sotto l'1 per cento. Voce tamponi: ne sono stati eseguiti 55.409 (non è il record, ma è comunque un dato molto alto), significa che su 100 test solo il 3,4 per cento è risultato positivo (piccolo incremento però rispetto ai giorni passati). Sul fronte dei posti letto, in pochi tra i nuovi positivi per fortuna finiscono in terapia intensiva: in totale ora siamo a quota 1.539, 39 in meno del giorno precedente. Anche i ricoverati in altri reparti sono in calo, ora sono 17.357, 212 in meno. Visto che i guariti sono 1.665, ad oggi dei casi attualmente positivi (100.704, cioè 239 in meno) solo il 19 per cento è in ospedale. Detta in altri termini, l'81 per cento di chi oggi è positivo in Italia è a casa, non necessita del ricovero e solo l'1,5 per cento è molto grave, dunque in terapia intensiva. In uno scenario in miglioramento, ci sono però ancora regioni in evidente difficoltà. L'incremento più significativo di casi positivi è in Piemonte (ancora il 2,3 per cento, molto più del doppio della media nazionale che è 0,9) e Liguria (1,9). In particolare, il Piemonte anche ieri ha fatto segnare 33 decessi. Un'analisi della Fondazione Gimbe, sui dati della settimana precedente, mostra che le province con la percentuale di crescita di infetti più alta sono quelle di Asti, Savona, Genova e Torino. L'Emilia-Romagna sembra avere invece superato la fase più drammatica: ieri i nuovi casi positivi sono stati 206 che rappresentano un incremento sotto la media nazionale dello 0,8 per cento. CAPITALEPiccolo campanello di allarme invece nel Lazio, a causa del cluster di un clinica privata (la Latina a Roma) che ha così fatto schizzare a quota 84 il numero dei positivi, con una percentuale di incremento dell'1,2 per cento, ben al di sopra di quella che era stata fatta registrare negli ultimi giorni. Il fatto di avere però già individuato il focolaio nella struttura sanitaria, dovrebbe preservare la Capitale dalla diffusione del contagio. Al centro-sud continua la frenata: in Calabria zero casi, in Umbria e Molise 1, in Basilicata e Sardegna 2. Ultimo aggiornamento: 08:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Calabria sulla costa sud: scossa avvertita in tutto il Reggino

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 4:33 al largo della costa meridionale della Calabria. Secondi i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 58 km di profondità ed epicentro a 11 km dal comune reggino di Palizzi. Non si segnalano danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI GRECIA, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore... CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Grecia, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore sull'isola [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.0 ore 04:33 IT del 03-05-2020, Costa Calabria sud orientale (Reggio di Calabria) Prof=58Km #INGV_24355221 <https://t.co/Vv6xF8Rk3p> INGVterremoti (@INGVterremoti) May 3, 2020
Ultimo aggiornamento: 09:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1%

[Redazione]

Ma davvero in Lombardia ci sono stati 329 morti per Covid-19 in un solo giorno, molti di più di quelli registrati in tutta Italia venerdì? No - spiega l'assessore al Welfare, Giulio Gallera - in realtà i decessi nei nostri ospedali sono 49 nelle ultime 24 ore. I Comuni notificano tutti insieme al sistema il numero dei decessi avvenuti nell'intero mese precedente, dunque in questo caso in aprile, fuori dagli ospedali, per questo sembra così alto il dato. Bisogna partire da questa precisazione della Regione Lombardia per parlare dei numeri diffusi ieri dalla Protezione civile che, con un totale di 474 morti in un giorno ha fatto pensare a un peggioramento sensibile della situazione, visto che il giorno prima erano stati 269. In realtà, i decessi di ieri sono stati 192, il dato più basso di sempre. APPROFONDIMENTIITALIAVirus, bollettino: ieri 194 morti (più 280 non conteggiati ad...ITALIACoronavirus Lombardia, in calo contagi, ricoveri e mortiLOMBARDIAMilano, 30 di notte sul bus: nonostante gli avvisi dagli altoparlanti...Coronavirus, La cura al plasma funziona, terapia efficace in due giorni Coronavirus Fase 2, visite e spostamenti, si cambia: incontri con i congiunti, no agli amici, blocchi ai confini fra le regioniFRENATAQuesta precisazione spiega che non c'è stata un'impennata del numero dei decessi (anche se nel mese di aprile comunque ci sono stati 280 morti in più in Lombardia), per capire come stiano andando le cose è più utile soffermarsi sugli altri numeri. I nuovi casi di coronavirus sono 1.900, meno del giorno precedente quando erano stati 1.965. Il totale ora è di 209.328, l'incremento è dello 0,91 per cento, ancora sotto l'1 per cento. Voce tamponi: ne sono stati eseguiti 55.409 (non è il record, ma è comunque un dato molto alto), significa che su 100 test solo il 3,4 per cento è risultato positivo (piccolo incremento però rispetto ai giorni passati). Sul fronte dei posti letto, in pochi tra i nuovi positivi per fortuna finiscono in terapia intensiva: in totale ora siamo a quota 1.539, 39 in meno del giorno precedente. Anche i ricoverati in altri reparti sono in calo, ora sono 17.357, 212 in meno. Visto che i guariti sono 1.665, ad oggi dei casi attualmente positivi (100.704, cioè 239 in meno) solo il 19 per cento è in ospedale. Detta in altri termini, l'81 per cento di chi oggi è positivo in Italia è a casa, non necessita del ricovero e solo l'1,5 per cento è molto grave, dunque in terapia intensiva. In uno scenario in miglioramento, ci sono però ancora regioni in evidente difficoltà. L'incremento più significativo di casi positivi è in Piemonte (ancora il 2,3 per cento, molto più del doppio della media nazionale che è 0,9) e Liguria (1,9). In particolare, il Piemonte anche ieri ha fatto segnare 33 decessi. Un'analisi della Fondazione Gimbe, sui dati della settimana precedente, mostra che le province con la percentuale di crescita di infetti più alta sono quelle di Asti, Savona, Genova e Torino. L'Emilia-Romagna sembra avere invece superato la fase più drammatica: ieri i nuovi casi positivi sono stati 206 che rappresentano un incremento sotto la media nazionale dello 0,8 per cento. CAPITALEPiccolo campanello di allarme invece nel Lazio, a causa del cluster di un clinica privata (la Latina a Roma) che ha così fatto schizzare a quota 84 il numero dei positivi, con una percentuale di incremento dell'1,2 per cento, ben al di sopra di quella che era stata fatta registrare negli ultimi giorni. Il fatto di avere però già individuato il focolaio nella struttura sanitaria, dovrebbe preservare la Capitale dalla diffusione del contagio. Al centro-sud continua la frenata: in Calabria zero casi, in Umbria e Molise 1, in Basilicata e Sardegna 2. Ultimo aggiornamento: 10:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

La fase 2 di Ascierto: Il virus non è sconfitto, ora avanti tutta con i test sierologici

[Redazione]

Professor Paolo Ascierto, dopo due mesi di lockdown, siamo all'avvio della Fase 2, quanto possiamo allentare i freni da domani? Iniziamo col dire che se ci sono questi numeri è merito delle misure di distanziamento sociale, che anzi vorrei chiamare più correttamente distanziamento fisico, che rende meglio l'idea. I numeri positivi sono dovuti a questo e al fatto che siamo stati bravissimi, soprattutto noi in Campania. Abbiamo fatto un sacrificio enorme. Ma Fase 2 non significa rompere le righe, perché il pericolo non è passato, il virus è ancora tra di noi. In alcune regioni del nord soprattutto i numeri sono ancora preoccupanti, anche se la situazione è migliorata. Ma dobbiamo a tutti i costi evitare che il virus riprenda a circolare e a determinare nuove ondate di infezione. Quello che è accaduto in Germania, dove i casi sono riesplosi dopo la riapertura, deve essere un monito per tutti noi. APPROFONDIMENTI LA RICERCA Coronavirus, La cura al plasma funziona, terapia efficace in... LA RICERCA Coronavirus, Crisanti: Vaccino a dicembre? Si tratta solo di... Quindi che fare? Ci rendiamo conto tutti che ci sono attività che devono riprendere, perché ne va della sopravvivenza di intere categorie, ma va fatto in sicurezza per tutti, senza passi falsi o leggerezze. Utilizzare le mascherine, igienizzare i locali, lavarsi le mani, rispettare le distanze e tutto quello che abbiamo imparato a fare. Ma riaprire significa in ogni caso far aumentare la circolazione delle persone, con il rischio di un rompere le righe che ora è prematuro e pericoloso. Psicologicamente molti pensano che ormai il peggio è passato, ma non è così. La seconda ondata è un rischio altissimo. Lei si aspettava questo comportamento diligente a dispetto dei luoghi comuni da parte dei cittadini campani? Quando si tratta di rimboccarsi le maniche, i campani lo fanno e lo fanno anche bene. Lo dimostra la storia. Siamo stati veramente bravi, certo ogni tanto bisogna fare degli appelli, dei richiami a tenere i piedi per terra. Perché è chiaro che dopo il sacrificio c'è la voglia di vivere, di tornare alla normalità, ma ripeto, quello che abbiamo oggi lo dobbiamo all'isolamento, al lockdown. Ai miei concittadini dico siete stati eccezionali, ma il virus è ancora tra di noi, dobbiamo ripartire, ma non vanifichiamo gli sforzi fatti finora. Voi medici e tutti gli operatori sanitari siete in prima linea da settimane, com'è cambiata la vostra percezione della situazione? I primi giorni siamo stati tutti travolti anche emotivamente. Vedevamo quello che succedeva in Lombardia, c'era preoccupazione e angoscia anche tra chi è abituato a gestire situazioni gravi. Pazienti che arrivavano in numeri importanti, con le terapie intensive che si riempivano e, come sappiamo, molti non ce l'hanno fatta. Però ogni giorno imparavamo qualcosa della malattia e siamo riusciti a gestire sempre meglio la situazione. Sappiamo che gli ambienti ospedalieri sono la prima fonte di contagio e quindi la prima cosa da fare è mettere in atto strategie precise e condivise per garantire la sicurezza a pazienti e operatori. Tra di noi e con i pazienti evitiamo gli assembramenti, il triage segue percorsi precisi e sicuri per evitare caos, dando la giusta priorità a chi ha più bisogno, utilizziamo i dispositivi di protezione, ottimizziamo gli accessi dei pazienti e li seguiamo in fase di follow up dopo le dimissioni anche in modo telematico. Tutto questo funziona bene se evitiamo una valanga di ricoveri, inevitabili se dovessero esplodere i contagi. Per questo dico, prudenza. Che ruolo hanno i test per il Covid-19 nella gestione ospedaliera? Sono essenziali. Stiamo cercando di fare i test sierologici a tutti i pazienti e tutti i lavoratori. Per capire meglio la situazione dei contagi. A chi risulta positivo ai test viene fatto il tampone e si mappano i contatti. Così si mette in sicurezza l'ospedale a garanzia di tutti. I test sierologici diventeranno progressivamente un'abitudine per i cittadini. Ma quanto sono affidabili e a chi vanno fatti

i in questa fase di riapertura? È chiaro che il tampone nasofaringeo al momento è l'unico mezzo che veramente ci dice se c'è il virus. Ma lì dove ci sono grandi numeri e non ho la possibilità di fare tamponi a tutti, le analisi sierologiche permettono di capire se c'è stato contatto con il virus, e in questo caso andare a fare il tampone in modo mirato alla persona e ai suoi contatti. I test non hanno l'affidabilità e la specificità del tampone, ma aiutano. Andrebbero fatti a tutti quelli che riprendono le attività: a partire da chi lavora al pubblico, gli addetti alla ristorazione,

tutti gli operatori dei trasporti e dei mezzi pubblici. Il trasporto è un nodo: chi lavora sui mezzi non ha l'autorità per impedire a un cittadino di salire a bordo. Differenziare i percorsi sarà indispensabile. Sui treni a lunga percorrenza è più semplice, ma sul trasporto locale, su metro, autobus e tram, è più complesso. Non si può affidare tutto il compito agli autisti e a chi lavora alle fermate o nelle stazioni. Servono regole chiare. Parliamo di terapie. Lei è diventato famoso per aver avviato la sperimentazione del tocilizumab, il farmaco anti-artrite reumatoide, sui pazienti Covid. Quando arriveranno i primi risultati? Forse i primi dati li avremo già la settimana prossima. Sono stati arruolati 330 pazienti in 24 ore il 19 marzo, si valuterà la riduzione del tasso di mortalità dall'avvio del trattamento. Vedremo quanto il tocilizumab avrà contribuito. Abbiamo visto che il farmaco funziona. Le lastre dei polmoni lo mostrano. Abbiamo visto altre sperimentazioni promettenti a Brescia, in Francia, a Bari. L'impatto positivo del farmaco sull'infezione c'è stato, di quanto lo diremo con dati certi alla mano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi dalle ore 18 - Cronaca

Aggiornamenti su guariti, morti, nuovi contagi

[Quotidianonet]

Aggiornamenti su guariti, morti, nuovi contagi Roma, 3 maggio 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile sull'andamento dell'epidemia di Coronavirus in Italia con i dati su contagiati, malati, morti e guariti alla vigilia della cosiddetta fase 2 con visite ai congiunti e ripresa del lavoro per 4,4 milioni di persone. "Un primo passo", come sottolinea il ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite della trasmissione 'Mezz'ora in più' su Rai 3. "Ho firmato delle soglie di allarme che ci diranno in ogni singolo territorio esattamente quello che sta avvenendo - ha spiegato il ministro -. Con questo metodo dovremmo leggere le prossime settimane". Il prossimo passaggio sarà "quello del 18 maggio e poi ci saranno altre scadenze, però voglio ribadire che noi vogliamo accelerare il più possibile e il metodo di monitoraggio che abbiamo costruito sulle regioni ci consentirà anche di differenziare perchè io credo che a un certo punto sia giusto immaginare di aprire di più i territori che sono più pronti e di avere più cautela in territori meno pronti". Ancora numeri positivi dalla Lombardia per quanto riguarda l'andamento dell'infezione da Coronavirus. I dati di oggi mostrano un rallentamento, anche se lieve, sia del numero di contagi (+526 contro i +533 di ieri) sia delle vittime (oggi 42 contro le 47 di ieri). Diminuiscono anche i ricoverati in terapia intensiva (-13, ieri -18). Nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna si sono registrati 166 nuovi casi di contagio da Covid-19, uno dei numeri più bassi dall'inizio dell'epidemia, a fronte di 4.940 tamponi, il cui numero totale ha quasi raggiunto i 200mila. Lo rilevano i dati diffusi dalla Regione, che contano anche 28 nuovi decessi. Il totale dei casi di positività è di 26.016, mentre il numero complessivo dei morti è di 3.642. Crescono le guarigioni (416) e calano i casi attivi (-278), per un differenziale fra guariti e malati di 4.284, fra i più alti nel Paese. I dati del 2 maggio Fase 2, la circolare del Viminale ai prefetti Sport, amici, spostamenti: tutte le Faq sulla Fase 2 Ritorno al lavoro: come difendersi dal virus Rientro a casa in sicurezza: scarpe via, mani lavate Speciale Coronavirus - Mappa del contagio nel mondo FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, ritorno al lavoro: come difendersi dal virus - Cronaca

[Quotidianonet]

Domani in 4,4 milioni di italiani riprendono le loro occupazioni. Due terzi sono uomini, la maggior parte abita al Centro-Nord ed è over 50. Roma, 3 maggio 2020 - Le spiegazioni non mancano, ma certo a prima vista la lista dei 4,4 milioni degli italiani che rientreranno al lavoro da domani fa a pugni con la logica: il Coronavirus fa molti più morti fra gli uomini che tra le donne. Il 74,8% di quelli che riprenderanno attività secondo un rapporto della Fondazione studi consulenti del lavoro sono appunto maschi. Del gentil sesso solo 1.1 milione li imiterà. La gravità del contagio sale con l'età: sarà per questo che restano a casa soprattutto i giovani mentre ad uscire sono gli over 50? Il pericolo è massimo nelle regioni del Nord, decresce al Centro e diventa minimo al Sud; ad affollare non solo le fabbriche ma pure i mezzi di trasporto saranno, guarda caso, gli abitanti delle zone più colpite dal virus: Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Marche dove il tasso di rientro oscilla intorno al 69%. Nel settentrione tornano in campo 2,8 milioni di occupati, al centro 812 mila e nel meridione 822 mila. Naturalmente, il quadro disegnato dal governo ha una motivazione di fondo: il grosso delle attività che riprendono fa parte di settori a prevalenza maschile, e cioè il manifatturiero e quello edile; gran parte delle industrie italiane è situata sopra la linea gotica. E quasi 2 lavoratori su 3 impegnati nelle attività ancora chiuse ha meno di 40 anni, come spiega lavoce.info. Inevitabilmente, però, il quadro restituisce l'idea di un disegno confuso e, se non privo di una logica interna, sicuramente pericoloso. Soprattutto se al netto delle misure che regolano il rientro al lavoro inneschi nel Paese la convinzione che la Fase 2 coincida con il libero-tutti. Antonella Coppari Si chiama distanziamento sociale la prima regola da tenere a mente sempre. Mantenere un metro di distanza gli uni dagli altri all'aria aperta sempre (negli spazi chiusi poco ventilati le cautele aumentano). No a strette di mano o abbracci: vige un nuovo galateo. Nei locali pubblici al chiuso (e dovunque sia impossibile stare distanti) coprire bene naso e bocca. Vanno bene anche le mascherine di tessuto (cotone), lavate e igienizzate a fine giornata. In mancanza di ricambi le mascherine di carta in buone condizioni si possono riciclare, esponendole ai vapori di alcol. Anche i raggi del sole hanno un'azione antisettica. Nella propria auto da soli, durante il viaggio, le mascherine non servono. Se accompagnate un passeggero, questo va sistemato in diagonale dietro di voi, e tutti e due (conducente e passeggero) devono coprire naso e bocca. Areate abitacolo. In ascensore, oltre a coprire naso e bocca, dovendo toccare i bottoni della pulsantiera, indossate i guanti. In alternativa usate il gomito per evitare contatti sui polpastrelli. Stessa precauzione per le maniglie delle porte. E le pulsantiere ricoperte con pellicole trattate con sostanze antibatteriche? Mai abbassare la guardia. Casomai prendere le scale. L'utilizzo dei mezzi pubblici prevede obbligo del distanziamento. Indossare la mascherina è doveroso perché siamo all'interno di uno spazio confinato, poco ventilato, affollato da più persone, e tra queste si possono celare casi asintomatici, potenziali vettori del virus. Adozione dei guanti è quantomai opportuna quando occorre aggrapparsi alle maniglie di sostegno. L'igiene sul posto di lavoro è necessaria. Pulire la tastiera del computer, il telefono, e in genere tutti gli strumenti di facile presa, con disinfettanti. Anche gli schermi vanno igienizzati poiché esposti alla pioggia di germi emanati durante la conversazione. Gli alimenti sono estranei al Coronavirus, che si propaga per via aerea. Occorre ribadire assoluta necessità di lavare le mani prima di avvicinare il cibo alla bocca in quanto è possibile aver toccato superfici contaminate. Nei take away (ritiro pietanze da asporto) richiede cautela quando ci avviciniamo alla cassa a per pagare e ritirare i prodotti. Schede a cura di Alessandro Malpelo FOCUS Il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19> Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Circolare del Viminale: le regole dal 4 maggio per la Fase 2

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Entra in vigore domani il dpcm del 26 aprile, che dovrebbe far ripartire una buona parte delle attività produttive e industriali. Le restrizioni, però, si allenteranno ma solo in parte (e poi è il nodo delle ordinanze locali). Il Viminale ha diffuso una circolare, destinata ai prefetti, dove specifica tutte le misure da applicare a partire dal 4 maggio. Ecco cosa prevede. **GUARDA IL GRAFICO** Le regole dal 4 maggio, la circolare del Viminale **Lavoro** L'autocertificazione può essere sostituita dal tesserino del lavoro oppure da una dichiarazione che però dovrà essere riscontrata. Lo conferma il Viminale nella circolare (qui il testo integrale) in cui elimina la possibilità di chiedere al prefetto apertura in deroga delle aziende. '); } **Allenamenti** Gli atleti delle squadre potranno allenarsi ma individualmente: È consentita, anche agli atleti e non, di discipline non individuali, come a ogni cittadino, attività sportiva individuale, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento (qui i dettagli sull'attività sportiva). **Domicilio** Chi rientra nel proprio domicilio non può spostarsi a meno che non abbia comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute (qui i dettagli sugli spostamenti e i motivi). **I congiunti** Secondo il Viminale nella definizione di congiunti sono compresi i coniugi, i rapporti di parentela, affinità riunione civile nonché relazioni connotate da duratura e significativa comunanza di vita e affetti. E dunque i fidanzati. Per esplicitarlo viene citata una sentenza della Cassazione del 2014 che riconosceva il risarcimento danno a una donna che aveva perso il fidanzato proprio perché legati da legame affettivo anche se non conviventi (qui i dettagli). Per approfondire **Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19** **La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus** **La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia** **grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia** **alati dati della Lombardia** **Comune per Comune** **Come si legge il bollettino della Protezione Civile** **Tutti i bollettini della Protezione Civile**

Coronavirus, 600 mila telefonate al 1500: ora risponde anche a paura e solitudine

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Non è più un semplice servizio di informazione. Col passare del tempo e soprattutto nelle ultime settimane di distanziamento sociale, il numero 1.500 del Ministero della Salute ha cambiato volto. Si è trasformato anche in una sorta di sportello di aiuto psico-sociale. Chiamano cittadini di ogni età. In particolare persone sole che cercano compagnia e aiuto. Persone che cercano voci. Ho bisogno di ascoltare. Questo silenzio per me è troppo assordante non riesco a sostenerlo, ha raccontato all'operatore un signore catanese di 80 anni, vedovo, timoroso di disturbare i figli: Non voglio essere un peso. Non ce la faccio più. La chiacchierata di sostegno è durata un quartoora e così tante altre. 120 medici Giulia Arduino, medico di igiene pubblica, per 20 anni impegnata in ambulanza e poi nei sevizi di tossicodipendenza, i Sert, è la coordinatrice degli oltre 120 professionisti fra medici, chimici, farmacisti e veterinari che da 27 gennaio lavorano al 1.500 aperto per far fronte all'emergenza coronavirus. Dal 29 febbraio, per sostenere il traffico si è aggiunto il contributo della società Almaviva per le informazioni di carattere generale (primo livello), 360 operatori appositamente formati che, se le telefonate riguardano situazioni più specifiche, le deviano al secondo livello. Altri 250 operatori sono stati messi a disposizione dal 1 aprile da Roche. Un servizio H24 che ha superato la soglia dei 600 mila contatti. '); }Sostegno psicologico Chiamano persone di età compresa tra 20 e 90 anni. All'inizio ponevano domande sulle modalità di trasmissione del virus, uso delle mascherine, come proteggersi in viaggio (quando ancora si poteva viaggiare). E seguita una seconda fase molto diversa conavvio delle misure di contenimento a livello nazionale: posso fare il tampone? Ho la congiuntivite, devo preoccuparmi? Il 1500 è intervenuto anche per agevolare le richieste di persone in sorveglianza sanitaria o che avevano un'urgenza medica e avevano bisogno di 118 o 112. Ora siamo nella fase 3, vero e proprio bisogno di sostegno psicologico alle persone sole. Prevala un sentimento di paura, alimentata dall'incertezza su cosa succederà adesso, conavvio della Fase 2. Ed è per questo che il 28 aprile Ministero Salute e Protezione Civile hanno potenziato il servizio con un numero verde di supporto psicologico. Tutti i giorni dalle 8 alle 24 oltre 2 mila professionisti specializzati risponderanno alle richieste di aiuto: il numero è 800.833.833, raggiungibile dall'estero allo 02.20228733, col sostegno di Tim. E uno strumento di sostegno ai cittadini per la Fase 2, quando la gente si troverà di fronte alle difficoltà economiche. In questo momento è fondamentale essere vicini a chi è fragile, incerto e impaurito Voci nella notte Intanto la Arduino fa il bilancio del 1500. Racconta: Di notte le paure tenute a bada durante il giorno sono uscite allo scoperto, prepotenti. Siamo al telefono anche un'ora intera se necessario. Gli anziani hanno cercato un conforto alla solitudine. Abbiamo ascoltato i loro pianti di disperazione, cercavano la vicinanza di qualcuno. Mamme con bambini problematici hanno confidato le loro ansie e hanno chiesto consigli. In questi mesi ho avvertito più che mai il senso della professione. Io e i colleghi non siamo stanchi anche se saltiamo i riposi. Ho coordinato il 1500 anche nel 2009 per la pandemia da H1N1. È stato molto diverso, la gente era arrabbiata, si lamentava e temeva in gergo. Oggi ci sono dolore e sofferenza. Vi trovo ancora, ci chiedono, non ve ne andate, vero? Se la notte mi sento male a chi lo dico? .impennata dei contatti si è avuta tra il 7 e il 13 marzo con una media di 20 mila telefonate al giorno. Oggi il traffico si mantiene su una media quotidiana più bassa, ma pur sempre nell'ordine di migliaia di contatti.

Coronavirus in Italia: 210.717 casi positivi e 28.884 morti. Il bollettino del 3 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 3 maggio

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 210.717 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (1.389 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,7%; ieri +1.900). Di queste, 28.884 sono decedute (+174, +0,6%; ieri +192 ai quali sono stati aggiunti 282 relativi all'aggiornamento complessivo che a fine mese forniscono i Comuni della Lombardia) e 81.654 (+1740, 2,2%; ieri +1620) i guariti. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 100.179 (il conto sale a 210.717 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 17.242; 1.501 (-38, -2,5%; ieri -39) sono in terapia intensiva. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. Il Corriere ha lanciato una newsletter sul coronavirus - e sulla fase 2. È gratis: ci si può iscrivere qui. '); } I dati Regione per Regione il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 77.528 (+526, +0,7%; ieri erano stati +533) Emilia-Romagna 26.016 (+166, +0,6%; ieri erano stati +206) Veneto 18.318 (+94, +0,5%; ieri erano stati +126) Piemonte 27.430 (+251, +0,9%; ieri erano stati +495) Marche 6.319 (+21, +0,3%; ieri erano stati +23) Liguria 8.359 (+47, +0,6%; ieri erano stati +186) Campania 4.484 (+25, +0,6%; ieri erano stati +15) Toscana 9.563 (+38, +0,4%; ieri erano stati +80) Sicilia 3.240 (+27, +0,8%; ieri erano stati +19) Lazio 6.809 (+53, +0,8%; ieri erano stati +84) Friuli-Venezia Giulia 3.072 (+13, +0,4%; ieri erano stati +18) Abruzzo 2.996 (+32, +1,1%; ieri erano stati +16) Puglia 4.144 (+11, +0,3%; ieri erano stati +34) Umbria 1.394 (nessun nuovo caso; ieri erano stati +1) Bolzano 2.536 (+1, +0,04%; ieri erano stati +7) Calabria 1.114 (+2, +0,2%; ieri nessun nuovo caso) Sardegna 1.319 (+4, +0,3%; ieri erano stati +2) ValleAosta 1.142 (+6, +0,5%; ieri erano stati +3) Trento 4.247 (+66, +1,6%; ieri erano stati +49) Molise 301 (nessun nuovo caso; ieri erano stati +1) Basilicata 386 (+6, +1,6%; ieri erano stati +2)

Fase 2, Antonio Tajani: Collaboriamo per il bene dell'Italia. Ma Forza Italia dice no ai giochi di palazzo

[Paola Di Caro]

shadow Stampa Email Forza Italia non si presta a giochi di Palazzo che oggi, di fronte alla tragedia che stiamo vivendo, sono assolutamente inaccettabili, ma fa proposte concrete: la nostra collaborazione consiste in questo, è alla luce del sole, ed è per il bene dell'Italia. Antonio Tajani, vicepresidente azzurro, fa chiarezza sulla ridda di ipotesi che vorrebbero il suo partito interessato a formule di governo diverse dall'attuale: Non è alcuna possibilità di vederci spaccare il centrodestra per entrare in un governo di sinistra. Berlusconi ha fondato il centrodestra, non ha nessuna intenzione di romperlo. Eppure si continua a parlare di una possibile diversa maggioranza, con voi definiti dallo stesso Conte opposizione responsabile con un ruolo decisivo. Ma come si può, mentre ci sono ancora centinaia di persone che muoiono soffocate ogni giorno, pensare a formule, giochi politici, di potere, di Palazzo? Cos'è questo cinismo? Siamo una forza politica che, in questo momento drammatico, pensa a come uscire dall'emergenza, a come salvare vite di chi è in ospedale e di chi lotterà contro la povertà, a tenere in piedi il Paese. Siamo una forza patriottica e offriamo il nostro apporto in termini di proposte, non di voti sottobanco o formulette che nemmeno ci vengono in mente. '); }Leggi ancheRenzi: La crisi ora è economica, Conte pensi a quella o farà a meno di noi Fase 2, Meloni: La democrazia è sospesa. Ci coinvolgano e poi si torni alle urne Il granduca Vincenzo De Luca, oratoria a effetti speciali tra la ragione e il lanciafiammeBill Gates chiama Conte sul vaccino per il coronavirusSiete un partito... Ma questo è un momento straordinario per la vita del Paese, non è normale amministrazione. Quando si uscirà dall'emergenza si ragionerà anche in termini diversi. Cioè saranno possibili diverse formule di governo? Se la maggioranza andrà in crisi, sarà il capo dello Stato a indicare la via: le elezioni sono quella maestra per noi, se saranno necessarie altre soluzioni vedremo eventualmente quali, partendo dall'unità del centrodestra. Ma è assurdo immaginare che adesso noi si stia a tramare per un posto di governo mentre la realtà è che nelle riunioni con Berlusconi lui ci chiede di fare i pacchi per i poveri, di pensare ad aiutare chi sta male. Perché questo è. Non negherà che il vostro atteggiamento è stato diverso da quello di Lega e FdI... Lo è stato perché il centrodestra non è un monolite, esistono sensibilità e spazioazione diversi. Ma sulle cose essenziali la pensiamo allo stesso modo. La nostra idea di come ricostruire è la stessa. I voti al governo per permettere lo scostamento di bilancio li ha dati il centrodestra unito. Ci ha diviso un giudizio sul Mes, ma è solo il giudizio su uno dei tanti strumenti per affrontare la crisi. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileLa Lega ha occupatoAula, voi no. Non abbiamo occupatoAula non per fare un favore a Conte, ma perché non lo faremmo mai. Preferiamo contrapporre un piano scritto alternativo a quello del governo per aiutareItalia, perché pensiamo di avere ricette utili che la maggioranza farebbe bene a considerare anziché pensare ad aumentare il reddito di cittadinanza o a far entrare lo Stato nelle imprese. Meno tasse, più liquidità, meno vincoli alle assunzioni, lavoro anche in agricoltura per i percettori del reddito. Purtroppo non ci ascoltano. A Renzi vi sentite vicini?

i? Renzi sta giocando una partita per alzare il prezzo nella maggioranza, questo ci pare evidente. Non ci interessano i loro giochi. Il nostro impegno è per l'Italia, non per il governo. Del quale continuiamo a non condividere la politica economica e la confusione anche nella riapertura, che senza regole chiare, con il via libera a migliaia di persone per tornare a Sud, mette a rischio il Paese. Cosa non va nell'allentamento delle misure? Bastava permettere il ritorno al Sud a chi ha necessità lavorative: siamo ancora appesi a un filo, le mosse azzardate possono creare nuovi focolai. Così come le mascherine: possibile che non esista una regola unica, come quella che indossarle è necessario per

tutti, ovunque?.

Coronavirus, il deputato Cirielli di nuovo positivo: Sul mio caso silenzio assordante

[Alessandro Trocino]

shadow Stampa EmailROMA È tornato apparentemente positivo, dopo 20 giorni di apparente negatività. Falso negativo prima o falso positivo ora? O, peggio, ricaduta nel virus? Non proprio una situazione psicologica semplice quella di Edmondo Cirielli, deputato di FratelliItalia, questore alla Camera, che sperava di essere uscito dall'incubo e ci è precipitato in un attimo. Unico sintomo, una rabbia cieca che gli ha fatto scrivere un post furibondo su Facebook. Di cui ora un po' si pente: Ero nervoso, mi sembra comprensibile. A confortarlo sono arrivate le telefonate di Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi. E perfino un sms del ministro Luigi Di Maio, campano come lui. Non è mancato qualche messaggio meno cordiale: Alcuni seguaci dei Cinque Stelle mi hanno scritto cose come devi morire e simili. Figlio di un ufficiale dell'esercito, colonnello dell'Arma in aspettativa, Cirielli ha un forte senso del dovere e una forte inclinazione a destra. Il suo ultimo post è un plauso a Papa Ratzinger, con tanto di riferimento a nozze gay e aborto segni dell'Anticristo. Il suo motto preferito, pronti per la Patria, non si adatta bene alla nuova situazione. La Patria si è rivelata piuttosto distratta e non è il caso di sacrificarsi per lei: Forse serve che si ammali uno noto, così la notizia è più rumorosa e il popolo capisce in che mani siamo e che questo Stato è da rifondare. '); }Le resistenze contro il politico Dopo i due tamponi negativi del 14 aprile, Cirielli era tornato al lavoro. Tutto ricomincia quando pensa di effettuare un test sierologico: Non avevo sintomi, è stato solo per senso civico e scrupolo. Cirielli risulta positivo, come la compagna. La Asl avverte ospedale salernitano Ruggi, spiegando che bisogna fare un tampone subito, vista anomalia. Ma all'ospedale decidono che non è il caso, che non è urgenza. Cirielli si infuria: Il test si è verificato in un clima anomalo e sospetto che mi riservo di approfondire in un'interrogazione parlamentare. hanno trattato come uno della Casta? Guardi, non ci voglio neanche tornare, ho saputo che hanno polemizzato. Poi, dopo una lunga attesa, me hanno fatto. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Idiotti di regime Positivo. Avrei potuto combinare un disastro se fossi andato in giro, dice. Ma quello che lo fa più arrabbiare è altro: Dopo la notizia, mi sarei aspettato che la Regione comunicasse al ministero della Sanità anomalia, anche per evitare che si proclamasse trionfalmente che tutti i guariti sono immuni. E che si iniziasse a studiare il caso. Invece, un silenzio assordante. Dopo il post, altro silenzio assordante. Perché? Procediamo a tentoni. Non si fa abbastanza per la ricerca. Non ci sono grandi certezze e la sanità e la ricerca non sono state in cima ai pensieri dei politici negli ultimi anni: Bisogna investire di più, è vero. Ma è anche vero che ci sono stati giornalisti, politici, virologi, idioti di regime, che hanno detto che era una semplice influenza. Vero, molti hanno sottovalutato. Anche la leader di FdI Giorgia Meloni, che in un video invitava gli stranieri a Roma, perché era solo psicosi ed era tutto normale. No? Ma opposizione non ha le informazioni che ha il governo, con tutti i rapporti con la Cina e Oms. Io sono un ufficiale dei carabinieri, sbaglia di più chi ha una responsabilità. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Sono fortunato Ora come si sente? Non ho sintomi. Li ho avuti fortissimi. Bruciore al torace, respiro affannoso, influenza intestinale, dolore alla nuca, fastidio agli occhi, mi sentivo stanco morto. Adesso va meglio. Certo, è seccante ma con la tragedia che è stata mi reputo fortunato.

Coronavirus, la fase 2 e la fuga al Sud: treni e aerei tutti già prenotati

Fase 2, in migliaia in viaggio con l'entrata in vigore del nuovo decreto. Le Regioni si preparano ai rientri: controllo della febbre, 14 giorni di...

[Fabrizio Caccia]

shadow Stampa Email È tutto pronto per la fuga al Sud. Tra oggi e domani risultano già 1.500 i posti prenotati sui pochi treni rimasti per la Campania: 373 passeggeri sul Milano-Napoli di oggi delle 13.06, altri 420 sul treno da Torino delle 16.35. E ancora: non figurano più posti disponibili sull'unica Freccia in viaggio per la Puglia, il Roma-Lecce. Sold out per tutta la settimana anche il collegamento Milano-Bari con autobus notturno (33 posti) della ditta Marino e dal 7 al 17 tutto esaurito anche sul volo Easy Jet Milano-Bari, perché in fondo, come ama dire il governatore Michele Emiliano, Milano è la seconda città della Puglia, con 200 mila pugliesi che ci abitano. GUARDA IL GRAFICO Le regole dal 4 maggio, la circolare del Viminale E sono 850 i calabresi, in prevalenza giovani tra i 19 e i 35 anni, che hanno comunicato il loro arrivo per oggi, 4 maggio, primo giorno della fase 2, registrandosi sul sito della Regione. Domani, altri 601. Insomma, finito il lockdown, il governo ora autorizza anche il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. E effetto è questo: migliaia di persone, rimaste prigioniere al Nord per oltre un mese e mezzo dopo lo scoppio dell'epidemia, si metteranno in viaggio con ogni mezzo per raggiungere le famiglie al Sud, anche perché le varie regioni appartenenza malgrado i proclami bellicosi alla fine hanno pensato bene di non chiudere i confini. '); } Leggi anche Coronavirus, le regole dal 4 maggio: ecco la circolare del Viminale Coronavirus, spostamenti e congiunti: i chiarimenti del governo per il 4 maggio Coronavirus, ogni Regione fa da sé: sì alle messe in Sardegna, ok alla pesca in Puglia Coronavirus, parenti fino al sesto grado e affetti stabili: ecco chi sono i congiunti Coronavirus, i chiarimenti per il 4 maggio: niente autocertificazione per passeggiate e lavoro. Il governo: Gli amici non sono affetti stabili Ma il Viminale, alla vigilia, è stato chiaro: nella circolare inviata ieri ai prefetti, dopo aver ribadito il vecchio divieto per tutte le persone fisiche di spostarsi in una regione diversa rispetto a quella in cui si trovano, salvo che per esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute, ha ricordato che adesso è permesso pure il ritorno presso il domicilio. Attenzione, però: una volta che si sia fatto rientro avverte il ministero dell'Interno non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della regione in cui ci si trova, qualora non ricorra uno dei motivi sopra indicati. Tradotto: chi torna a casa ci resta. E infatti in Sardegna come in Campania, Puglia, Calabria o Sicilia chi arriva oggi è atteso comunque da un periodo (14 giorni) di isolamento domiciliare volontario. Insomma, la quarantena. Noi vogliamo che la nostra gente rientri, ma con le dovute cautele per non rischiare nuovi contagi, spiega Antonio Belcastro, direttore del dipartimento Salute della Calabria (ieri, a proposito, il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha impugnato l'ordinanza della governatrice Jole Santelli sull'immediata riapertura di bar e ristoranti all'aperto). Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Così, ad esempio, in Campania (dove pure Ncc e autonoleggi saranno monitorati) Protezione civile e forze dell'ordine attenderanno oggi nelle stazioni, ai terminali, ai caselli autostradali i viaggiatori con termoscanner e test rapidi a campione anti-Covid. Dobbiam

o stare attenti dice Fabio De Pasquale, il portavoce del governatore siciliano Nello Musumeci. Lo sa che abbiamo scoperto 260 positivi asintomatici facendo i tamponi a quelli già rientrati nella fase 1, circa 50 mila? Obbligo di quarantena e di tampone, dunque, per chi sbarca sull'isola. Altri 200 positivi furono intercettati tra i 35 mila giunti in Puglia durante la prima fuga di marzo. La quarantena ora varrà per tutti dicono in Regione anche per chi arriva dal Molise che è a contagio zero. Non possiamo più sbagliare. Coronavirus, nella fase 2 si torna a correre e a fare sport

ma a distanza di sicurezza Prev Next Le avvertenze di Palazzo Chigi

Coronavirus, numerose prove che arrivi dal laboratorio cinese Cosa c'è dietro l'affondo Usa

[Nn]

shadow Stampa Email Ci sono numerose prove che il virus arrivi dal laboratorio di Wuhan. La Cina ha fatto di tutto per tenerlo nascosto. Classica operazione di disinformazione comunista. Ma ne risponderanno. Il Segretario di Stato americano Mike Pompeo accusa apertamente il Paese guidato da Xi Jinping di non aver arginato la diffusione mondiale del Covid-19. Affermazioni durissime che potrebbero avere un grande impatto sulle relazioni tra le due superpotenze. Intervistato ieri dalla tv Abc, Pompeo ha confermato, con forza inedita, i sospetti coltivati negli ultimi mesi. Abbiamo detto fin dall'inizio che questo virus ha avuto origine a Wuhan. Ci sono prove enormi. Dobbiamo ricordare che la Cina ha una storia di infezioni propagate nel mondo e una storia di laboratori al di sotto degli standard. Questa non è la prima volta che il mondo si trova esposto a un virus che è il risultato di errori commessi in un laboratorio cinese. Collaborazione Domanda di Abc: il governo di Pechino ha voluto nascondere la gravità della pandemia in modo intenzionale, per danneggiare i Paesi occidentali? Pompeo non ha risposto. Ha invece insistito sulla mancanza di collaborazione, anche ora che la crisi è mondiale: Continuano a impedire l'accesso agli occidentali, ai nostri medici migliori. Ma è necessario che i nostri esperti vadano lì. Non abbiamo ancora i campioni di cui abbiamo bisogno. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile L'intelligence Il capo della diplomazia americana, dunque, rilancia le insinuazioni avanzate da Donald Trump, giovedì 30 aprile. Il presidente aveva ipotizzato: Nei laboratori di Wuhan deve essere successo qualcosa di terribile. Può essere stato uno sbaglio, qualcosa che si è sviluppato inavvertitamente, oppure qualcuno lo ha fatto di proposito. L'uscita di Pompeo va inserita in uno scenario ancora opaco, con i servizi segreti che sembrano strattonati per motivi politici mentre il Dipartimento di Stato sta progressivamente affinando la sua posizione. Nessuno, e Pompeo lo ha detto con chiarezza, mette in dubbio la prima conclusione dell'intelligence. Il 30 aprile la Dni, la direzione che coordina tutte le agenzie di spionaggio, aveva precisato: Il virus non è stato creato dall'uomo e neppure manipolato, indaghiamo con rigore per capire se possa esserci stato un incidente nel laboratorio di Wuhan. Mondici che non si amano È una posizione attendista, accompagnata da indiscrezioni sulle presunte pressioni della Casa Bianca sulla Cia, due mondi che da quando è Trump non si sono mai amati. Le posizioni pubbliche si intrecciano con ricostruzioni sui media. Il quotidiano australiano Daily Telegraph sostiene di essere entrato in possesso di un report di 15 pagine elaborato dagli 007 del patto Five Eyes, ossia Australia, Usa, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Canada. Che cosa dice? I cinesi hanno eliminato prove, silenziato testimoni scomodi, non hanno fornito elementi utili per realizzare il vaccino. Sull'origine dell'epidemia esiste un disaccordo se sia nata nel laboratorio o nel mercato. Il documento si sposa alla perfezione con l'appello a fare chiarezza avanzato da Usa, Germania, Francia e Australia, quest'ultima determinata nell'invocare un'inchiesta internazionale. Mossa che non implica necessariamente una causa dolosa del disastro ma punta a evidenziare errori e mancanze. Guerra psicologica La palla torna alle spie, con impegno a indagare: però ci si chiede quali possibilità abbiano di scoprire informazioni riservate. Gli esperti hanno avanzato dubbi, la Cia ha perso molte fonti. Magari si spera a che qualcuno accetti di collaborare aprendo una breccia nella muraglia cinese. Forse si tratta di mosse di guerra psicologica: infastidire Pechino seminando il dubbio in uno scontro oltre il Covid 19. Diplomazie Gli Usa stanno lavorando sul piano diplomatico. Il tentativo è di coinvolgere più Paesi per chiedere una commissione di inchiesta internazionale, una volta superata la fase più acuta dell'emergenza. Le prime manovre si stanno sviluppando all'

interno dell'Oms, Organizzazione mondiale della Sanità. La delegazione americana ha cominciato con gli alleati tradizionali: i Paesi europei, Canada e Giappone. A Washington si spera che la Cancelliera Angela Merkel dia un seguito alla richiesta di trasparenza, rivolta la settimana scorsa ai dirigenti del Partito comunista cinese. Punire Pechino infine è il fronte interno. Lo spirito anti-cinese cresce tumultuosamente e non solo nella capitale. I governatori repubblicani del Missouri, Mike Parson, e del Mississippi, Tate Reeves, hanno deciso di citare in giudizio il governo cinese. Iniziativa ha subito suscitato obiezioni di tipo giuridico. Ma il significato politico è chiaro e certamente non è sfuggito a Pechino. Al Congresso fioriscono ipotesi punitive. È chi come Marsha Blackburn, senatrice repubblicana del Tennessee, propone di cancellare il rimborso dei titoli in scadenza o di non versare gli interessi (mediamente pari all'1,2%) sui 1.100 miliardi di titoli Usa in possesso dei cinesi (è il 4,5% sul totale di 24 mila miliardi). Il senatore repubblicano Tom Cotton, interlocutore assiduo di Trump, chiede di sganciare l'economia da quella cinese, per legge, imponendo alle multinazionali Usa attive in Cina di rientrare. In tutto ciò Trump vorrebbe preservare il rapporto personale eccellente con il presidente Xi. Ma è difficile immaginare che il leader cinese si faccia processare come autore numero uno del contagio mondiale.

ControVirus, il giallo di Luca Rossi sul Coronavirus. Chiedi all'attuario. E trova la tabella

[Luca Rossi]

shadow Stampa Email Le Compagnie di Assicurazione. Ecco chi calcola i rischi e diventa ricco. Polizze vita o semplici RCA auto, per non parlare delle coperture alle aziende o quelle finanziarie, intera vita delle Assicurazioni è basata sulle probabilità e i rischi. Probabilità e rischi. Vi dice qualcosa? Comunque, come fanno le Assicurazioni a calcolare probabilità e rischi? Con gli attuari. Che, tra tutte le professioni, è una delle più sconosciute. Il che è strano, perché gli attuari regolano la nostra vita. Calcolano quello che costiamo e quello che paghiamo, quanto viviamo e come moriamo, se fumiamo o se beviamo, se la nostra azienda fa bene a investire lì o meno, quanto lavoro avremo o quanto ne perderemo. Insomma, tutto. Sono calcoli complessi, che in genere devono tenere conto di molti parametri per essere esatti o quantomeno verosimili, perché alla fine non è come se chiacchierasse un Ministro, un Governatore o un Assessore al Welfare. Quei calcoli non devono essere giusti perché sono più o meno la Verità, ma perché sono soldi. Soldi. E, da che mondo è mondo, i soldi hanno un certo peso, diciamo. Così mi è tornato in mente Giovanni Falcone, che diceva: segui i soldi e troverai la Mafia. Segui i soldi e troverai il Coronavirus. Non ha fatto ancora nessuno e, nel caos di informazioni contraddittorie sul virus, a me sembra una bella novità. L'affidabilità. Così ho cercato gli attuari, che non è facilissimo perché si nascondono molto bene, ma alla fine li ho trovati. La prima è la dottoressa Paola Luraschi, 48 anni, attuario, matematica e risk manager. Risk manager. Già mi piace. Luraschi ha preparato, pro bono e quindi una volta tanto senza soldi, sia resa grazie a Luraschi, una tabella proprio per ControVirus sulla probabilità di morte degli italiani con e senza Covid-19, basata sui dati di Protezione Civile, Istituto Superiore di Sanità e ISTAT. Ha fatto le sue belle premesse, cercando di tener conto della disomogeneità dei dati disponibili e il risultato è questo. Fino a cinquant'anni la probabilità di morire per un italiano è dello 0,00006%. Con il Coronavirus diventa dello 0,00008%. La differenza è: 0,00002%. Vale a dire: fino a cinquant'anni avete lo zero virgola zero zero zero zero due per cento di probabilità di morire in più con il Coronavirus che senza. Niente, praticamente, spiega Luraschi. Dopo, la percentuale sale e così la differenza. Fino a sessant'anni la probabilità in più di morire con il Coronavirus aumenta, diventa dello 0,0005%. Zero virgola zero zero zero cinque per cento. E così via. Fino a settant'anni diventa dello 0,002%, fino a ottanta dello 0,008%, fino a novanta dello 0,015%, fino a cento dello 0,024%. Vale a dire: se avete 99 anni e il Coronavirus avete lo zero virgola zero due per cento di probabilità in più di morire di tutti gli altri centenari. Che a me, che non sono un attuario, sembra sempre una percentuale molto piccola. Giusto? No, spiega Luraschi. Perché? Perché è peggio, o meglio, di così. Perché? Perché questi calcoli sono tutti sbagliati. Ma li ha fatti lei. Perché me li ha chiesti lei. E allora? E allora aspetti la tabella numero due, spiega Luraschi. 28/continua nella prossima puntata 3 maggio 2020 (modifica il 3 maggio 2020 | 07:45) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 3 maggio

[Greta Sclaunich]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 209.328 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 28.710 sono decedute (quiltimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 3,2 milioni, con oltre 228 mila morti (qui la mappa globale del contagio).Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | ToscanaIl Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileOre 7 - Le Regioni danno agli allenamenti di calcio individuali Sei calciatori ora, solo la mattina e senza tecnici. Le regioni dicono sì agli allenamenti individuali dei calciatori. Il Sassuolo riparte domani, martedì il Bologna. Via libera anche per il Parma. Sempre da domani ma solo all'aperto anche Cagliari e Sassari. Lazio dal 6 e Roma dal 7. Atteso invece ancoraok per il Napoli. '); }Ore 03.08 - Usa, altri 1.435 morti in 24 oreI morti per coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono stati 1.435, su 1,13 milioni di casi. È quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University. Intanto una quarantina di stati Usa riaprono. E in quelli ancora chiusi scoppiano le proteste.

Coronavirus, i nuovi sintomi del contagio: geloni, orticaria e tremore

[Adriana Bazzi]

shadow Stampa EmailIl nuovo coronavirus, il Sars-CoV-2, è fra noi, lo sappiamo e ci dobbiamo convivere. Come possiamo capire se ci ha colpito? Quali sono i sintomi di contagio? Ci sono i tre classici sintomi di base: febbre, tosse secca e difficoltà di respiro. Che ci devono allarmare. Ma ce ne sono altri, come ci informano i Cdc di Atlanta, gli americani Centers for Disease Control and Prevention, che tengono sotto controllo la salute mondiale, con un occhio alle centinaia di studi che oggi vengono pubblicati in letteratura. Sarebbero almeno sei nuovi sintomi da prendere in considerazione. Ecco: brividi, tremore persistente insieme ai brividi, dolori muscolari, mal di testa, mal di gola e perdita del gusto e dell'olfatto. I Cdc raccomandano di prendere in considerazione questi segnali nel tracciare le infezioni da Covid-19. Ma l'Organizzazione mondiale della Sanità non è proprio in linea con queste regole e ribadisce il fatto che i sintomi principali sono febbre, tosse secca e mancanza di respiro. Coronavirus, il punto sui farmaci: studi in corso e dati scientifici PreviNext Gli studi clinici in Italia Ma adesso ci arriva un altro suggerimento, proposto dai dermatologi. Il British Journal of Dermatology ci informa che anche la pelle è colpita dal coronavirus. Con cinque nuove manifestazioni cutanee da prendere in considerazione. La prima, più nota, interessa mani e piedi e si presenta sotto forma di geloni, quelli che normalmente si manifestano dopo un'eccessiva esposizione al freddo. Si può ipotizzare che alla base di questi disturbi ci siano i danni provocati dal coronavirus sui vasi sanguigni, anche piccoli, che interferiscono con la circolazione del sangue. Poi c'è la comparsa di piccole vescicole sulla pelle, di lesioni pruriginose, di eruzioni maculo-papulari e di necrosi, cioè di morte di cellule della pelle provocate dal fatto che il danno ai vasi sanguigni ha compromesso l'arrivo del sangue in queste zone. Covid-19, i test rapidi di positività: che cos'è e come funziona la diagnosi su chip PreviNext A Singapore e in Cina Ma cosa si sta conoscendo in più di questo nuovo coronavirus? Sia sul piano clinico che su quello di laboratorio? Il coronavirus è un virus camaleontico - commenta il clinico Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive all'Ospedale San Martino di Genova -. Colpisce molti organi. Il polmone innanzitutto, ma anche il rene, il cuore e le articolazioni. E la pelle, anche se queste manifestazioni non sono fra le più frequenti. Anche il virus dell'influenza fa gli stessi danni: al cervello (encefaliti), al cuore (miocarditi), al fegato (epatiti) e al rene. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Adesso si sta descrivendo, nei bambini colpiti da Covid-19, una sindrome simile alla sindrome di Kawasaki: è una super infiammazione che colpisce i vasi sanguigni proprio dopo un'infezione. E che cosa si sta scoprendo su questo virus in laboratorio? I dati si accumulano giorno dopo giorno. Abbiamo capito che questo virus non colpisce solo i polmoni - precisa Carlo Federico Perno, professore di Microbiologia all'Università di Milano e direttore della Medicina di laboratorio all'Ospedale Niguarda -. Provoca danni alla coagulazione del sangue e ai vasi sanguigni. Stiamo vedendo che questi virus stanno mutando e li stiamo studiando. In altre parole: i virus che sono presenti nel naso e nella gola non sono gli stessi che provocano la polmonite. Quindi le caratteristiche biologiche del virus hanno a che fare con l'evoluzione dell'infezione. Su questo stiamo focalizzando le nostre ricerche.

Coronavirus negli Stati Uniti, duello su Fauci. Trump lo imbavaglia

Lo scontro tra repubblicani e democratici per il racconto della crisi investe il virologo: Trump blocca la testimonianza alla Camera

[Giuseppe Sarcina]

shadow Stampa Email DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON La battaglia politica investe in pieno anche Anthony Fauci, 79 anni, la figura chiave della task force anti coronavirus. La sottocommissione Lavoro, Salute e Servizi umani della Camera ha invitato il virologo più importante degli Stati Uniti in un'audizione pubblica, mercoledì 6 maggio. Ma la Casa Bianca è contraria, come spiega nel comunicato diffuso il 1 maggio: Amministrazione Trump continua il suo sforzo totale nel contrasto del Covid-19, a cominciare dalla riapertura in sicurezza dell'America e dallo sviluppo dei vaccini; sarebbe quindi controproducente che le persone più coinvolte in questa opera partecipino a sedute del Congresso. Ci impegniamo a lavorare con il Congresso e a offrire la testimonianza a tempo debito. LEGGI ANCHE Trump rilancia su Twitter: Fauci va silurato. Poi la retromarcia, ma le tensioni restano. Trump, piano in tre fasi per riaprire l'America: È arrivato il momento. Fauci, immunologo che tiene a bada Trump: Ma non posso balzare sul microfono e spingerlo via. Coronavirus, Fauci: Negli Usa molte vite salvate con misure prese prima. Il veto della presidenza ha innescato un'aspra polemica. Anche perché ieri si è saputo che Fauci potrà, invece, accettare l'invito di una Commissione al Senato. Che cosa cambierà, dunque, in una settimana? La risposta è semplice ed è tutta politica. I democratici, che hanno la maggioranza alla Camera, vogliono fare dire a Fauci che Trump sta sbagliando tutto nella gestione dell'emergenza sanitaria. I repubblicani, che controllano il Senato, puntano, invece, a ribaltare il racconto, mettendo in rilievo le previsioni sbagliate dagli scienziati tra gennaio e febbraio. Le due parti si accusano reciprocamente di voler fabbricare una versione parziale dei fatti. Da un lato è la condotta del presidente. Ha sottovalutato per settimane l'insidia del contagio, nel tentativo di non compromettere il funzionamento dell'economia. Ha ignorato allarme dei servizi segreti che segnalavano il possibile arrivo di un'ondata devastante. Poi ha cambiato registro, occupando per intero la scena e infilando uno strafalcione dietro l'altro, fino a toccare il record dell'assurdo: con l'idea di iniettare disinfettante ai contagiati. Nello stesso tempo, però, anche Fauci, visto con il facile senno di poi, all'inizio ha sbagliato. Per tutto il mese di gennaio e parte di febbraio ha ripetuto: Il rischio di un'infezione negli Stati Uniti è molto basso. Il 23 gennaio, giusto per fare un esempio, il virologo, dichiarava nel podcast dell'American Medical Association: Non è alcuna possibilità al mondo che noi possiamo applicare a Chicago, New York o San Francisco, quello che hanno fatto a Wuhan. Ora il Paese si trova con oltre 1,1 milioni di positivi e 67 mila morti: più delle perdite nella Guerra del Vietnam. Naturalmente tutto ciò va collocato nella prospettiva del voto di novembre. Negli ambienti conservatori di Washington cresce il timore che Trump possa perdere, trascinando nella disfatta i senatori repubblicani in corsa per la conferma. La Camera Alta, quindi, potrebbe passare ai democratici. Ma l'opinione pubblica si sta dimostrando volatile, umorale. Per approfondire. Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione civile. Tutti i bollettini della Protezione civile. Istituto Gallup mostra come il 22 marzo il 49% degli americani approvasse la performance di Trump, rispetto al 45% degli insoddisfatti. Queste percentuali si sono ribaltate il 4 aprile: 43% favorevoli, 54% critici. ultima rilevazione, del 28 aprile, rovescia ancora gli equilibri: 49% pro Trump; 47% contro. Fauci è fuori dai giochi. Eppure continua a essere al centro di una campagna audio alimentata dai cospiratori sulla Rete. Tanto per avere un'idea, il sito Truth 11, confezionato da soggetti che attribuiscono l'attacco dell'11 settembre al governo americano, sostiene: Sulla scrivania del presidente è pronta una lettera per incriminare Fauci di alti crimini, in modo da deportarlo a Guantanamo per il resto della sua vita.

Coronavirus in Gran Bretagna, Boris Johnson a The Sun: Ho ricevuto litri e litri d'ossigeno

Il primo ministro britannico racconta al tabloid della sua malattia e spiega: avevano una strategia per la mia morte come per Stalin

[Paola De Carolis]

shadow Stampa Email LONDRA Tra lacrime e commozione, Boris Johnson ha raccontato di essere giunto a un passo dalla morte al St Thomas Hospital di Londra, dove alcune settimane fa era stato ricoverato perché colpito dal Covid-19. E stato un momento brutto, non lo negherò, ha sottolineato il primo ministro al Sun on Sunday, tabloid cui ha dato la prima e sinora unica intervista sulla malattia. Avevano una strategia per affrontare uno scenario del tipo morte di Stalin, ha ammesso con un riferimento a come gestire da un punto di vista mediatico la notizia di un suo possibile decesso. Non stavo per niente bene e i medici avevano un piano su come agire se le cose si fossero messe male, ha precisato il premier, che ha aggiunto di essermela cavata grazie ai medici, Nick Price e Nick Hart, cui Wilfred, il figlio nato la settimana scorsa deve il terzo nome, ma soprattutto grazie agli infermieri che sono stati al suo fianco per 48 ore filate monitorando di continuo l'ossigenazione del sangue. '); } Con il trasferimento in terapia intensiva è arrivato il momento peggiore. I maledetti valori continuavano ad andare nella direzione sbagliata, ha spiegato il primo ministro. I medici hanno preso in considerazione l'opportunità di collegarlo a un respiratore, passo che avrebbe reso necessario il coma farmacologico. Mi sono chiesto, come ne uscirò?. [Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui] Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile La gravità della situazione ha sorpreso lui per primo. E difficile credere che le mie condizioni di salute siano peggiorate così in fretta, ha detto. Dopo la diagnosi ha continuato a lavorare, anche se non si sentiva affatto bene. Ero frustrato, non capivo perché non miglioravo. Quando i medici hanno indicato che era necessario il ricovero, Johnson ha risposto inizialmente che non voleva andare in ospedale. I medici hanno insistito: avevano ragione. Dopo una prima visita, a Johnson è stata messa la maschera perossigeno. Ho ricevuto litri su litri di ossigeno. Si commuove ricordando gli infermieri, che aveva già ringraziato quando era stato dimesso. Mi commuovo quando ci penso...., ha detto con gli occhi bagnati dalle lacrime. Ho ricevuto cure eccellenti - ha detto - impressionanti, commoventi. In 55 anni si è rotto di tutto, ha sottolineato, ma non aveva mai fatto i conti con la propria mortalità. Mi sono rotto il naso, un dito, il polso, una costola. Mi sono rotto quasi tutto. Alcune cose diverse vote. Ma non ho mai avuto una malattia grave come questa. Aver visto da vicino gli effetti del virus lo rende cauto sulla riapertura del paese. Così tante persone hanno sofferto, così tante famiglie hanno ancora di fronte momenti di grande ansia. Se mi chiede, mi motiva la voglia di mettere fine alla sofferenza della gente?, rispondo, certo che sì. Ma ho anche un desiderio travolgente di rimettere in piedi tutto il paese, di vederlo sano, di andare avanti.

Ma che mascherine... cronache da Sesto San Giovanni

[Redazione]

Sotto una rara, durissima luce al neon caduta dal cielo come se avesse tirato vento, questa mattina è dischiuso un varco spazio-temporale nei mercati all'aperto a Sesto San Giovanni, grossa cittadina alle porte di Milano. Transennati e vigilati da volontari della Protezione civile e della polizia locale, uno minuscolo, diciamo sperimentale, era già comparso mercoledì, e altri tre sono stati inaugurati oggi, il più grande dei quali a un quarto della sua capacità totale, 45 banchi su 186 posti disponibili. Qui il tempo è curvato appena fuori dalle transenne, così senza neppure sentire un bang tutti si sono ritrovati due settimane, forse tre, dopo il quattro maggio. Gli avventori sciamano a piedi, in bici e in macchina da ogni strada convergente, di parecchi si vede che non avrebbero neppure da fare la spesa, ma con il mercato lì si esce a buon diritto. Molti vanno due a due, per lo più coppie ma anche gente che si è ritrovata lì, davanti agli agenti si formano capannelli anche di cinque persone, pochi hanno i guantini di gomma. E poi la questione impossibile delle mascherine. Dite quel che vi pare, la sicurezza, la salute, ordinanza, il senso civico, le multe. Alcuni indugiano intorno con la sigaretta e per fumare la mascherina vuole giù, per non dire di quelli che cercano parcheggio a passouomo con i finestrini abbassati perché fa caldo. Ma in macchina si è ovviamente al sicuro, mettere la mascherina sarebbe come mettersi un profilattico per andare a dormire. Provo a contare quelli che incrocio, mi fermo a trenta. Due fumano, quattordici hanno la mascherina alzata ma solo fin sotto il naso, sette la tengono sotto il mento. Questi sono quelli che la tirano su con uno scattante movimento dei due indici solo se si avvicinano a qualcuno con una divisa, con un'abilità che tradisce premeditazione. Dentro il mercato ci saranno un paio di centinaia di soggetti di età miste. Il distanziamento sociale varia da due metri a venti centimetri. Nessuno in divisa dice ba. Non ce la farebbero, sono soverchiati dal numero, dallo spazio in cui le vecchie e i fidanzati e i curiosi e gli altri scappano via da tutte le parti. Il mercato all'aperto vaporizza in due ore tutti i buoni propositi, accartocchia i decreti come una fiamma azzurra. Al supermercato è diverso, anzi il contrario, perché il supermercato è un luogo sterile, la gente ci va perché gli serve e se ne va appena può, la fila è pastorizzata dal dedalo dei parcheggi, si arriva all'ingresso come a un estuario, uno alla volta, e all'interno lo spazio è euclideo ed esiguo, ci sono le corsie a rendere discreta la folla, la densità è calcolabile. Ma il mercato e il suo esterno sono posti tetradimensionali, il tempo si allarga al conoscente e al formaggiario che tiene banco sul governo, assembramento è in rerum natura, indugiare è anima del commercio e anche del convivio di quartiere. Il mercato regionale si estende non solo in lungo ma anche in largo, ogni metro quadrato cambia abitanti due volte al secondo, nessun punto di vista è abbastanza comprensivo da rendere possibile il controllo. Per questo non è uno che si preoccupi: chi vuole attenersi alle misure ministeriali o regionali vi si attiene, più o meno tutti: ma ognuno sceglie per sé in quale gradazione, e non potrebbe essere altrimenti. Per questo il varco di questo primo sabato li ha portati direttamente qualche settimana più avanti, quando ci sarà molta più gente fuori. Ognuno comincerà a derogare alle osservanze per osmosi con le sinecure che gli altri si concederanno, e le forze dell'ordine multeranno sempre più una minoranza, perché oltre non sarà loro fisicamente possibile. Furtivi e inesorabili come un gatto svizzero, ci libereremo dei laccioli, anche a costo della salute, ma adesso non dite che questa sarà la causa della seconda fase perché non lo sappiamo. Non sappiamo niente, quindi vige il *vivemus atque amemus*, chi avrà incrociato sette persone con la mascherina a mezz'asta alla fine la farà scendere anche lui: perché si respira meglio, perché quelli che ha incontrato sono tutti vivi, e perché un giorno alla volta la consapevolezza e anche la paura, sbiadiscono. Lo stesso succederà alle multe. Su cento che trasgrediscono, ne verranno multati venti, quelli che si riesce a fermare, poi cinque, poi i blocchetti affogheranno nella folla e il timore di essere beccati avrà un patema simile a quello per un divieto di sosta. Una volta su dieci? Su venti? Proprio io? Ma no, e poi qui ci si conosce tutti. E quando la massa si accorgerà che nessuna forza di polizia può sottomettere tutti se i tutti sono abbastanza numerosi, anche le guardie lo capiranno e tireranno sera. Era già così al mercato di Sesto, il vigile che conosce gli esercenti e i

clienti non ci crede neppure lui. La pistolina che ci prova la febbre alla transenna libera nos a malo. È una questione di natura, nessun animale sulla terra fa le file a parte i giapponesi e (una volta) gli inglesi, il mondo, anzi universo si sparpaglia dall'inizio dei tempi e il mercato mondiale è esattamente il mondo: per cui dopo un po', due mesi chiusi in casa son tanti, non è scienza che tenga, né legge, la gente diventa in un suo modo religiosa, animista, fatalista, ha le amnesie, si riempie di nuove convinzioni, e riprende vigore quando cerca di fregare autorità e anche il prossimo. Alla fine ci ritroveremo come ogni volta rinsorditi, la voce del pericolo sarà di nuovo ambulanza lontana di sempre, il covid dall'essere un fatto si ridurrà a percezione individuale, fino a che non verrà trovato un vaccino o il virus, mutando, sarà diventato intelligente abbastanza da cercare la convivenza dando poco fastidio al suo ospite, invece di ammazzarlo. L'uomo è ovunque una specie irresponsabile sopravvissuta grazie a una saldissima buona sorte, muoiono i soggetti, anche tanti, ma le abitudini mai, per questo non ne usciremo né migliori né peggiori, al limite collaterali. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, Protezione civile: "Oggi 174 morti, dato più basso dal 14 marzo scorso"

Non si arresta lormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva

[Redazione]

Sono salite a 28.884 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 174 in un giorno. Si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Sono poi 81.654 i guariti con un incremento di 1.740 rispetto a ieri. Mentre cala ancora il numero dei malati. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone (ieri erano stati -239 i malati rispetto al giorno precedente). Non si arresta ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per coronavirus: ad oggi sono 1.501, 38 in meno rispetto a ieri. I contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 210.717, con un incremento rispetto a ieri di 1.389. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

"Non c'è posto per gli anziani" Muoiono col Covid in 7 giorni

Vercelli, prosegue inchiesta su casa riposo piazza Mazzini: cinque anziani respinti da ospedale Sant'Andrea muoiono, posto lasciato a giovane

[Redazione]

Dall'inchiesta della procura di Vercelli sulla casa di riposo di piazza Mazzini emergono altri fatti sconcertanti: il 19 marzo, cinque ospiti considerati da codice rosso sono stati respinti dall'ospedale Sant'Andrea, che aveva un solo posto disponibile in Rianimazione già destinato ad un paziente più giovane. Sconcertante quanto emerso grazie all'attività investigativa della procura della Repubblica di Vercelli, che in questi giorni sta indagando su quanto accaduto nella casa di riposo di piazza Mazzini, dove da marzo si è registrato un elevato numero di decessi (40) di anziani con sintomi riconducibili al Coronavirus. Fino a questo momento, gli inquirenti si stavano concentrando sulle figure del direttore della struttura, Alberto Cottini, e della direttrice sanitaria, Sara Bouvet, finiti entrambi al centro dell'inchiesta per omicidio colposo plurimo e procurata epidemia. Mentre si passava al setaccio la storia recente della casa di riposo, è tuttavia venuta a galla, come riporta LaStampa, un'altra scioccante vicenda, che stavolta riguarda l'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Cinque ospiti della struttura per anziani, gravemente affetti da Covid-19 e bisognosi di cure urgenti, sarebbero invece stati respinti dal nosocomio. Rimandati indietro, sono purtroppo deceduti pochi giorni dopo. Il tragico fatto risale allo scorso 19 marzo, riferiscono gli inquirenti. Quel giorno la casa di riposo contattò il 118 per richiedere un intervento immediato: alcuni dei suoi ospiti, infatti, avevano la febbre alta e presentavano difficoltà respiratorie. Raggiunta la struttura, il medico dell'ambulanza impiegò poco tempo per riconoscere i sintomi del Coronavirus negli anziani ammalati. Cinque dei pazienti, in particolare, si trovavano in gravi condizioni, con temperatura corporea elevata e saturazione di ossigeno molto bassa, motivo per cui venne disposto il loro urgente trasferimento in ospedale. Prima di procedere con il trasporto, come da prassi, fu avvisata la struttura ospedaliera, che però negò l'accesso agli anziani. In piena emergenza Coronavirus, l'ospedale aveva infatti un solo posto disponibile nel reparto di Rianimazione e tantissimi pazienti gravi di cui prendersi cura. Per questa ragione, i sanitari furono costretti a prendere una decisione difficilissima e scelsero di non assegnare quel posto ad uno degli ospiti della casa di riposo, per lasciarlo ad un soggetto di età più giovane. A quel punto, il medico del 118 non poté fare altro che contattare la protezione civile per segnalare i casi di Coronavirus nella struttura assistenziale e chiedere aiuto. Malgrado il tempestivo intervento e l'arrivo sul posto di bombole di ossigeno per assistere gli anziani nella respirazione, questi ultimi morirono dopo una settimana di agonia. Una storia tragica quella riferita dalla procura, che ha cominciato ad indagare sulla casa di riposo dopo le prime segnalazioni. Dai test del tampone faringeo è emerso che ben 44 degli 84 ospiti della struttura sono positivi al Sars-Cov-19, così come alcuni dipendenti. Al momento le indagini sono ancora in pieno corso. Stando a quanto riferito sino ad ora dagli inquirenti, è stato richiesto l'esame autoptico su almeno altri cinque ospiti deceduti nella casa di riposo. Questo per comprendere se a causare la loro morte sia stato il Coronavirus. I carabinieri Nas di Torino hanno inoltre sequestrato le cartelle cliniche delle 40 vittime, ed acquisito tutta la corrispondenza fra la struttura per anziani e la Asl locale, così da risalire ad eventuali responsabilità. [Vercelli Coronavirus](#)

Stop alla quarantena di massa Vietate le visite agli amici

[Redazione]

Regole vaghe sulla Fase 2: sì ai parchi. Accordo con la Cei per i fedeli in chiesa dal 24. Caos "affetti stabili" La tanto attesa fase 2 somiglia molto alla fase 1. Quest'ultima si chiude, si spera definitivamente, con la mezzanotte di oggi. Ma appunto quello che ci aspetta domani non è poi così diverso dal lockdown a cui siamo stati abituati negli ultimi due mesi. Pochi cambiamenti, una blanda attenuazione delle misure di distanziamento sociale e qualche piccola concessione agli affetti, oltre che all'industria e al commercio, messi in ginocchio dal Covid-19 e che premono per tornare ad accendere i motori. Gli spostamenti, tutti, restano limitati a motivi di lavoro, salute, e necessità. Il tutto mentre il ministero della Salute ha fissato i parametri per monitorare lo stato dei contagi e valutare eventuali ritorni al lockdown, tra questi il monitoraggio del numero di tamponi positivi e il valore R0 calcolato sui contagi riportati dalla Protezione civile nelle ultime due settimane. Meglio incrociare le dita.

PASSEGGIATE E CORSE È possibile fare attività motoria (attenzione perché le passeggiate così chiamate sarebbero giustificate solo per lavoro, necessità e salute, come gli altri spostamenti, mentre l'attività motoria è consentita come quella sportiva), andare in bicicletta o correre a piedi non più solamente nei dintorni della propria abitazione: ci si potrà anche spostare in auto, ma sempre all'interno della regione. Però si può fare solo individualmente possono essere accompagnati solo minorenni e persone non del tutto autosufficienti - e rispettando le distanze interpersonali: due metri se si fa sport, un solo metro negli altri casi. Restano proibite le attività ludiche e ricreative.

PARCO E CIMITERO Anche parchi, ville, giardini pubblici e cimiteri riaprono, fatti salvi il divieto di assembramento. Chiuse, se non a ingressi contingentati, le aree giochi per i bambini. Tornano i funerali, ma con massimo 15 parenti. Proibiti i cortei funebri e, in caso di messa, proibito anche scambiarsi il segno di pace.

PARENTI, FIDANZATI E AMICI Una delle poche novità concesse nella fase 2 è la possibilità di spostarsi per andare a trovare i congiunti. Ossia, ha specificato Palazzo Chigi, parenti (fino al sesto grado), affini (fino al quarto grado), partner nelle unioni civili e chi è legato da stabile legame affettivo. Da chiarire se nello stabile legame affettivo rientrano anche i fidanzati, mentre il viceministro alla Salute, Sileri, ha accennato alla possibilità di comprendervi anche gli amici veri. Ipotesi smentita da fonti di Palazzo Chigi.

SI RITORNA A MESSA Accordo di massima sulle messe tra il governo e la Cei. Entro la fine del mese si potrebbe tornare a tutte le liturgie. Non è improbabile che l'Eucaristia con la presenza di fedeli possa riprendere già per l'Ascensione o per la Pentecoste, cioè o il 24 o il 31 maggio.

TUTTI A CASA (SOLA ANDATA) Da mezzanotte torna a essere consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, anche se questo prevede di spostarsi tra regioni. Se vi trovate nella città A e rientrate nella città B, poi non potrete più muovervi dalla regione di arrivo.

DAL DOMICILIO ALL'ASPORTO Oltre che per fare la spesa, o per comprare farmaci, giornali e beni in vendita negli esercizi commerciali che riaprono (tra le novità, abbigliamento per bambini, cartolerie, fiori e piante, oltre alla riapertura di cantieri edili e settore manifatturiero), si potrà anche andare a comprare cibo da asporto in bar e ristoranti, ma non consumarli all'interno.

coronavirus Coronavirus come dimostrare un stabile affetto tra fidanzati? se dichiaro di andare dalla fidanzata, senza specificare chi, e mi lasciano andare, vuol dire essere presi in giro....

In un giorno "solo 192 morti, ma altri 282 di aprile"

[Redazione]

Nuovi casi in calo, in Lombardia e Piemonte il 54% dei nuovi contagi. Quasi 80mila guariti il trend è costante: più tamponi, contagi in diminuzione e guariti in crescita, con gli ospedali che continuano a svuotarsi. Il cammino è ancora lungo e quasi certamente i dati con la fase due torneranno a salire, ma i numeri sono incoraggianti. Il virologo Guido Silvestri, della Emory University di Atlanta, li legge con grande ottimismo: Continua la grande ritirata di Sars-Cov.2 dall'Italia. Barra a dritta e avanti tutta verso la fine del tunnel, esulta sui social. Complessivamente le persone che hanno contratto finora il coronavirus in Italia sono 209.328, con un incremento rispetto al primo maggio di 1.900 nuovi casi, il 54 per cento dei quali però in Lombardia, con 533 nuove infezioni (comunque in calo rispetto alle 737 del primo maggio), e in Piemonte, dove se ne sono contate 495. A conferma che nel nord Italia l'epidemia fatica a rallentare e in Lombardia e Piemonte la situazione resta preoccupante. Le vittime ieri sono state 474, che portano il totale a 28.710. Un numero superiore a quello registrato il giorno precedente, quando erano state 269, ma si tratta di un dato falsato da un aggiornamento tardivo di 282 decessi avvenuti ad aprile nei comuni lombardi. Quindi i decessi nelle ultime 24 ore sono stati 192. L'ultimo bollettino della protezione civile, ora che gli incontri quotidiani con la stampa non ci sono più, ci dice che gli attualmente positivi sono 100.704, con una decrescita di 239 assistiti, ma sono solo 1.539 i pazienti in terapia intensiva, 39 in meno. In calo anche i ricoverati con sintomi, 212 in meno, per un totale di 17.357. L'altra buona notizia è che l'81 per cento degli attualmente positivi è in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Ma soprattutto è il numero complessivo dei dimessi e guariti ad autorizzare una buona dose di ottimismo: adesso sfiorano quota 80mila, con un incremento di 1.665 persone rispetto al giorno precedente. Il commissario straordinario Domenico Arcuri invita però gli italiani a continuare a rispettare le misure di contenimento, nella fase due più che mai: Vi imploro, non abbassiamo la guardia, ricordatevi che il virus si diffonde per il tramite del contagio che avviene da persona a persona. Non abbiamo fatto la nostra parte, adesso tocca a voi. coronavirus Coronavirus

Vo', il paese in fila per i test "Il nostro sacrificio per tutti"

[Redazione]

Per tre giorni code di adulti, anziani e bambini nel comune veneto: "Tamponi e siero, aiuto alla scienza"Vo' Euganeo (Padova) Sono passati 72 giorni da quando il Giornale mise piede a Vo' Euganeo, questo paese sconosciuto, divenuto in un batter di ciglia il centro del mondo. E alla paura di quella sera, al buio tornando dai Colli, all'angoscia che si respirava, all'ansia, alla preoccupazione, allo scenario di un paese spettrale fantasma, completamente deserto, ieri mattina l'atmosfera era decisamente cambiata. Arriviamo a Vo', uno dei tre comuni italiani con il nome più corto, che è quasi mezzogiorno. Qui il 21 febbraio scorso c'è stata la prima vittima italiana di Coronavirus, Adriano Trevisan. Ieri mattina, in via Mazzini, davanti la scuola elementare Guido Negri, flussi di persone continuavano ad arrivare, non finiscono più, ci ha detto una volontaria della Croce Rossa Italiana. Tutti in fila, sotto il sole, questo sole che ora scalda l'aria e rinvigorisce l'anima, ad aspettare di fare i tamponi e i test per tutti. Tampone? Sì grazie, perché anche se su base volontaria, a mezzogiorno di ieri, si contavano già 1.300 persone. Un paesello Vo' di 3.305 anime, della provincia di Padova, posto sul versante ovest dei Colli Euganei, la città del Vino e della Trachite, si legge all'ingresso del paese, venendo da Teolo. Ed è qui che la gente va alle terme, nei centri benessere, qui dove c'è la sede del Consorzio Vini Doc Colli Euganei. I test per tutti gli abitanti di Vo', sono cominciati venerdì primo maggio e sono continuati ieri dalle 8.45 alle 17. Continueranno anche oggi e forse anche domani. Una ricerca quella di Vo', studiata e condotta dal virologo Andrea Crisanti, che fin da quando partì l'infezione, fece eseguire test a tappeto su tutti, trovando 89 casi positivi che vennero subito isolati. Anche in quel caso, i cittadini vennero messi tutti in fila davanti la scuola: distanziamento sociale, acqua per chi aveva sete, mascherina, guanti e il sostegno e il supporto della protezione civile. Solo che alla prima ondata di test, la gente era molto più preoccupata, ancora non si sapeva, ancora non si capiva come ci si doveva proteggere, come si sarebbe dovuto affrontare. Ora, almeno dal punto di vista delle protezioni, un po' più preparati lo siamo. Il sindaco di Vo', Giuliano Martini, che la sera del 22 febbraio era stremato, allarmato, preoccupato, ora anche a vederlo in viso è più disteso. Siamo alla terza serie di tamponi per la cittadinanza di Vo' ha spiegato ieri al Giornale l'esame consiste innanzitutto con quello dei tamponi a cui siamo stati sottoposti per ben due volte, oltre a questo si aggiunge un prelievo del sangue, oltre al controllo sierologico per una mappatura del Dna. Questo permetterà alla comunità scientifica, di svolgere ulteriori ricerche per acquisire altre informazioni, di questo virus di cui sappiamo ancora molto poco. E così tutti in coda, mamme, papà, nonni, nonne, bambini, famiglie intere; una prima accettazione con rilevamento dei dati anagrafici e poi dentro attendendo il proprio turno dove ci stanno i medici e il personale sanitario. Personale che anche ieri era completamente bardato, la tuta bianca, quel segno distintivo del nome sulla tuta, una consuetudine avviata negli ospedali per permettere ai pazienti di riconoscere i medici; scarpe avvolte dai sacchetti, dispositivi e così si lavora. Anche Chiara Cavazzini della Croce Rossa, assieme ad altri 30 volontari. La popolazione di Vo' ci dice ha dimostrato dedizione straordinaria anche per gli altri, si stanno sacrificando per una causa importante. Intanto a Vo' da tre settimane zero contagi, solo un caso isolato di una persona che ha contratto il virus fuori. La gente qui ora è più tranquilla. E paradossalmente teme di essere contagiata all'esterno, al di fuori di questi tornanti che ci riportano sulla via di casa anche oggi. coronavirus Coronavirus

I 21 moduli per avere briciole: così Covid si mangia le tasche

[Redazione]

Il meccanismo pensato dall'esecutivo per aiutare le imprese a corto di liquidità non funziona. Servono da 4 a 21 documenti per ottenere il via libera ai prestiti il governo aveva annunciato una "potenza di fuoco da 400 miliardi" per rimpinguare le casse vuote delle imprese di ogni dimensione. A sentire le parole uscite dalla bocca di Giuseppe Conte, tutto sembrava semplice e lineare. Il decreto liquidità dello scorso 8 aprile avrebbe dovuto allestire un meccanismo a "tre corsie", capace di garantire prestiti fino a 25mila euro, fino a 5 milioni e oltre 5 milioni; i primi due coperti dal Fondo di garanzia, l'ultimo da Sace. Il problema sottolinea il quotidiano Il Messaggero è che il meccanismo fatica a decollare. C'è qualcosa che non funziona nella strategia pensata dall'esecutivo che, come vedremo, assomiglia molto di più a una giungla di adempimenti che non a una comoda autostrada a triplo scorrimento. Innanzitutto, a ieri, le richieste pervenute al Fondo di garanzia per la tranche più piccola tra quelle disponibili erano 53.100, cioè più delle 45.703 domande denunciate dalla Cgia. Tradotto: i numeri reali non sono quelli che si aspettavano le istituzioni. Proseguendo nella disamina e analizzando i numeri citati, notiamo come su una platea formata da 5,2 milioni di imprese e partite iva potenzialmente interessate, appena l'1,1% ha fin qui chiesto l'accesso al sostegno. Nel frattempo le banche stanno lavorando almeno altre 250mila domande. Ma al di là dei numeri c'è da considerare una questione tecnica. Molti imprenditori hanno inviato la domanda ma se la sono vista respingere perché non corretta; ad alcuni di loro è stato detto di modificarla e integrarla. Il timore delle banche e la giungla di adempimenti. Arriviamo poi a un altro problema. Le banche hanno timore delle attuali regole del codice penale sulla bancarotta, e questo non fa altro che rallentare il processo. Il motivo è semplice: il prestito consentito dal dl liquidità a un'impresa con un'esposizione deteriorata, in certi casi (se questa dovesse portare i libri in tribunale) potrebbe coinvolgere lo stesso istituto creditizio in "concorso" nel default. Per sveltire ulteriormente la pratica, che richiede agli imprenditori documenti e adempimenti vari, l'Associazione bancaria italiana (Abi) spinge per la sola autocertificazione. Un documento, insomma, attraverso il quale l'impresa beneficiaria degli aiuti possa assumersi una serie di responsabilità civili e penali, tra cui l'assenza di difficoltà finanziarie precedenti all'emergenza Covid-19, la finalità del finanziamento e la non distribuzione dei dividendi nel 2020. Le banche sono state chiare: è l'autocertificazione la strada migliore per ottenere la liquidità. Con la citata autocertificazione ha spiegato l'Abi - "una volta che la banca ha inserito correttamente la domanda di garanzia sul portale del Fondo, non deve attendere la delibera di ammissione alla garanzia del Fondo per effettuare l'erogazione". Nel frattempo la Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, ha ulteriormente sottolineato la lentezza delle pratiche. Già, perché servono da 4 a 21 documenti per ottenere il via libera ai prestiti garantiti dallo Stato. E gli imprenditori, in mezzo a tutte queste pratiche, finiscono così in un meccanismo infernale. L'errore più grande del governo? Aver annunciato prestiti a pioggia senza fare prima i conti con tempistiche e modalità operative di banche, Sace e fondo imprese Coronavirus

Roma, protesta nel carcere di Rebibbia durante la visita del ministro Bonafede

[Redazione]

É in corso una protesta all'interno del carcere romano di Rebibbia che già nei giorni scorsi, in particolare all'inizio delle misure di quarantena, si era caratterizzato per una vera e propria rivolta da parte dei detenuti che si erano visti cancellare i colloqui con i famigliari. La protesta è scattata in un reparto in concomitanza della visita del Guardasigilli Alfonso Bonafede che si è recato nella sala teatro della Casa circondariale romana. Con lui anche il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, Di Bernardino: Sicurezza nei cantieri, dalla Regione 4,2 milioni di euro. 6 comuni coinvolti, no Rieti per ora

RIETI La Regione Lazio ha a disposizione 4,2 milioni di euro per la sicurezza dei cantieri nell'area del cratere. Lo prevede un'ordinanza fortemente sostenuta dalla Regione...

[Redazione]

RIETI La Regione Lazio ha a disposizione 4,2 milioni di euro per la sicurezza dei cantieri nell'area del cratere. Lo prevede un'ordinanza fortemente sostenuta dalla Regione Lazio e definita nell'ultima cabina di coordinamento sisma, presieduta da Giovanni Legnini, in cui sono state approvate anche altre tre ordinanze molto importanti per la ripresa dei cantieri nelle aree terremotate. In particolare, la prima ordinanza, prevede contributi da parte dell'INAIL alle imprese per la messa in sicurezza dei cantieri per contenere il contagio da Covid-19. I 4,2 milioni di euro destinati al cratere laziale permettono un rimborso del 100% delle spese nel limite di 10mila euro ad impresa. Un'azione che aiuta a sostenere il comparto dell'edilizia che vedrà riprendere i cantieri a partire dal 4 maggio e che sarà utile a tutte le attività che la Regione sta concentrando con le parti sociali in questo periodo per tutelare la salute dei lavoratori. Così in una nota Claudio Di Bernardino assessore al Lavoro e Politiche per la Ricostruzione della Regione Lazio. I risultati ottenuti sono frutto del continuo confronto che come Ufficio Speciale per la Ricostruzione abbiamo tenuto con la struttura commissariale, col tavolo delle professioni e i Comuni, un confronto positivo che ha permesso di accogliere molte proposte e che ha garantito la formulazione delle ordinanze tese alla semplificazione e alla riduzione dei passaggi amministrativi continua assessore regionale Claudio Di Bernardino - Le altre ordinanze definiscono le modalità e i criteri per lo svolgimento degli adempimenti da parte dei Comuni per le istruttorie e per la concessione dei contributi. Si prevedono le procedure di autocertificazione da parte dei professionisti delle domande di ricostruzione al fine di accelerare il processo di presentazione delle domande e semplificare i passaggi. E infine con la quarta ordinanza si individuano i Comuni interessati dai programmi straordinari della ricostruzione, che consentiranno di avviare quelle attività da parte degli uffici speciali per la ricostruzione e delle Regioni utili a incardinare la ricostruzione in un percorso definito. Per la Regione Lazio i Comuni individuati sono Amatrice, Accumoli, Cittareale, Leonessa, Posta e Borbona. Stiamo valutando anche di inserire zone del centro storico di Rieti. APPROFONDIMENTI RIETI Coronavirus, Rieti pronta a ripartire il 4 maggio: le... RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, chiesta a Mattarella Medaglia d'Oro al Valor Civile a operatori sanitari morti per salvare

(Teleborsa) - Emergenza Coronavirus e richiesta di Medaglia d'Oro al Valor Civile per ricordare le ormai centinaia di operatori sanitari, di protezione Civile, Forze dell'Ordine, militari,...

[Redazione]

(Teleborsa) - Emergenza Coronavirus e richiesta di Medaglia d'Oro al Valor Civile per ricordare le ormai centinaia di operatori sanitari, di protezione Civile, Forze dell'Ordine, militari, ecclesiastici, e volontari "caduti in combattimento" nella guerra per contrastare la pandemia. Donne e uomini impegnati giorno e notte per curare e tentare di tenere in vita contagiati e affetti dal virus. Medaglia d'Oro per ricordare l'eccezionale impegno dei numerosi caduti, non a caso definiti "silenziosi Eroi", con il riconoscimento del popolo italiano per il loro supremo sacrificio. Sono ben oltre 150 i medici morti perché contagiati dal Covid-19 nell'esercizio del proprio lavoro e ancor più alto il numero di infermieri, paramedici e anche farmacisti. Oltre alle altre tantissime "vittime" delle altre categorie di lavoratori e volontari. Diverse le iniziative di proposte, ma lanciate soprattutto a parole, qua e là, da associazioni, gruppi, movimenti e singole categorie di cittadini, che tuttavia in pratica si limitano al massimo al rango di raccolta di firme per petizioni. Dal mondo della "politica attiva", di fatto la richiesta che fa la differenza non c'è. Almeno ufficialmente solo silenzio. Il Parlamento e Governo tacciono. L'unica vera istanza sinora, "formalizzata alla metà dello scorso aprile, è l'avvio della richiesta per il riconoscimento appunto della Medaglia d'Oro al Valor Civile a questi "Eroi silenziosi" avanzata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, recapitata al Quirinale da parte del gruppo di "eredi" di quella che fu la Democrazia cristiana, per cinquant'anni alla guida del Paese. Richiesta presentata da Angelo Sandri, Segretario Nazionale del "nuovo partito", peraltro non rappresentato in Parlamento, e subito comunicata ai Presidenti degli Ordini professionali dei medici e degli infermieri. Con l'immediato apprezzamento attraverso una nota per la "sensibilità dimostrata" del Direttore FNOPI (Federazione Nazionale Ordini professioni infermieristiche), Stefania Gastaldi. "Le persone di cui parliamo - ha detto Sandri - sono gli Eroi della porta accanto, come li ha definiti Papa Francesco, nel corso dell'omelia pronunciata nella celebrazione della S. Messa in "Coena Domini" presso la Basilica di San Pietro, a Roma. Abbiamo chiesto a tutti di mobilitarsi con il massimo impegno possibile al fine di coinvolgere l'opinione pubblica per il raggiungimento di questo nobile obiettivo. E con la lettera al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, gli abbiamo richiesto espressamente questo nobile atto, quale doveroso riconoscimento da parte della nostra Nazione verso coloro i quali - compiendo atti di vera abnegazione - hanno donato il proprio bene più prezioso, la vita". Il Conferimento delle Medaglie d'Oro al Valor Civile, (istituite da Re Vittorio Emanuele II il 30 aprile 1851) è oggi regolato da preciso iter previsto dalla Legge del 2 gennaio 1958 (n.13), modificata dalla Legge del 15 febbraio 1965 (n.39). Tra i destinatari, Cittadini, reparti militari, Enti o Corpi, che abbiano esposto la propria vita a manifesto pericolo per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo. Sulle proposte esprime un parere una Commissione, nominata con Decreto Presidenziale su proposta del Ministero dell'Interno. Le medaglie al valor civile sono conferite con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno. L'attestato di pubblica benemerenzza è concesso dal Ministro dell'Interno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Giove, dalle 20 di questa sera non sarà più zona rossa:La situazione è sotto controllo

[Redazione]

Alle ore 20 di questa sera finisce la validità dell'ordinanza regionale che prevedeva alcune restrizioni per la zona di Giove a causa di una diffusione, nelle settimane scorse, del contagio del Coronavirus superiore alla media regionale. Alla luce della relazione fornita dalla Usl Umbria 2 si ritiene che non vi sia necessità di emettere nuova ordinanza in tal senso. La relazione in questione, infatti, specifica che ad oggi non ci sono le condizioni per chiedere la reiterazione e/o proroga, alla data di scadenza della stessa (ore 20,00 del 3 maggio 2020), dell'ordinanza della Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 23/04/2020. La situazione aveva visto una progressiva comparsa di casi positivi Covid-19, fino al numero di 27 persone, che aveva portato alla prima ordinanza restrittiva del 10 aprile. Nelle due settimane successive furono eseguiti ulteriori 344 tamponi che avevano evidenziato ulteriori 10 casi con un tasso positivi su 1000 abitanti pari a 20,03. causa del quadro epidemiologico si era ritenuto necessario estendere le restrizioni, con successiva ordinanza del 23 aprile, fino al 3 maggio. Questo periodo è stato utilmente impiegato non solo per il monitoraggio e controllo dei soggetti positivi, ma anche per acquisire ulteriori elementi a sostegno del contenimento del quadro epidemico. È stata messa in campo una metodologia che ha visto l'utilizzo sinergico di test immunologici e molecolari: sono stati eseguiti ben 909 test sierologici e 507 tamponi naso faringei. La popolazione presa in esame va dai 14 anni in su e il primo dato rilevante riguarda esito negativo di tutti i test effettuati nei residenti con fascia di età compresa tra i 14 ed i 18 anni. Dalle indagini sono emersi altri 13 soggetti positivi ad entrambe le tipologie di test, portando così a 50 il numero complessivo dei casi Covid+ nel territorio di Giove dall'inizio dell'emergenza sanitaria. A ciò si aggiungono, purtroppo, anche due decessi (n. 52 casi totali comprensivi dei decessi), confermando la necessità dei provvedimenti presi e del successivo approfondito monitoraggio del territorio che ha evitato un ulteriore diffondersi del virus. Si è registrata una proficua cooperazione tra Azienda Sanitaria Usl Umbria 2, con impegno di tutte le risorse professionali del distretto di Narni e Amelia, i cittadini di Giove, la Prefettura e le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato Croce Rossa, Misericordia e Protezione Civile. Ad oggi il numero si registrano: 36 guarigioni, 3 ricoverati di cui nessun più in terapia intensiva. Il numero dei soggetti sintomatici in sorveglianza sanitaria è pari a 5; le famiglie attualmente coinvolte sono scese da 10 a 4; i soggetti isolati sono 6 unità mentre i casi positivi presenti nel Comune di Giove sono solo 11. La situazione nella ormai ex zona rossa del comune di Giove, dunque, si può definire ad oggi sotto controllo, grazie alle misure di contenimento del virus SARS-CoV-2 disposte attraverso le due ordinanze Presidenziali su proposta dell'azienda Usl Umbria 2, e grazie anche all'indagine a tappeto e all'efficace sorveglianza sanitaria dei residenti e all'assistenza attiva territoriale e domiciliare. Ultimo aggiornamento: 14:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila: la casa di riposo Natali di Barisciano dove il virus non è mai arrivato

[Redazione]

L'AQUILA - Molti degli anziani che sono con noi hanno vissuto l'epidemia di Spagna e la ricordano bene, quindi è stato più semplice far comprendere ai nostri ospiti la gravità del problema e la conseguente chiusura della struttura ai parenti. A raccontare i momenti difficili vissuti con il dilagare dell'epidemia covid e con il successivo lockdown è Maria Pia Soi, direttrice della casa di riposo comunale Giulio Natali di Barisciano (L'Aquila), dove nei giorni scorsi sono stati effettuati, con risultato negativo, i tamponi su tutti gli operatori. Un'isola felice, la residenza di Barisciano, dove il coronavirus non è mai arrivato, mentre nel resto d'Italia si contano migliaia di vittime nelle case di riposo in una strage silenziosa senza precedenti. Quando ho sentito che erano i primi casi al nord, mi sono consultata con il medico del paese e ho deciso di chiudere il 23 febbraio, sentendo anche i parenti - spiega. Abbiamo chiuso con molti giorni di anticipo e questo ci ha salvato. Eravamo spaventatissimi perché io avevo una figlia che stava per partorire e tante operatrici hanno figli piccoli, quindi abbiamo cercato di reperire subito le mascherine che non si trovavano. Ci siamo allora ingegnati e le abbiamo realizzate con i salvaslip, non avendo nulla di meglio. Nei giorni successivi ne ho poi cucite altre con doppio strato di cotone e un altro idrorepellente. La casa di riposo Natali ospita 47 anziani e al suo interno sono impiegati 28 operatori della cooperativa Progetto persona di Vasto che fa parte del consorzio Sgs di Lanciano. Le precauzioni dettate dal decreto le avevamo già prese tutte. Oggi abbiamo tutto: gel disinfettanti, mascherine, occhiali, guanti, calzari e camici. Ogni mattina agli operatori viene misurata la temperatura e non entra nessun altro nella struttura aggiunge. Oggi le mascherine ci vengono fornite dal sindaco Francesco Di Paolo che ci ha aiutato molto fornendoci anche uno smartphone per permettere agli anziani di vedere i propri cari in videochiamata. Una grande famiglia, quella della casa di riposo di Barisciano, dove gli anziani ogni giorno sono impegnati in attività diverse grazie anche alla collaborazione di 5 ragazze della protezione civile. Questa è come fosse casa nostra, non una casa di riposo. Prima dell'epidemia facevano molte attività extra struttura prosegue la Soi. Li portavamo a mangiare fuori, in giro con il trenino in centro all'Aquila. Oggi con le ragazze della protezione civile giocano a tombola, fanno attività, ballano e cantano. Ora ci stiamo organizzando per la fase 2, quando gli anziani vedranno i figli su appuntamento dal cancello all'aperto a una distanza di tre metri conclude - Le misure adottate per il covid saranno inoltre ripetute anche il prossimo anno, quando si spera tutto questo sarà passato, per salvaguardare gli anziani dalle influenze in inverno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, 210.717 casi: in 24 ore 174 morti, dato più basso dal 14 marzo. ?Calano i malati (-525), 1.740 guariti

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 del 3 maggio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 del 3 maggio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 210.717, dei quali 81.654 sono guariti e 28.884 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 100.179. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Virus, in Lombardia oggi 42 morti (14.231 in totale). Cala il numero... IL FOCUS Virus, fine contagio in Italia a fine settembre secondo le curve di... LA DIRETTA Coronavirus, Johnson: Se fossi morto era pronto un Piano... CINACoronavirus Cina, riapre la scuola: bambini in classe con metro in... STATI UNITI Coronavirus, Usa: 40 stati riaprono, proteste armate in altri. E... MONDO Francoforte, "Bella ciao" con le mascherine per il Primo... GERMANIA Virus, i casi in Germania tornano a calare dopo 5 giorni di aumento DRAMMA A SULMONA Coronavirus, l'ultimo desiderio di Altin, 45 anni: voglio morire... MONDO Virus, folla a Berlino per il Primo Maggio ITALIA Coronavirus, in Lombardia tornano a salire i nuovi casi: 88 morti, 5... MONDO Coronavirus diretta, negli Usa 1.800 morti in 24 ore, in Cina 1 solo... IL CASO Coronavirus, Russia, record di casi: 10mila in un giorno. A Mosca si... MONDO Fase 2 in Europa: scuole aperte in Germania, shopping libero in... Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati in cifre assolute di 1.389 pazienti (ieri di 1.900); gli attualmente positivi sono diminuiti di 525 persone (saldo tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 1.740 unità; i deceduti di 174. Si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Sono 1.501 i malati in terapia intensiva, 38 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 81.436 su 100.179: il 81,3% del totale. Eseguiti, in un giorno, 44.935 tamponi: il totale nazionale ora è di 2.153.772 tamponi per una cifra di 1.456.911 casi testati. LEGGI ANCHE --> Coronavirus Roma: Incontri all'aperto, obbligo di mascherine E nuove regole in auto Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella Provincia autonoma di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella Provincia autonoma di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in Valle Aosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata e 181 in Molise. Ultimo aggiornamento: 18:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Palestre, lunedì sera flashmob: Prima la sicurezza ma fateci riaprire

[Redazione]

Musica alta e luci accese. La protesta del mondo del fitness passa da qui. 15mila i centri che, lunedì sera, aderiranno al flashmob lanciato dalla pagina Facebook Apriamo le palestre. 11mila iscritti, con numeri in crescita, tra i fondatori della quale è un viterbese: Franco Malè. Leggenda del body building italiano, un curriculum che pochi possono vantare nello sport del ferro, e le idee chiare come quando faceva vibrare le fibre del suo corpo. È una rivolta pacifica, come prima di noi hanno fatto i ristoratori al pari dei quali, dopo due mesi di stop, chiediamo risposte dice Malè. Devono darci una data su quando potremo tornare a lavorare. Senza una coordinata temporale è impossibile fare una programmazione, senza programmazione un'azienda non riesce a immaginare il suo futuro. Qui non si tratta della battaglia di un imprenditore, ma di quella di una categoria. Che pesa molto. Secondo una stima, infatti, indotto derivante dal mondo del fitness gira intorno ai 12 miliardi di euro. Una macchina che, inoltre, dà lavoro a 120 mila persone coinvolgendo attivamente 20 milioni di italiani. Numeri che rendono beneidea di come la nostra realtà non abbia goduto della giusta attenzione e sia stata lasciata, incomprensibilmente, per ultima continua Malè - Oltre ai titolari delle palestre, è tutto un macro cosmo da considerare, fatto di persone che rischiano, oggi, di non riuscire a mettere sul tavolo un piatto di pasta. Da Viterbo a Roma. Da Napoli a Milano. Da Genova a Venezia, fino al più piccolo paese dove bilanciari e manubri abbiamo trovato una casa. Domani sera saremo tutti connessi, tutta Italia lo sarà, ognuno porterà la sua testimonianza, piccola o grande che sia. Un esorcismo collettivo per scacciare le streghe nella consapevolezza che nulla sarà come prima. Sappiamo bene cosa è sul piatto e siamo pronti a rispettare le regole. Proprio per questo, per essere in grado di ripartire in piena sicurezza, abbiamo bisogno di conoscere le linee guida, dice Malè. Che non si ferma e azzarda soluzioni: dal gel igienizzante a una riapertura soft. Penso, per esempio, all'utilizzo degli spazi esterni per far dei corsi dice- Oppure all'utilizzo contingentato delle macchine, sui dieci tapis roulants, per esempio, potrebbero funzionare cinque. importante è ripartire. Perché gli affitti, come le bollette, i finanziamenti e i leasing, continuano ad arrivare. Problemi reali ma chi sceglie un lavoro come il nostro, che prima di un mestiere è uno stile di vita, non è abituato a gettare la spugna conclude Malè chiediamosolo chiarezza, poi ci aiuteremo da soli RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in Lombardia falsato il dato sui morti. Nuovi contagi sotto l'1%

[Redazione]

Ma davvero in Lombardia ci sono stati 329 morti per Covid-19 in un solo giorno, molti di più di quelli registrati in tutta Italia venerdì? No - spiega l'assessore al Welfare, Giulio Gallera - in realtà i decessi nei nostri ospedali sono 49 nelle ultime 24 ore. I Comuni notificano tutti insieme al sistema il numero dei decessi avvenuti nell'intero mese precedente, dunque in questo caso in aprile, fuori dagli ospedali, per questo sembra così alto il dato. Bisogna partire da questa precisazione della Regione Lombardia per parlare dei numeri diffusi ieri dalla Protezione civile che, con un totale di 474 morti in un giorno ha fatto pensare a un peggioramento sensibile della situazione, visto che il giorno prima erano stati 269. In realtà, i decessi di ieri sono stati 192, il dato più basso di sempre.

APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Coronavirus, il ministro Francesco Boccia: Le regole le fissa... ITALIA Coronavirus Lombardia, in calo contagi, ricoveri e morti ITALIA Virus, bollettino: ieri 194 morti (più 280 non conteggiati ad... LOMBARDIA Milano, 30 di notte sul bus: nonostante gli avvisi dagli altoparlanti... Coronavirus, La cura al plasma funziona, terapia efficace in due giorni Coronavirus Fase 2, visite e spostamenti, si cambia: incontri con i congiunti, no agli amici, blocchi ai confini fra le regioni FRENATA Questa precisazione spiega che non c'è stata un'impennata del numero dei decessi (anche se nel mese di aprile comunque ci sono stati 280 morti in più in Lombardia), per capire come stiano andando le cose è più utile soffermarsi sugli altri numeri. I nuovi casi di coronavirus sono 1.900, meno del giorno precedente quando erano stati 1.965. Il totale ora è di 209.328, l'incremento è dello 0,91 per cento, ancora sotto l'1 per cento. Voce tamponi: ne sono stati eseguiti 55.409 (non è il record, ma è comunque un dato molto alto), significa che su 100 test solo il 3,4 per cento è risultato positivo (piccolo incremento però rispetto ai giorni passati). Sul fronte dei posti letto, in pochi tra i nuovi positivi per fortuna finiscono in terapia intensiva: in totale ora siamo a quota 1.539, 39 in meno del giorno precedente. Anche i ricoverati in altri reparti sono in calo, ora sono 17.357, 212 in meno. Visto che i guariti sono 1.665, ad oggi dei casi attualmente positivi (100.704, cioè 239 in meno) solo il 19 per cento è in ospedale. Detta in altri termini, l'81 per cento di chi oggi è positivo in Italia è a casa, non necessita del ricovero e solo l'1,5 per cento è molto grave, dunque in terapia intensiva. In uno scenario in miglioramento, ci sono però ancora regioni in evidente difficoltà. L'incremento più significativo di casi positivi è in Piemonte (ancora il 2,3 per cento, molto più del doppio della media nazionale che è 0,9) e Liguria (1,9). In particolare, il Piemonte anche ieri ha fatto segnare 33 decessi. Un'analisi della Fondazione Gimbe, sui dati della settimana precedente, mostra che le province con la percentuale di crescita di infetti più alta sono quelle di Asti, Savona, Genova e Torino. L'Emilia-Romagna sembra avere invece superato la fase più drammatica: ieri i nuovi casi positivi sono stati 206 che rappresentano un incremento sotto la media nazionale dello 0,8 per cento. CAPITALE Piccolo campanello di allarme invece nel Lazio, a causa del cluster di un clinica privata (la Latina a Roma) che ha così fatto schizzare a quota 84 il numero dei positivi, con una percentuale di incremento dell'1,2 per cento, ben al di sopra di quella che era stata fatta registrare negli ultimi giorni. Il fatto di avere però già individuato il focolaio nella struttura sanitaria, dovrebbe preservare la Capitale dalla diffusione del contagio. Al centro-sud continua la frenata: in Calabria zero casi, in Umbria e Molise 1, in Basilicata e Sardegna 2. Ultimo aggiornamento: 08:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Calabria a largo della costa sud: scossa avvertita nel Reggio

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 4:33 al largo della costa meridionale della Calabria. Secondi i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 58 km di profondità ed epicentro a 11 km dal comune reggino di Palizzi. Non si segnalano danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI GRECIA Grecia, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore... CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... CENTRO AMERICA Terremoto a Cuba, magnitudo rivista a 4.5: epicentro non distante da... Grecia, terremoto a Creta di 6.6 con forte replica di 5.4: terrore sull'isola [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.0 ore 04:33 IT del 03-05-2020, Costa Calabria sud orientale (Reggio di Calabria) Prof=58Km #INGV_24355221 <https://t.co/Vv6xF8Rk3p> INGVterremoti (@INGVterremoti) May 3, 2020 Ultimo aggiornamento: 08:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Roma: Incontri all'aperto, obbligo di mascherine E nuove regole in auto

[Redazione]

Coronavirus Non solo negozi e mezzi pubblici: a Roma la mascherina sarà d'obbligo anche in ufficio. E pure all'aperto se ci si ferma a chiacchierare con un conoscente lungo la strada. Per spostarsi in auto, invece, con la fase 2 le restrizioni si allenteranno un po'. Mentre sono in arrivo regole mirate per negozi e aziende che riapriranno nelle prossime settimane. Le linee guida del piano Lazio Sicuro sono state illustrate ieri dal governatore Nicola Zingaretti e dal vice Daniele Leodori. Una bussola in vista della fase 2 di Roma e del Lazio, che comincia domani. Le prescrizioni della Regione prevedono l' utilizzo di mascherine in ambienti chiusi e nei luoghi accessibili al pubblico e/o in cui si viene a contatto ravvicinato con altre persone. Anche gli incontri all'aperto dovranno avvenire con la mascherina, ha chiarito Zingaretti. Vale pure per chi parla con una sola persona. Il governatore ha risposto sul caso Ecotech: Se c'è stata truffa chiederò giustizia. Nei luoghi di lavoro con spazi limitati sarà possibile tirare su apposite barriere, oltre a procedere con le sanificazioni e alla rilevazione della temperatura corporea. Bar e ristoranti che misureranno la febbre a clienti e personale riceveranno un bollino ad hoc: fever free. Mascherine mai arrivate alla Regione Lazio, si indaga sulle società legate alla Ecotech. Da domani le corse di bus e metro si allungheranno fino alle 23.30. Treni e navette viaggeranno con capienza dimezzata per far rispettare le distanze. Chi controlla? I volontari della Protezione civile daranno una mano, insieme ai vigili. Atac schiererà 240 controllori e 600 tra ausiliari e impiegati. Ma la coperta per 1.450 bus e 125 stazioni da sorvegliare su almeno 3 turni, resta corta. Per quanto riguarda il trasporto privato, tutta la famiglia potrà spostarsi insieme in auto. Se non si fa parte di un unico nucleo familiare, invece, la macchina potrà essere utilizzata da più passeggeri solo se si rispetta la distanza di un metro e con la mascherina. Quindi per un'utilitaria, sarà ammesso solo un passeggero dietro il guidatore. Su direttiva della Regione, il Campidoglio potrà rimodulare gli orari degli sportelli (si ipotizza un'apertura dalle 11 alle 18, anche di sabato). Coronavirus Fase 2, visite e spostamenti, si cambia: incontri con i congiunti, no agli amici, blocchi ai confini fra le regioni. I negozi apriranno in 3 fasce orarie. Una bozza di piano già c'è: gli alimentari aprirebbero entro le 8, per chiudere alle 15 o dopo le 19 (per i supermercati la dead line sono le 21.30). Dalle 9.30 alle 10 alzeranno la serranda gli artigiani, dal falegname all'idraulico (con chiusura tra le 18 e le 19). Tra le 11 e le 11.30, i negozi di vicinato, che chiuderebbero dopo le 19.30. La Regione ha appena avviato un ciclo di incontri con le varie categorie (sport, balneari, negozi, mercati, cinema), che si concluderà venerdì. Le tolette cani torneranno operative tra 24 ore, insieme agli addestratori e ai restauratori. I negozi di vestiti per bimbi potranno vendere anche scarpe per i più piccoli. È possibile poi che parrucchieri, ristoranti e bar (da domani operativi anche per il take away) riaprano a fine mese. Il vicegovernatore Leodori ieri ha schiuso uno spiraglio: si terrà conto dell'andamento dei contagi ma non credo che regioni come la nostra dovranno attendere il 1 giugno come da previsione iniziale del governo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, mascherine obbligatorie in parchi, bus e negozi. Spiagge e litorali ancora off limits. Tutte le misure che entrano in vigore - genova

[Redazione]

Genova Da domani nel capoluogo ligure entrerà in vigore una nuova ordinanza del sindaco Bucci. L'ordinanza resterà in vigore fino alle 24 del 17 maggio e prevede la riapertura di parchi, ville, giardini e cimiteri comunali, passeggiate a mare comprese Corso Italia e Boccadasse. Tra i limiti, l'interdizione alle aree giochi per bambini. Vietato l'accesso a spiagge, scogliere e arenili, ad esclusione dell'accesso per lo sport individuali consentita dall'ordinanza regionale. L'uso delle mascherine è fortemente raccomandato al di fuori delle aree di proprietà privata e obbligatorio pena sanzione su mezzi di trasporto pubblico, parchi e giardini comunali, ville pubbliche, cimiteri, durante le passeggiate per attività motoria, nei locali privati a uso pubblico e negozi. "E' necessario - ha detto Bucci - riaprire attività commerciali, tornare al lavoro e trascorrere tempo libero ma lo dobbiamo fare in modo ordinato e serio, seguendo le regole consigliate dagli esperti. Abbiamo posto ulteriori norme per poter tornare al più presto a una vita normale". Qui di seguito, il testo integrale dell'ordinanza.

Stante la perdurante situazione di emergenza sanitaria, il Comune di Genova ha deciso di integrare le disposizioni ministeriali con un'ordinanza del sindaco Marco Bucci. Spiagge, scogliere e arenili restano interdetti. Si può accedere esclusivamente per la pratica dell'attività sportiva come individuata dall'ordinanza della Regione Liguria numero 25/2020 (windsurf, canoa, subacquea...). Riapriranno al pubblico parchi e passeggiate, compreso corso Italia lato mare e Boccadasse, ma l'uso delle mascherine è fortemente raccomandato nelle aree al di fuori della proprietà privata ed è obbligatorio in parchi, giardini comunali, ville pubbliche, cimiteri, locali privati ad uso pubblico, locali adibiti ad attività commerciali, mezzi di trasporto pubblico. Le mascherine sono obbligatorie anche nelle passeggiate per attività motoria, ma non per chi pratica attività di carattere sportivo, come corsa e bicicletta, fatta eccezione per quelle aree dove è prevista per tutti l'obbligatorietà (come i parchi). Possono essere utilizzate mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso. Le aree gioco resteranno interdette e i giochi saranno circondati con il nastro bianco e rosso. Gli agenti della Polizia locale vigileranno sul rispetto delle disposizioni ed, eventualmente, eleveranno sanzioni. I volontari della Protezione civile saranno a disposizione della cittadinanza per informazioni sulle misure che devono essere adottate. Le misure aggiuntive avranno validità a partire da domani e fino alla mezzanotte del 17 maggio, integrano il Dpcm che da domani consente l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro per ogni attività e di due metri per l'attività sportiva, e che prevede l'obbligo di utilizzare la mascherina per chi accede a luoghi chiusi accessibili al pubblico, fatta eccezione per i bambini sotto i sei anni e per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Le misure di sicurezza previste dall'ordinanza del sindaco andranno rispettate anche nei cimiteri, che riapriranno da domani secondo l'orario e il calendario consueto. I flussi saranno contingentati, con le entrate presidiate dalla Polizia Locale e dalla Protezione civile, e ad esempio a Staglieno l'ingresso dei visitatori sarà consentito da piazzale della Fede per non creare assembramenti all'ingresso dei carri funebri che resta in piazzale Resasco. Non vogliamo morire di Coronavirus ma neanche di fame spiega il sindaco Marco Bucci perciò vogliamo consentire alle persone di lavorare e di trascorrere il tempo libero, ma vogliamo farlo in maniera ordinata e seria e in accordo con le misure consigliate dagli esperti, misurandoci con le caratteristiche della nostra città. Abbiamo introdotto delle disposizioni aggiuntive per garantire che si possano riprendere le attività, ma solo se seguiremo queste norme si tornerà a una vita normale. Vogliamo preparare la Liguria a un'estate turistica, che per noi è fondamentale dal punto di vista economico, e per farlo dobbiamo rispettare le misure di sicurezza per arrivare all'inizio dell'estate con il contagio fermo. Liguria, rallenta il contagio. Fase 2, ecco la nuova

ordinanza su spostamenti, negozi e attività all apertoGenova, mascherine obbligatorie in parchi, bus e negozi. Spiagge e litorali ancora off limits. Tutte le misure che entrano in vigoreDa domani nuovo modulo per l'autocertificazione | Scarica il documento. Il chiarimento del Viminale sui congiunti

Coronavirus: calano i ricoverati, 174 decessi

[Redazione]

Prosegue il trend di decrescita del coronavirus in Italia. Secondo gli ultimidati diffusi dalla Protezione Civile, i pazienti guariti dal Covid-19 nelleultime 24 ore sono 1.740, portando il totale a 81.654. I nuovi casi registratisono stati 1.389 (+0,7%), che portano il totale (compresi morti e guariti) a210.717. Le persone attualmente positive al coronavirus diminuiscono di 504unità rispetto a ieri. Oggi sono 100.179, ieri erano 100.704. I decessiregistrati nell'ultimo giorno sono stati 174 (+0,6%), che portano il totale a28.884. Rispetto agli ultimi dati diffusi, i pazienti ricoverati in terapiaintensiva sono calati di 38 unità. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati44.935 tamponi, per un totale di 2.153.772. Il rapporto positivi/tamponi comunica la Protezione Civile è del 3,1%.Lombardia: aumentano i nuovi positivi e i decessiResta alto il livello di guardia in Lombardia. Questi i dati dei contagi nellaregione aggiornati a domenica 3 maggio: i casi positivi sono 77.528 (+526, dicui 41 nella sola città di Milano). I decessi sono 14.231 (+42). I malati interapia intensiva sono 532 (-13). I ricoverati non in terapia intensiva sono6.609 (+80). I tamponi effettuati sono 410.857 (+7.155). I dimessi sono 52.773(+417). Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Dietrofront della Regione: la micro di Morgex ospiterà i malati di Covid-19 in via di guarigione - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
In un primo tempo la struttura avrebbe dovuto ospitare pazienti no-Covid per dare respiro alle microcomunità della Valle. Poi lo scenario è cambiato. MORGEX. Cambia la destinazione di emergenza della micro di Morgex: da struttura polmone per pazienti no-Covid adesso è stato deciso di destinarla al ricovero di pazienti in via di guarigione, dimettibili dall'ospedale, ma non ancora negativi. Lo ha comunicato assessore alla Sanità, Mauro Baccega. Attualmente le esigenze sono mutate: da un lato serve poter alleggerire il numero di degenze all'ospedale dei pazienti non ancora negativizzati, e dall'altro bisogna evitare inserimenti o reinserimenti in strutture con altri pazienti già guariti, ha dichiarato. L'apertura di emergenza della struttura di Morgex (ultimata a fine 2019 ma non ancora attiva) non sarà, però, immediata: Sarà necessaria ancora qualche settimana - ha aggiunto Baccega -. Unité Valdigne ha avviato la gara per gli arredi previsti per quello che sarà, post emergenza, il normale funzionamento della residenza, ma in questa fase è stato chiesto ad altre strutture del territorio di mettere a disposizione letti e mobili da loro non utilizzati, mentre la Protezione Civile si sta attivando per il completamento dei beni strumentali necessari per l'emergenza. Sul piano del personale assessore ha, inoltre, spiegato che si è fatta una ricerca sul territorio a cui hanno risposto sia alcuni operatori socio sanitari sia alcuni infermieri. Dopodiché, come per Perloz, gli iter di assunzione e di gestione saranno completamente in capo all'Usl. La decisione di utilizzare la struttura di Morgex come risorsa per emergenza sanitaria era stata assunta a fine marzo da un tavolo di confronto tra Regione, Unités, Celva e sindaci interessati, con la prospettiva iniziale di attrezzarla in tempi rapidi per trasferirvi gli ospiti esenti da Covid-19 di altre micro della regione. A questo scopo Unité Valdigne ha già proceduto a renderla operativa dal punto di vista dell'impiantistica, in particolare per quel che riguarda contratti e contatori per energia elettrica. In questa fase di emergenza è prevista attivazione di circa 27 posti (corrispondenti a un solo piano della struttura) dei più di 40 posti possibili in regime ordinario, e in per il momento non verrà attrezzata la cucina visto che i pasti saranno preparati nei locali delle scuole di Morgex dalla cooperativa che già in tempi normali fornisce il servizio alle altre strutture per anziani della Valdigne, situate a Pré-Saint-Didier e a La Thuile che per ora continueranno ad essere attive. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Messe e funerali, il termoscanner "non sarà vincolante" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneCosì il sottosegretario della Cei monsignor Maffei alla vigilia del ritorno alla celebrazione dei funerali. Abbiamo fatto un passo avanti con il Comitato tecnico-scientifico Messe e funerali, il termoscanner non sarà vincolante ROMA. Abbiamo fatto presente la difficoltà enorme a predisporre il sistema di rilevazione istantanea della temperatura corporea all'ingresso in chiesa o dei luoghi di celebrazione. E con il Comitato tecnico-scientifico è stato raggiunto un accordo importante nella trattativa per la riapertura di messe e funerali ai fedeli. Lo dichiara monsignor Ivan Maffei, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana (Cei). Sui termoscanner ieri sera abbiamo fatto un passo avanti con il Comitato tecnico scientifico: abbiamo fatto presente la difficoltà enorme di attrezzarsi per tanti, e il Comitato, consapevole di come molti italiani stiano assumendo sempre maggiore responsabilità, ha accettato di non rendere vincolante questa disposizione. Quindi, il termoscanner, in un primo momento richiesto per la celebrazione dei funerali, non è più considerato tale, dice Maffei alla trasmissione radio La Finestra su San Pietro del Gr1. Nel frattempo il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, sottolinea che sarebbe inopportuno fare corse in avanti, perché il bene comune, il bene di tutti, ci invita a camminare insieme a tutte le Chiese sorelle d'Italia, che vivono la pandemia in condizioni differenti. Bassetti si esprime in questi termini celebrando la Messa nella cappella di Sant'Onofrio della cattedrale di Perugia, dove è arcivescovo. Rito trasmesso in diretta dai media diocesani. In tutta Italia da domani 4 maggio saranno consentiti i funerali, ma le disposizioni di sicurezza stanno creando delle complicazioni organizzative, e i vescovi si stanno organizzando con modalità variabili e risposte diverse e in ordine sparso. Qualche pastore preferisce ancora la prudenza e chiede ai parroci di restare alle modalità adottate durante il lockdown. Sarebbero troppe le responsabilità per i sacerdoti. Sono invece pronte a partire le parrocchie di Roma, che potranno chiedere al Campidoglio un sostegno per sanificare chiese e locali. Atteggiamento positivo è anche quello dell'arcidiocesi di Milano, tra le più flagellate dal Covid-19: dà il via ai funerali anche per le persone decedute nelle settimane scorse. E poi è il caso sardo. Il governatore della Sardegna Christian Solinas ha dato il via libera alle messe. L'ordinanza sulla fase 2 non dà il potere ai sindaci di verificare se le funzioni religiose possano essere esercitate, precisa la Regione rispetto alle dichiarazioni del ministro degli Affari regionali Francesco Bocciari a Sky Tg24. L'articolo dell'ordinanza, pur confermando il divieto di celebrazioni previsto dal Dpcm, usando la differenza giuridica delle funzioni religiose, consente lo svolgimento della messa ordinaria in tutta l'isola, con le precauzioni previste dai protocolli di sicurezza. La Regione precisa inoltre che non si fa mai riferimento ai sindaci. Anzi, il documento adottato nella serata di ieri non contiene nessuna disposizione di delega ai sindaci in questa materia. Piuttosto, il testo della nuova ordinanza è armonico e coerente con le disposizioni del Dpcm, pur nelle differenziazioni adottate, tenendo conto delle specificità della nostra regione e delle potestà connesse all'autonomia speciale. La Chiesa sarda avrebbe potuto accelerare, ma i vescovi locali frenano e aspettano le indicazioni della Cei. I prelati sardi pur apprezzando l'attenzione che Solinas ha rimarcato verso l'apertura delle chiese alle celebrazioni eucaristiche si riservano di leggere e valutare il testo dell'ordinanza regionale che verrà firmata, tenendo conto che non sono stati consultati precedentemente e che decisioni di questo tipo competono unicamente all'Autorità ecclesiastica, ha detto il presidente della Conferenza episcopale sarda, monsignor Antonello Mura. Nel frattempo a Bari viene ufficializzata la chiusura della basilica per la festa patronale, tra le più frequentate in Italia. Sarà inaccessibile dal 7 al 10 maggio. È una inevitabile e sofferta decisione, spiega il rettore della basilica, padre Giovanni Distanti, presa dopo una riunione in videoconferenza, convocata dal servizio di Protezione civile del Comune di Bari, durante la quale è emersa la preoccupazione di un possibile, quanto consistente, flusso di fedeli nella basilica nei giorni della tradizionale sagra di San Nicola, tale da compromettere il rispetto delle misure previste per il contenimento del contagio epidemiologico da

Covid-19. Ogni risoluzione in questo momento di emergenza - sottolinea padre Distante - deve essere finalizzata al bene comune. Per questo sono state previste solo celebrazioni a porte chiuse, che saranno trasmesse in diretta da Telenorba e Tv2000. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 1.389 nuovi casi e 174 morti, è il dato più basso dal 10 marzo - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Stabili i contagi in Lombardia (-526 in un giorno, appena 7 in meno di ieri), mentre scendono nettamente in Piemonte da 495 a 251

[Redazione]

Menu di navigazione
Stabili i contagi in Lombardia (-526 in un giorno, appena 7 in meno di ieri), mentre scendono nettamente in Piemonte da 495 a 251
Una netta discesa dei nuovi casi e dei decessi danno il benvenuto alla Fase 2. Oggi solo 1.389 i contagiati nelle 24 ore, dato più basso dal 10 marzo, giorno di proclamazione del lock down, mentre i morti sono 174, anche questo numero più basso a partire dalla stessa data. Sono 1.740 i guariti, che alleggeriscono ancora di più la pressione sugli ospedali, dove si contano 115 ricoveri in meno nei reparti Covid ordinari e 38 nelle terapie intensive. Meno del solito i tamponi, poco meno di 45mila quelli notificati in giornata. Stabili i nuovi casi in Lombardia (-526 in un giorno, appena 7 in meno di ieri), mentre scendono nettamente in Piemonte da 495 a 251, un dimezzamento dei nuovi contagi che fa ben sperare per uscita dall'emergenza della regione che negli ultimi giorni ha registrato un trend di crescita più marcato delle altre regioni. Solo 58 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Veneto, meno della metà di quelli notificati ieri, per un totale di 18.318 soggetti infetti dall'inizio dell'epidemia, che scende a 7.299 se si considerano gli attualmente positivi. Lo riferisce l'ultimo bollettino della Regione, che mostra una curva in rallentamento in molti degli indicatori, come i ricoverati nelle terapie intensive, 103 (-5), e nei normali reparti Covid, 955 (+10). Oggi in Umbria si registra lo zero contagi da Covid-19 sui 751 tamponi eseguiti, 38.823 nel complesso. Le persone positive restano quindi 1.394. Continua il calo degli attualmente positivi: sono 236, -21 rispetto a ieri. I guariti sono 1.090 (+21) e 53 i clinicamente guariti (-8). Stabile a 68 il numero dei morti. Nel Lazio scendono da 84 a 53 i nuovi contagi con un trend in discesa anch'esso allo 0,7%, mentre nella Capitale si contano solamente 28 casi nelle 24 ore contro i 64 di ieri. A conferma del trend positivo di tutto il sud in Puglia sono stati registrati solamente 11 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.073 tamponi eseguiti, in calo rispetto ai 34 casi di ieri. Botta e risposta tra il Ministro Boccia e la Calabria sui tamponi. Il numero dei casi testati in Calabria, ricorda la Regione, è pari a 35.975 che, in rapporto alla popolazione, evidenzia una media di un test ogni 55 abitanti. Tale risultato è tra i più alti tra le regioni del centro sud che registrano una media di 1 test ogni 60 abitanti. Tutto ciò - prosegue la nota della Giunta - nonostante le difficoltà non dovute alla disponibilità dei tamponi ma al reperimento di reagenti e soprattutto delle attrezzature per l'effettuazione dei test nei 5 laboratori regionali. Il dato dei contagiati e la relativa percentuale in rapporto alla popolazione che risulta la più bassa tra tutte le regioni italiane, non è pertanto direttamente influenzato dal numero dei casi testati. La replica arriva dopo che il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia aveva affermato in mattinata che in Calabria sono stati spediti 84mila tamponi ma ne hanno fatti solo 37mila per 2 milioni di abitanti. Subito dopo il Ministero impugna ordinanza regionale che ha riaperto in anticipo rispetto al cronoprogramma del Governo bar e ristoranti calabresi. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre te state che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai

banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, scatta la Fase 2: ecco che cosa si può fare in Liguria - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il presidente della regione Toti: Nessuno deve approfittare della situazione, non è liberi tutti. Confortati da dati positivi che confermano come la Liguria sia uscita dalla fase più acuta della pandemia, ci apprestiamo ad entrare nella fase 2: raccomando fortemente a tutti i cittadini, ora più che mai, di adottare tutte le precauzioni necessarie, come il mantenimento delle distanze di sicurezza, il lavaggio frequente delle mani, uso di mascherine. Nessuno deve approfittare della situazione, credendosi più furbi perché questo sarebbe deleterio per tutti noi. Il fatto di tornare parzialmente alla vita non significa liberi tutti: dobbiamo rispettare le regole in modo rigoroso, altrimenti nessuno ci proteggerà da una ripresa dell'epidemia. Da questo dipende tutto quello che accadrà da domani in poi. Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che oggi ha firmato una nuova ordinanza, in vigore dalla mezzanotte, in vista della fase 2 a partire da domani, lunedì 4 maggio.

LE NOVITA' DELL'ORDINANZA

Via libera alla vendita di cibo e bevande da asporto (take away), previa ordinazione, garantendo il ritiro dei prodotti con appuntamenti dilazionati nel tempo per evitare assembramenti all'esterno e consentendo la presenza di un cliente alla volta all'interno dell'esercizio; via libera alla spesa o all'approvvigionamento di bevande e generi alimentari (punto precedente) anche al di fuori del Comune di residenza o domicilio nei territori delle Province o della Città Metropolitana; via libera alla vendita di calzature per bambini, anche nei negozi che vendono calzature per adulti ma con il divieto di vendita di tipologie differenti dalle calzature per bambini; via libera alle attività sportive dalle 6 alle 22 nell'ambito della Provincia o Città Metropolitana (anche spostandosi con il proprio mezzo) nel rispetto del distanziamento sociale di 2 metri quali ad esempio bicicletta, trekking, mountain bike, tennis singolo, arrampicata sportiva, passeggiata a cavallo, corsa, tiro con arco oltre alle attività sportive acquatiche individuali come wind surf, barca a vela (con a bordo al massimo due persone residenti nella stessa abitazione), attività subacquee, canoa, canottaggio, pesca, vela in singolo, con il divieto di utilizzare strutture ad uso comune come spogliatoi, bagni, docce e bar che devono rimanere chiusi; via libera allo svolgimento individuale di: pesca sportiva ricreativa sia in acque interne sia in mare (al massimo due persone residenti nella stessa abitazione per imbarcazione), con obbligo di rientro in giornata presso la loro abitazione, controllo della fauna selvatica, prelievo venatorio di selezione degli ungulati; via libera alle sessioni di allenamento in forma individuale di atleti professionisti e non, che praticano sport riconosciuti di interesse nazionale dal Coni o dal Cip e dalle rispettive federazioni; via libera alle passeggiate all'aria aperta dalle 6 alle 22 nel rispetto del distanziamento sociale; via libera alla possibilità di raggiungere seconde case, camper e roulotte di proprietà per attività di manutenzione e riparazione necessarie, con spostamento individuale e obbligo di rientro in giornata. L'ordinanza richiama il Dpcm del 26 aprile scorso in merito all'obbligo di utilizzo dei Dpi nei luoghi chiusi accessibili al pubblico e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire le distanze di sicurezza e prevede inoltre la possibilità da parte dei sindaci di procedere con proprie ordinanze sia all'autorizzazione e disciplina dell'apertura di parchi e cimiteri sia all'adozione di misure più restrittive, individuando luoghi o aree ritenuti idonei a potenziali assembramenti limitandone o vietandone gli accessi. L'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha sottolineato che abbiamo ascoltato le segnalazioni che ci sono arrivate in questi giorni. Vengono restituite alcune libertà fondamentali nella consapevolezza che la fase 2 va affrontata con altrettanta responsabilità rispetto alla fase 1. Tra tante richieste, una su tutte è stata quella di consentire ai cittadini di fare spesa almeno nell'ambito del territorio provinciale o della città metropolitana: da domani sarà consentito, anche in relazione alle attività sportive e al take away per la vendita di cibo o bevande. Nell'ambito regionale, invece, sarà possibile far visita ai propri congiunti oppure raggiungere i cimiteri, che per tanto tempo rimasti chiusi.

ANDAMENTO PANDEMIA

Per quanto riguarda l'andamento della pandemia, il presidente Toti ha sottolineato che

i dati di oggi ci dicono che calano i positivi al covid: sappiamo bene che questo dipende soprattutto da dove si effettuano i tamponi. In generale, aumentano i positivi riscontrati nelle Rsa mentre il contagio è in calo nella società e negli ospedali dove, infatti, diminuiscono i posti letto occupati sia nei reparti di media intensità sia nelle terapie intensive. Questo è ciò che ci importa maggiormente, è indicatore più significativo che conferma come epidemia in Liguria stia mollando la sua presa. La vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale ha aggiunto che anche in questa fase 2 serve la massima cautela, tant'è che anche sulla riorganizzazione della rete ospedaliera abbiamo dato mandato alle aziende di mantenere inalterato assetto organizzativo attuale, anche se i numeri confermano una diminuzione costante dei ricoveri.

LA SITUAZIONE NELLE RSA In merito alle Rsa, assessore Viale ha aggiunto che l'attenzione è massima. Da oggi nella Asl2 hanno preso servizio 9 infermieri dell'Esercito dedicati alle Rsa. È grande attenzione e un accompagnamento costante su realtà che costituiscono un asse importante del nostro sistema socio-sanitario. Per questo, alla luce dell'esperienza di questi mesi, ho dato mandato ad Alisa di ripensare assetto organizzativo, per fare un passo ulteriore in avanti rispetto all'ultima parte della riforma sanitaria sulle norme per autorizzazione e accreditamento, mettendo in luce le criticità e individuando le soluzioni: le strutture devono avere personale specializzato sulle infezioni ospedaliere, spazi adeguati sia all'esterno sia all'interno, per garantire isolamento e il distanziamento tra gli ospiti. Per questo, dovremo ripensare le strutture più piccole, che saranno da riconvertire e che non possono più essere considerate la soluzione ai bisogni di assistenza.

LE MASCHERINE Per quanto riguarda le mascherine, fino a martedì ha aggiunto Giampedrone - andremo avanti con la consegna di 100 mila pezzi da parte di Poste Italiane a coloro che ci hanno segnalato di non averle ricevute. Da mercoledì mattina partirà la distribuzione gratuita di una prima tranche da 500 mila mascherine chirurgiche alle farmacie: si dovrà essere residenti in Liguria e avere con sé la tessera sanitaria. Una seconda tranche da ulteriori 500 mila pezzi verrà distribuita da lunedì 11 maggio. Tenuto conto che da domani questo dispositivo sarà obbligatorio secondo quanto previsto dal Dpcm nazionale, riteniamo inoltre che dovrà essere applicata la disposizione annunciata dal Commissario Arcuri sulla possibilità di acquistare le mascherine a 0,50 euro, sia nelle farmacie che nei centri della grande distribuzione. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che

e in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ecco come spostarsi, dove andare e chi incontrare dal 4 maggio: tutte le regole da rispettare nella Fase 2 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

La nuova vita degli italiani: si ricomincia a lavorare, si incontrano i parenti e si torna all'aria aperta. Alcune differenze tra Regioni

[Redazione]

Menu di navigazione
La nuova vita degli italiani: si ricomincia a lavorare, si incontrano i parenti e si torna all'aria aperta. Alcune differenze tra Regioni
Non bisogna stampare una nuova certificazione. Questa è l'ultima buona notizia. Il vecchio modulo va bene lo stesso, ma è meglio non dimenticarsi di tenerlo in tasca. Per andare al lavoro, comunque, non sarà necessaria: basterà poter dimostrare alle forze dell'ordine dove si sta andando, magari con un tesserino aziendale. Per il resto è da fare attenzione alle ordinanze locali, che rischiano di modificare da regione a regione (talvolta anche a livello comunale) le regole sulla nuova vita degli italiani. Si ricomincia a lavorare ma la ripartenza non è ancora per tutti e anche sui settori coinvolti dalla Fase 2 ci sarà qualche differenza tra una zona e l'altra. Restano le incertezze sugli amici, i rapporti di parentela e i legami affettivi ma anche quelle che riguardano alcune attività sportive. Specie quelle che si possono fare al mare ma senza fermarsi in spiaggia. Il lavoro. Dei 7,8 milioni di italiani che erano rimasti a casa in questi due mesi di lockdown quasi totale, attività ricomincia per circa 4,5 milioni. Con il via della Fase 2 ripartono molte attività industriali votate all'export (tessile, moda, auto, mobili) e riparte l'edilizia insieme alle attività all'ingrosso legate proprio a questi settori. Proseguono le produzioni agricole, quelle per gli animali e riprendono le attività manifatturiere. Obbligatorio, ovviamente, il rispetto rigoroso delle norme di sicurezza: misurazione della temperatura, mascherine, guanti, distanza di sicurezza e gel igienizzante negli impianti e gli uffici. Da lunedì dunque sollevano le serrande molti altri negozi all'ingrosso, mentre per il dettaglio l'appuntamento è ancora rinviato. Salvo che non si tratti di settori legati alle attività che si rimettono in moto o a quelle che erano già state autorizzate nelle scorse settimane. I cibi da asporto continuano ad essere consentiti e i negozi di abbigliamento o di calzature (che ancora non potranno accogliere i clienti) avranno la possibilità di fare le consegne a domicilio. Bar e ristoranti non hanno ancora il permesso di fare il solito servizio ma potranno vendere cibi da asporto. Gli spostamenti. Se fino a oggi i motivi validi per poter uscire di casa erano soltanto due, adesso raddoppiano: lavoro, urgenze, visite ai parenti e stato di necessità. Tutto nei confini della regione di residenza, ammesso che non ci siano altre esigenze lavorative per le quali è ugualmente consentito anche andare da una zona all'altra. Sul tema dei parenti e degli affetti stabili, con i quali si potranno ricreare i primi rapporti di frequentazione, sono già scoppiate le polemiche e potrebbero anche crearsi problemi interpretativi di fronte agli agenti di polizia incaricati di fare i controlli. Al momento, secondo Palazzo Chigi, gli incontri consentiti sono quelli tra i coniugi, i partner conviventi, i partner delle unioni civili, le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo, nonché i parenti fino al sesto grado. Resta il nodo degli amici: secondo la Presidenza del Consiglio non sono affetti stabili ma per molte persone - specie per chi vive lontano da casa - sono davvero una parte di famiglia. In questa fase, dunque, incontrarli non è possibile, almeno fino a quando non sarà chiamato in causa un giudice. Perché i ricorsi sulle multe sono fin troppo facili da prevedere. Le mascherine. Nel tempo libero. Nel Dpcm che entra in vigore il 4 maggio non è più il divieto esplicito di recarsi nelle seconde case che si trovino nella stessa Regione. Il governo ha però precisato che spostarsi nella seconda casa non è una necessità e dunque si può andare solo per effettuare lavori di manutenzione e non è consentito rimanere. Le passeggiate e attività sportiva sono autorizzate, anche per gli atleti delle squadre, che però dovranno seguire queste disposizioni: È consentita, anche agli atleti e non, di discipline non individuali, come a ogni cittadino, attività sportiva individuale, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento. I runner dunque potranno andare anche a correre in due. I trasporti. Nei mezzi pubblici la regola sovrana è quella sulla distanza di sicurezza tra i passeggeri. Obbligo necessario che rischia di

diventare anche un problema. Perché sarà difficile fare in modo che i viaggiatori non si avvicinino all'altro, specie a bordo dei bus che attraversano strade dissestate o in curva. E la conseguenza più temuta è che in tanti rinuncino ad utilizzare metro o tram per privilegiare l'auto col rischio di creare grandi ingorghi nelle città. Su autobus e tram salita e discesa dovranno avvenire separatamente e per questo l'apertura delle porte potrebbe essere differenziata. Nelle stazioni ci saranno percorsi ordinati per evitare gli assembramenti e in quelle più grandi anche i termoscanner. La capienza dei mezzi viene ridotta per garantire il rispetto del metro di distanza. E per conteggiare il numero degli utenti potrebbero essere schierati i volontari della Protezione civile, visto che le aziende di trasporto sembra non siano in grado di assumere nuovi fattorini da far salire sui mezzi. Anche in questo caso le regole potrebbero variare a seconda delle Regioni: da qualche parte la capienza dei mezzi potrà arrivare massimo al 50% mentre altrove non si potrà superare il 25. Tornare a casa Con inizio della Fase 2 è consentito ai cittadini il rientro nel proprio domicilio o il luogo di residenza anche se ci si trova in un'altra regione. Una volta tornati a casa, però, non saranno più consentiti spostamenti fuori dai confini della regione in cui ci si trova, salvo che non ricorrano motivi legittimi di spostamento. Chi torna in Italia dall'estero per motivi di lavoro può fermarsi al massimo cinque giorni. Se invece si rientra nel proprio domicilio è necessario rimanere in quarantena per 14 giorni. Eventi, messe e funerali Restano sospese le manifestazioni e tutti gli eventi organizzati in luoghi pubblici o privati, compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e fieristico. Sospese (tranne che in Sardegna) anche le cerimonie religiose, anche se è in corso di definizione un accordo tra il governo e la Cei. I funerali possono essere celebrati, ma al rito possono partecipare massimo 15 persone e solo parenti di primo e secondo grado. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Che succede nel Piemonte ammalato di coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Due ragazze chiacchierano a distanza di sicurezza sedute su una panchina di uno dei giardini di Torino
C'era una volta un caso Piemonte. Ora è un caso nazionale che riguarda il Piemonte. I dati segnalano un contrasto drammatico tra le tendenze dei nuovi malati in quasi tutte le regioni italiane e quelle subalpine. Nelle prime i contagiati dal virus sono in regresso, nelle seconde in crescita: addirittura è eventualità che, nei prossimi giorni, si assista allo sgradevole sorpasso del Piemonte sulla Lombardia in quella graduatoria. Le ragioni di questa triste situazione sono, come al solito, molteplici. Alcune evidenti. Altre meno. Si scontano, innanzi tutto, le conseguenze, ritardate ma inevitabili, di gravi errori nell'impostazione iniziale della lotta contro la malattia, aggravati da una realtà sanitaria piemontese indebolita da anni di forzate riduzioni di strutture e di personale, imposte dai governi nazionali per rientrare dai deficit dei bilanci e perseguite da tutte le amministrazioni regionali, di diverso colore, che si sono succedute a piazza Castello. La strategia di eseguire solo pochi tamponi, solo su pazienti ormai gravi, si è rivelata perdente, perché ha lasciato assolutamente incontrollato il dilagare dei contagi tra gli asintomatici o coloro che avevano pochi sintomi. La diga per evitare afflusso dei malati nei reparti di terapia intensiva, peraltro all'inizio assai ridotti, così non ha retto, con due drammatici risultati. Il primo è stata estensione del virus in residenze per anziani assolutamente non attrezzate per fraporre barriere di sicurezza contro il virus e cure adeguate alla pericolosità della malattia in persone già fragili e con altri problemi sanitari. Le indagini dei Nas condotte in tali sedi, con strazianti testimonianze di parenti dei deceduti e di personale senza strumenti di difesa personale hanno rivelato inefficienze intollerabili e una sostanziale mancanza di controlli, da parte pubblica, su queste strutture. La seconda conseguenza è stato abbandono dei medici di famiglia. Con pochi mezzi per difendersi dal contagio dei loro pazienti, sono stati, per settimane, isolati dai presidi che dovevano assisterli sul territorio fino al punto, che si potrebbe definire grottesco se non fosse tragico, di vedere le loro segnalazioni di persone ammalate finire nel grande cestino di una posta in rete troppo affollata e quindi non in grado di accoglierle. Così, i tamponi richiesti, o non sono mai stati eseguiti, o sono stati fatti con assurdi ritardi, consentendo alle persone contagiate di diffondere il virus ai familiari conviventi. Sono stati documentati persino casi di malati costretti ad andare al lavoro, perché non potevano dimostrare la loro pericolosa condizione. In una situazione nuova e difficile, gli errori, naturalmente, si possono commettere, anche se il ritardo temporale con il quale il virus si è esteso in Piemonte, rispetto alla Lombardia e all'Emilia, avrebbe potuto aiutare a prevedere meglio quello che sarebbe potuto avvenire. Peccato che siano stati ammessi troppo tardi, a mezza bocca e scaricando la responsabilità sugli altri, dalle precedenti amministrazioni alle presunte inosservanze di coloro che dovevano applicare le regole. Solo una settimana fa, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha nominato ex ministro Fazio a capo di un nuovo gruppo di esperti, sconfessando di fatto operato dell'unità di crisi regionale che ha assistito assessore alla Sanità, Luigi Icardi. Il passato serve per capire, il presente serve per ammonire sul futuro. I compiti di maggiore responsabilità, ora, non riguardano solo le autorità sanitarie piemontesi, ma anche quelle politiche, compresa quella della sindaca di Torino, perché, come i dati rivelano, nel caso Piemonte, è pure un evidente caso Torino. La comprensibile esasperazione dei cittadini dopo una chiusura che dura da due mesi, alla luce dei preoccupanti dati dell'epidemia sul territorio, non deve sfociare in un liberi tutti incontrollato e assai pericoloso. Piemontesi e torinesi vanno difesi con urgenti provvedimenti di sostegno economico, perché la prolungata inattività ha avuto conseguenze drammatiche per una larga fetta di popolazione. Ma vanno anche difesi da un contagio che, non frenato adeguatamente, potrebbe costringere a un brusco ritorno a quella fase uno che vorremmo restasse un brutto ricordo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dipendente della prefettura di Savona ucciso dal coronavirus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Fulvio Colombo aveva 57 anni ed era ricoverato nell'ospedale di Mondovì. Non era iniziata in cui non impegnasse tutte le energie. Ma la sua tenacia non è bastata a fargli vincere la battaglia contro il coronavirus, che aveva costretto al ricovero nell'ospedale di Mondovì. Fulvio Colombo, 57 anni, di Garessio, è morto venerdì: una notizia che ha sconvolto la Valle Tanaro, dove era molto conosciuto e apprezzato. Dipendente della Prefettura di Savona, dal 2008 era presidente della Pro loco di Priola, che ha guidato in decine di manifestazioni. Consigliere comunale, si era prodigato per il paese anche nell'alluvione del 2016. Il sindaco Luciano Sciandra: Abbiamo discusso sempre, ma sempre trovato un'intesa. È stato un consigliere comunale responsabile e propositivo. In ultimo si è adoperato nella raccolta fondi per acquistare i dispositivi di protezione a favore del personale sanitario dell'ospedale di Ceva. E ha partecipato con noi all'iniziativa per comprare nuovo pasquale ai bambini di Priola. Così altruista e testone. Non lo dimenticheremo. Paola Gula, già assessore alle Manifestazioni a Ceva: Come tutti i bei rapporti il nostro è iniziato con una bufera. Due teste dure a confronto. Poi siamo diventati amici. E un pensiero rivolto a lui: Lascia qui sulla terra tutto il tuo entusiasmo, che non vada disperso e che qualcuno lo possa raccogliere. E inizia ad accendere il fuoco per cucinare la polenta lassù. Perché Colombo era il re della polenta saracena per la quale la Pro loco di Priola è famosa. amico Gianluca Salvatico: Se n'è andata una persona che tanto s'è impegnata per il nostro territorio. Mi piacerebbe che il parco di Priola, per cui tanto ha lavorato, facendolo divenire punto di riferimento e aggregazione delle serate estive, venisse intitolato a lui. Un giusto riconoscimento. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dalle finestre, ai giardini, alla Mole: il flash mob è un inno al granata - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

L'idea lanciata dal gruppo musicale Sensounico ha raccolto adesioni tra molti ex calciatori

[Redazione]

Menu di navigazioneL'idea lanciata dal gruppo musicale Sensounico ha raccolto adesioni tra molti ex calciatoriTORINO. Un flash mob grande quanto un paese. Eltalia di fede granata che domani pomeriggio all'ora della tragedia, in mancanza della possibilità di ricordare il Grande Torino tutti insieme, uscirà sui balconi, spalancherà le finestre, andrà in giardino con qualcosa di granata. Bandiere, sciarpe, vessilli sventolati in alto come ad abbracciare lo squadrone di Valentino Mazzola. Il Covid-19 ci ha tolto tante cose, ma non il ricordo di una squadra da leggenda, lo spirito di un'iniziativa nata quasi per gioco da alcuni club del Toro e che, trainata dalla band torinese dei Sensounico, ha raccolto sulla strada tante facce del mondo granata sparse in tutta Italia. Dai figli di quel Grande Torino come Gigi Gabetto e Paolo Valerio Bacigalupo, nipote del portiere degli Invincibili, a ex calciatori degli ultimi 50 anni. Tra questi alcuni dei protagonisti dell'ultimo scudetto, Paolo Pulici, Eraldo Pecci e Roberto Salvadori, fino a Loris Bonesso, eroe di quel mitico derby ribaltato in poco più di 3 minuti (da 0-2 a 3-2), Roberto Cravero, Pasquale Bruno, Luca Mezzano e Jimmy Fontana. Ma anche Ezio Rossi, che fu anche allenatore per due anni nell'ultimo Toro di Cimminelli, Amos Ferrini figlio del capitano granata con più presenze, Clara Mondonico figlia dell'indimenticabile allenatore dell'ultimo successo - la Coppa Italia del 1993 - e Domenico Beccaria, presidente del Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata. Ci siamo subito legati all'idea del flash mob, ma siamo stati noi che abbiamo convocato tanti volti del mondo granata così Luca Panebianco voce dei Sensounico, gruppo muscolare che comprende anche Ettore e Davide Murru (batterista e chitarrista, padre e figlio), Max Birolo alla tastiera e Mauro Pettorusso al basso. La loro canzone più famosa, Quel giorno di pioggia, è un omaggio al Grande Torino e ormai è diventata la colonna sonora del 4 maggio. Pensare che a me il calcio non è mai interessato - dice Luca -, la prima volta abbiamo proposta 11 anni fa nel Toro Club di Volpiano, vedendo la gente che piangeva abbiamo capito di aver colto nel segno. Anche la Mole Antonelliana parteciperà al flash mob: domani sera si colorerà, perennesima volta, di granata. La risposta più giusta è: perché non riesco a farne a meno. Al mattino presto, nel buio e nel silenzio della casa, scaricare il giornale sul tablet. Lo sguardo sul mondo. Le mie firme preferite, che leggo a prescindere dal tema dell'articolo. La Stampa è uno dei miei pochi vizi quotidiani, da più di 30 anni, e non voglio smettere. L'informazione è un bene pubblico, buona informazione produce effetti benefici su tutta la società. Sono abbonato per finanziare una informazione di qualità, meno dipendente da pubblicità e mode del momento. Ho scelto La Stampa perché è autorevole, sufficientemente neutro per i miei gusti e non scade in pseudonotizie trash come altre testate che in genere si leggevano a casa mia. In particolare trovo molto utile La Stampa Top News: posso rimanere aggiornata in modo veloce e comodo senza rinunciare alla qualità. Ho deciso di abbonarmi alla Stampa perché mi piacciono i suoi articoli e i suoi approfondimenti, soprattutto il "Buongiorno" di Mattia Feltri, sempre attuale e mai banale, e perché in un mondo di fake news ho ritenuto che pagare per avere un servizio di informazione sia una scelta giusta e da condividere. Leggo il vostro giornale da sempre. Mi piace la posizione poco allineata ma autorevole. Riportate le notizie senza farvi influenzare, in modo libero. Questo voglio dal "mio" giornale. E poi... è di Torino! Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Come cambia la musica delle star al tempo del Covid. Lo streaming? Culla delle instant-songs destinate a sparire - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Possiamo anche andare in tour per tutti i siti musicali del mondo, e dovunque troveremo il globalizzante binomio musica-coronavirus, perché in effetti non è altro di cui parlare né cantare, e ne avremo ancora per un bel po. Alcuni artisti con un disco quasi pronto hanno bloccato i lavori in corso per mettersi alla pari con i tempi e le angosce quotidiane: per primi i Rolling Stones, che il 23 aprile scorso hanno confessato di aver rivisto un inedito pronto per il futuro album: "Living in a Ghost Town" (tra l'altro un pezzo molto forte, dopo alcuni singoli inutili) è proprio il racconto di una quarantena nella descrizione di Mick Jagger, che fra le pareti di casa ascolta il silenzio e sogna la confusione e la musica che un tempo trionfavano nella sua strada. La stessa ispirazione si rincorre nelle forme, nei paesi, nelle personalità e nelle generazioni più diverse: da noi sta per esempio spopolando una vera instant song, "L'immunità di gregge" di Checco Zalone, accompagnata da un divertente video con Virginia Raffaele: una storia naturalmente balzana di una promessa amore che non si compie perché nella data prefissata scatta la quarantena, e non resta che aspettare "L'immunità di gregge sui monti e sulle spiagge". Una canzoncina che suona come un regalo per sorridere nella sventura, arricchita anche da un paio di citazioni di Modugno. Bon Iver alias Justin Vernon non è certo fatto della stessa pasta di Zalone. Scrive musica accorata e inquieta, non fa eccezione "Please don't Live in Fear", per favore non vivere nella paura: il titolo è già esplicativo, nell'atmosfera sottolineata da un piano dolente gli fa compagnia nel canto la voce dolce di Kacy Hill; la promessa che si ripete insieme con le parole del titolo è "Ci saranno giorni migliori". Il progetto è del tutto benefico, il 100 per 100 degli incassi dallo streaming viene destinato all'organizzazione umanitaria Direct Relief, che si occupa della protezione dei lavoratori degli ospedali e anche dei pazienti. Mettendo fuori la canzone, il musicista ha aggiunto ulteriori dichiarazioni consolatorie: "Mentre PDLIF è stata scritta in quarantena, ha poi viaggiato da un collaboratore all'altro, facendosi esempio del fatto che, anche se siamo isolati, non siamo mai soli". "Isolation" di John Lennon, è stata scelta da un duo di pirati ribaldi, Jeff Beck e Johnny Depp, e trasformata in un rock-blues pulsante, con il sommo Beck in gran forma strumentale, e Depp come vocalist (bisogna ammetterlo) non è male. I due avevano scelto la cover del brano del 1970, dall'album "John Lennon-Plastic Ono Band" per il Crossroad Festival di Eric Clapton dove si sono esibiti lo scorso settembre. Oscuro presagio? Il pezzo è uscito una decina di giorni fa, con Rhonda Smith al basso e Vinnie Colaiuta alla batteria. Una parte del testo del Beatle suona assai contemporanea: "Abbiamo paura di rimanere soli/ Ognuno deve avere una casa/ Isolamento". Naturalmente Lennon si riferiva alla sua storia di coppia con Yoko, e cantava poi di un ragazzo e di una ragazzina che cercavano di cambiare il mondo: sognai altri tempi, i nostri sono molto più prosaici, si spera di salvare la pelle. Ma prima che uscissero all'ascolto questa manciata di esempi illustri di star che cantano il tempo del Covid più o meno poeticamente, era già stata una valanga di rime sparse nel web, tutte sullo stesso argomento, e praticamente in contemporanea all'esplosione della pandemia. Ragazzi sconosciuti si sono immediatamente cimentati con argomento, con ascolti ridotti come gli esiti artistici. Lo streaming è la culla delle instant-songs, ne nasceranno di qui in avanti a migliaia, per lo più destinate ad essere sepolte nell'anonimato. Serviranno forse agli storici del futuro per delineare meglio questo difficile momento del mondo: ma dal punto di vista artistico suonano come un invito a non studiare, non prepararsi, vivere cogliendo attimo. Non il massimo, se si pensa al destino della musica popolare. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Frosinone, consorzi di bonifica operativi. Produzione agricola locale tutelata

[Redazione]

Rete irrigua già in funzione, e con largo anticipo, nelle campagne del comprensorio di Cassino e Pontecorvo servite dall'ex Valle del Liri destinato a confluire, insieme a Conca di Sora e A Sud di Anagni, nel nuovo Consorzio di Bonifica unico provinciale Lazio Sud Est. Rete in funzione anche sei settori del nord e del centro della provincia. In Ciociaria, particolarmente nell'area nord, la siccità primaverile si è fatta sentire pesantemente e così le strutture hanno anticipato le attività di verifica e di messa in pressione delle condotte per intervenire con le riparazioni necessarie e garantire anzitempo le risorse irrigue per avviare le colture in campo che, in provincia, sono soprattutto legate alla produzione di mais, di ortaggi, tabacco e di specialità tutelate dai marchi di origine, come nel caso del peperone dop di Pontecorvo. L'irrigazione è attiva da giorni da Anagni fino a Cassino, passando per Sora, garantendo alle aziende agricole l'approvvigionamento idrico necessario sulla base delle turnazioni introdotte. Anche in settimana proseguiranno gli interventi di manutenzione della rete idraulica e di consolidamento idrogeologico e quelli per la pulizia e lo sfalcio di canali. Tutto il personale è mobilitato e i servizi amministrativi sono stati svolti, seppure a distanza, in modalità lavoro agevole, così da gestire le domande irrigue e ogni adempimento burocratico. Tutto procede in assoluta regolarità, grazie al lavoro dei dirigenti, dei commissari, dei direttori e dei dipendenti che, muniti di dispositivi di protezione e con ogni precauzione, hanno garantito la regolarità amministrativa, le manutenzioni, gli interventi di pulizia dei canali e le verifiche sulle condotte irrigue, eseguendo dove necessario le riparazioni. Il nostro sistema consortile commenta il direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna ha risposto bene all'emergenza pandemia, grazie alla pronta rimodulazione dell'organizzazione del lavoro negli uffici e dei settori tecnici, garantendo prestazioni nella assoluta ordinarietà. Ringrazio soprattutto gli operai per l'impegno su entrambi i fronti, pulizie e irrigazione. Ed esprimo un pensiero di vicinanza alle famiglie colpite dal virus, a chi ha subito lutti, a chi combatte in queste ore per guarire. Il servizio irriguo in Ciociaria assicura la regolarità produttiva agricola che oggi più che mai è preziosa perché tutela il lavoro e l'occupazione e assicura la presenza sui mercati di derrate alimentari a chilometro zero prodotte, coltivate e lavorate sul territorio, garanzia di genuinità e freschezza. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Coronavirus, il bilancio della Protezione civile: 1.740 guariti, 1.389 nuovi contagi, 174 decessi

[Redazione]

Coronavirus, Istituto Spallanzani di Roma: "157 ricoverati, 103 positivi" Coronavirus, ripresa della scuola con classi divise e maturità in presenza: è polemica Riparte il Calcio. Regioni: ok ad allenamenti individuali. Da domani Sassuolo, Bologna e Cagliari Fase 2, Patuanelli: "Dare massiccia iniezione di liquidità a pmi" Fase 2, Speranza: "Virus ancora pericoloso". "Differenziare con monitoraggio su regioni" Fase 2. Da domani tornano al lavoro 4 milioni di persone. Ok visite a parenti, no ad amici Covid-19 in Lombardia, i dati dalla Regione: 526 nuovi casi, 42 decessi e -13 in terapia intensiva

Condividi03 maggio 2020Guarda i dati in Italia e nel mondoIl totale delle persone che hanno contratto il virus è 210.717, con un incremento rispetto a ieri di 1.389 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 100.179, con una decrescita di 525 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.501 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 38 pazienti rispetto a ieri. 17.242 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 115 pazienti rispetto a ieri. 81.436 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 174 e portano il totale a 28.884. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 81.654, con un incremento di 1.740 persone rispetto alle 24 ore precedenti. I dati rappresentano l'esito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus in Italia, sulla giornata di ieri, diffuso come di consueto dalla Protezione civile. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella Provincia autonoma di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella Provincia autonoma di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in Valle Aosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata e 181 in Molise.

Coronavirus, calano i ricoverati e le persone in terapia intensiva. I morti sono 174

[Redazione]

ROMA Rispetto a ieri i deceduti sono 174 e portano il totale a 28.884. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione Civile nel bollettino quotidiano. Ad oggi il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è 210.717, con un incremento rispetto a ieri di 1.389 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 100.179, con una decrescita di 525 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.501 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 38 pazienti rispetto a ieri. Lo riferisce la Protezione Civile, precisando che 17.242 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 115 pazienti rispetto a ieri, 81.436 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 81.654, con un incremento di 1.740 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 36.926 in Lombardia, 15.638 in Piemonte, 9.045 in Emilia-Romagna, 7.299 in Veneto, 5.328 in Toscana, 3.551 in Liguria, 4.385 nel Lazio, 3.198 nelle Marche, 2.726 in Campania, 1.247 nella Provincia autonoma di Trento, 2.955 in Puglia, 2.203 in Sicilia, 1.087 in Friuli Venezia Giulia, 1.868 in Abruzzo, 665 nella Provincia autonoma di Bolzano, 183 in Umbria, 689 in Sardegna, 109 in ValleAosta, 702 in Calabria, 194 in Basilicata e 181 in Molise.

Protezione Civile : dove vanno a finire i soldi donati dai cittadini = Protezioni inCivile.**Così spende i soldi**

[Patrizia Floder Reitter]

Protezione Civile: dove vanno a finire i soldi donati dai cittadini PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 12 e 13

Protezione incivile Così spende i SOLDI Macché mascherine (italiane) a 50 centesimi: l'ente guidato da Borrelli ne ha pagati 30 per le cinesi ma 89 per le tedesche e 1,89 euro per le giapponesi Un fondo speciale è bloccato: manca ancora un decreto attuativo del governo L'annuncio viene fatto più volte al giorno, soprattutto su radio e televisione. ni. Un appello quasi sempre molto scarso: Aiuta la Protezione civile a sostenere il sistema sanitario nella lotta al coronavirus. Seguono le coordinate bancarie, non viene indicato il nome dell'istituto di credito, nemmeno quale causale si debba mettere. Per saperne di più occorre andare sul sito della Protezione, cliccare sulla voce donazioni e qualche informazione compare. Per esempio, che gli italiani contribuiscono con i loro soldi ad alimentare un Fondo per l'acquisizione di dispositivi di protezione individuali e attrezzature sanitarie, quindi mascherine, respiratori, ventilatori ma anche allestimenti per stanze di terapia intensiva. I bonifici arrivano su un conto corrente presso la banca Intesa Sanpaolo intestato alla presidenza del Consiglio, dipartimento Protezione civile. La cifra raccolta, al 30 aprile, è di 142.314.276 euro: ne sono già stati spesi 117.526.541 in acquisto di ventilatori (9.420.736 euro), in Dpi, ovvero i dispositivi di protezione individuale (107.836.805 euro), e per le spese di trasporto (269.000 euro). Sono alcuni dei costi sostenuti per trasportare i Dpi dall'estero all'Italia, fanno sapere dal dipartimento diretto da Angelo Borrelli Non si sa quanto durerà la raccolta fondi, i tempi non sono stati indicati, però sappiamo che circa un terzo dei presidi è finanziato grazie alle donazioni, il resto sono soldi messi dallo Stato, è stato spiegato alla Verità. Il costo medio sostenuto dalla Protezione civile per l'acquisto di mascherine, occhiali, ventilatori si può vedere sempre online, nella sezione Contratti attivati nell'emergenza coronavirus. A oggi sono 52 i capitolati, per una spesa complessiva di 356.621.685 euro, un terzo della quale è stata finanziata grazie al generoso contributo degli italiani. Con gli oltre 356 milioni di euro sono state comprate soprattutto mascherine (354.250.895 pezzi), guanti (7.250.000) tute (107.766) e ventilatori polmonari (2.560). Le mascherine Ffpa/Ffps ed equivalenti hanno rappresentato la spesa più alta, quasi 266 milioni di euro (1,81 euro il costo medio per ciascuna), le mascherine chirurgiche 60,5 milioni di euro (una media di 34 centesimi l'una), quelle non sanitarie sono costate circa 2,2 milioni di euro (8 centesimi il prezzo medio). Altre voci di spesa importanti sono stati i 2.560 ventilatori polmonari acquistati per quasi 26 milioni euro (più di 10.000 euro l'uno). Anche in questo caso, un terzo dei costi è stato coperto dalle donazioni degli italiani. Poi ci sono 761.116 euro per quasi 108.000 tute (costo medio 7 euro), 197.500 euro per 100.000 occhiali (1,94 euro di media), 296.000 euro per 7,2 milioni di guanti (4 centesimi l'uno). I fornitori della Protezione civile sono 30, dei quali 21 italiani e esteri. Tra quelli non nazionali vale la pena ricordare Byd (acronimo di Build your dreams, ovvero costruisci i tuoi sogni), settimo costruttore automobilistico cinese specializzato nelle auto elettriche. L'azienda ha riconvertito la sua produzione diventando il primo produttore al mondo di mascherine contro il Covid19. La nostra Protezione civile, il 13 e il 22 marzo, ha acquistato dalla Byd 144.900 mascherine chirurgiche al costo di 30 centesimi l'una, per un totale di 43,2 milioni di euro. Nelle stesse date ha pagato alla Byd altri 91,4 milioni di euro per quelle Ffp2/Ffp3 ed equivalenti, quindi complessivi 135 milioni di euro, ma è interessante soffermarsi su quei 30 centesimi per ogni mascherina chirurgica. Il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, vuole che i fornitori italiani mantengano così bassi

i i costi di produzione per garantire il prezzo politico di 50 centesimi e ci rimettano non avendo la manodopera sottopagata e i costi di filiera del Dragone, ma alla Cifa non aveva strappato grandi cifre. E per le mascherine chirurgiche comprate dall'azienda tedesca Imstee GmbH, la Protezione civile pagò 89 centesimi a unità (400.500 euro per un ordine di 450.000 pezzi), addirittura 1,67 euro per quelle acquistate dalla giapponese Tokyo medical consulting

(fornitura di 260.000 pezzi con un costo di 435.000 euro). Stiamo parlando solo di quelle chirurgiche, ripetiamo, visto che sono la grande preoccupazione del commissario Arcuri, convinto che mezzo euro sia un prezzo 10 volte superiore al costo di produzione. Su quelle Ffp2/Ffp3 ed equivalenti, basti solo ricordare le 620.000 arrivate dalla Cina e distribuite da Domenico Arcuri all'Ordine dei medici anche se non erano dispositivi autorizzati per l'uso sanitario. La Protezione civile riceve i contributi pure per un altro fondo, denominato Sempre con noi e riservato ai congiunti di medici e infermieri che hanno perso la vita in servizio nella lotta al Covid-19. I primi 5 milioni di euro sono stati stanziati dalla famiglia dell'imprenditore Diego Della Valle, che ha promosso l'iniziativa, l'amministrazione delle donazioni è stata affidata alla Protezione civile su un conto corrente diverso ma comunque sempre di Banca Intesa Sanpaolo e intestato al dipartimento di Borrelli. In questo caso bisogna indicare Vittime Sa. Al 30 aprile la somma raccolta era pari a 6.310.815 euro, quindi più di 1,3 milioni di euro sono frutto di altri gesti di generosità degli italiani. Sul sito della Protezione civile è pubblicata da pochi giorni la risoluzione delle Agenzie delle entrate che chiarisce le agevolazioni fiscali per le erogazioni liberali, ma nulla si conosce sulle modalità di distribuzione dei sostegni economici. Manca un relativo decreto ministeriale o un decreto legge, confermano dalla Protezione civile. Bisognerà tararlo sul numero di vittime complessive, poi verranno individuate le modalità di distribuzione delle predette risorse, nonché le modalità di individuazione. La somma (in euro) raccolta al 30 aprile grazie alla martellante campagna su radio e tv. La quota di donazioni finora spesa per ventilatori, mascherine e trasporti. L'ammontare complessivo destinato dalla Protezione civile ad attrezzature e dispositivi anti pandemia. dei beneficiari e di erogazione delle somme. Quindi intanto si raccolgono contributi, poi ci auguriamo che gli italiani possano conoscere gli importi destinati a ciascun nucleo familiare dei deceduti in prima linea contro il coronavirus. Serve assoluta trasparenza, perché oltre a indicare il responsabile della raccolta fondi finalità e quanto della donazione erogata sia indirizzata alla realizzazione delle cause annunciate, è fondamentale garantire l'accessibilità alle informazioni consentendo un riscontro, per esempio attraverso un numero di telefono dedicato o via email.

BI PRODUZIONE ISERVITA
IMPEGNO A sinistra, Angela Borrelli, 56 anni, direttore della Protezione civile dal 2017. È commercialista e revisore contabile. A destra, un gruppo di soccorritori in una pausa nelle operazioni contro l'epidemia di coronavirus - tit_organ - Protezione Civile: dove vanno a finire i soldi donati dai cittadini - Protezione inCivile. Così spende i soldi

Per la prevenzione solo le briciole

La legge di bilancio 2020 ha assegnato finanziamenti pari a quasi 1,9 miliardi di euro 1650 dipendenti costano 52 milioni, il monitoraggio del rischio sismico appena 8,2

[P.flo.]

La legge di bilancio 2020 ha assegnato finanziamenti pari a quasi 1,9 miliardi di euro 1650 dipendenti costano 52 milioni, il monitoraggio del rischio sismico appena 8,2. La legge di bilancio 2020 assegna alla Protezione civile una dotazione di risorse pari a 1.868.061.382 euro, dei quali 77.142.995 destinati al funzionamento della struttura, 132.044.726 euro per gli interventi e 1.658.873.661 euro per le spese in conto capitale. Nel funzionamento rientrano le spese del personale (52,2 milioni di euro per i 1650 dipendenti) e quelle di mantenimento della struttura (24,8 milioni di euro) che includono voci quali 350.000 euro per acquisto e noleggio dei mezzi di trasporto, 350.000 euro di spese postali e per telecomunicazioni satellitari, 2,9 milioni di euro per il trasporto aereo assicurato dall'aeronautica militare, 800.000 euro di rimborso delle spese per missioni nel territorio nazionale e all'estero. Alla voce interventi più di 132 milioni euro, tra i fondi per la prevenzione del rischio sismico o per pregresse emergenze troviamo solo 8,2 milioni euro per le spese connesse alla gestione nonché all'aggiornamento e al potenziamento delle reti di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni calamitosi. RETI DI SORVEGLIANZA Appena 1,5 milioni di euro se ne vanno per attività di previsione, prevenzione e soccorso, ivi compresi la formazione, l'addestramento e le esercitazioni dei componenti di gruppi, associazioni, enti e organismi di volontariato di protezione civile impiegato nelle emergenze di Protezione civile nazionale. Non sta dunque molto a cuore la preparazione tecnica dei volontari, malgrado sul sito si affermi che tra le competenze attribuite al dipartimento c'è il sostegno al volontariato, così pure il supporto alle attività di formazione per i diversi operatori del sistema, la promozione di iniziative per la diffusione della conoscenza della Protezione civile e per l'informazione alla popolazione. L'investimento finanziario più corposo della struttura è quello destinato al Fondo per le emergenze nazionali: 685 milioni di euro, ai quali sono stati aggiunti 450 milioni di euro lo scorso 6 aprile e altri 900 milioni il 20 aprile per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica. LA PASSIONE DEI TRATTORI Il dipartimento è diretto dall'agosto 2017 da Angelo Borrelli. Classe 1964, revisore contabile e dottore commercialista, Borrelli è originario di Santi Cosma e Damiano, piccolo Comune in provincia di Latina. In Protezione civile dal 2002, non ama i social, non ha un profilo Instagram o Facebook, ha la passione dei trattori: C'è chi si compra le barche e chi si compra i trattori, avrebbe risposto a chi gli chiedeva quanti ne avesse acquistati. P.FIO. ADDESTRAMENTO Un'esercitazione della Protezione civile [Ansa] -tit_org-